



IL PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

mailbox: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rossetti 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 2,90



ANNO 124 - NUMERO 45

LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2005

(IL PICCOLO + TV Magazine) € 1,20

DOPO IL FEDERALISMO L'INCERTO FUTURO DELLA LEGA

di Umberto Curi

E ora - ora che la devolution è stata definitivamente approvata - che cosa farà la Lega di Umberto Bossi? O, meglio: che cosa farà la Lega, che in realtà di Bossi è orfana, ed è di fatto affidata alla guida infinitamente meno carismatica, e dunque più ondovaga e conflittuale, di alcuni luogotenenti non troppo raccomandabili? E fin troppo evidente che non si tratta di interrogativi di poco conto. Il destino di un partito è sempre di per sé un problema importante. Nel caso del Carroccio, le sorti di questa formazione politica sono decise anche per quanto riguarda l'esito della competizione fra i due poli, oltre che per la tenuta dell'unità nazionale. Una Lega che scegliesse l'alleanza con l'Ulivo inchioderebbe certamente all'opposizione quel che resterebbe dalla Casa delle libertà, salvo poi ad aprire problemi delicatissimi di convivenza con altre forze del centrosinistra, dai Verdi a Rifondazione. Ma anche l'ipotesi più probabile, vale a dire quella di una Lega che decidesse di confermare l'alleanza con Berlusconi, non può essere considerata né pacifica né indolore.

Molto più di qualunque altro partito politico, infatti, il Carroccio è oggi esposto a quella che si può chiamare la «sindrome da compimento», vale a dire a quella malattia che scaturisce dall'aver raggiunto i propri principali obiettivi politici. Fin dai primi passi all'inizio degli anni Novanta, i Lombardi si sono caratterizzati pressoché esclusivamente per le battaglie compiute intorno a due temi: da un lato, l'accesa ostilità nei confronti dei fenomeni di massiccia immigrazione che stavano interessando il nostro Paese; dall'altro lato, la battaglia contro «Roma ladrona», in vista di una meta - variamente declinata nel corso degli anni - alla fine coincidente con la devoluzione di alcune fondamentali competenze dallo Stato alle Regioni. Su entrambi i fronti, si potrebbe dire che la missione è stata portata a termine.

Con la legge che, oltre a quello di Fini, porta il nome del suo leader, la Lega può rivendicare di aver frenato e posto un argine all'invasione degli «stranieri». Con la riforma costituzionale definitivamente approvata la scorsa settimana, anche il secondo e più importante obiettivo può dirsi raggiunto.

Segue a pagina 2

Prematura per Berlusconi la proposta del suo vice di ricandidare al Quirinale l'attuale Capo dello Stato

Ciampi-bis: il premier stoppa Fini

Legge sull'aborto: l'Udc vuole aprire un'indagine. Storace: basta la 194 Finanziaria verso il voto di fiducia. Venerdì sciopero generale

REFERENDUM

IN PRIMA FILA CONTRO LA DEVOLUTION

di Guglielmo Epifani

Il segretario della Cgil ha scritto per il Piccolo questo commento sulla devolution

Abbiamo sostenuto in tempi non sospetti la necessità di una riforma in senso federale dello Stato che si traducesse in un profondo processo di decentramento di funzioni a Regioni e Comuni.

Segue a pagina 3

ROMA Il premier Berlusconi ritiene possibile la proposta del suo vice Fini di rieleggere Ciampi al Quirinale, ma giudica prematuro parlarne ora, in quanto - afferma - esporrebbe il Capo dello Stato a polemiche. Il vicepremier però non la pensa così, e torna alla carica con la sua proposta.

Arriva l'influenza: un milione a letto con tosse e febbre

● A pagina 4



Ariel Sharon

Tel Aviv, Sharon lascia il Likud i laburisti escono dal governo

TEL AVIV Il premier israeliano Ariel Sharon ha deciso di lasciare il Likud e di partecipare alle prossime elezioni con una lista separata. Secondo una fonte vicina all'ufficio del primo ministro, Sharon oggi andrà dal Presidente della Repubblica per chiedergli di sciogliere il Parlamento e avviare il processo per elezioni anticipate.

La decisione di Sharon, che aveva contribuito a fondare il Likud, era nell'aria ed era stata preceduta dall'accordo con i laburisti di anticipare le elezioni al 28 marzo. In giornata, inoltre, il comitato centrale del Partito laburista israeliano si era espresso a favore dell'uscita dal governo di coalizione guidato da Sharon. Il Comitato centrale laburista ha anche fissato per il 17 gennaio la data delle elezioni primarie con cui sarà definita la graduatoria dei candidati del partito in vista della prossime elezioni politiche.

● A pagina 5

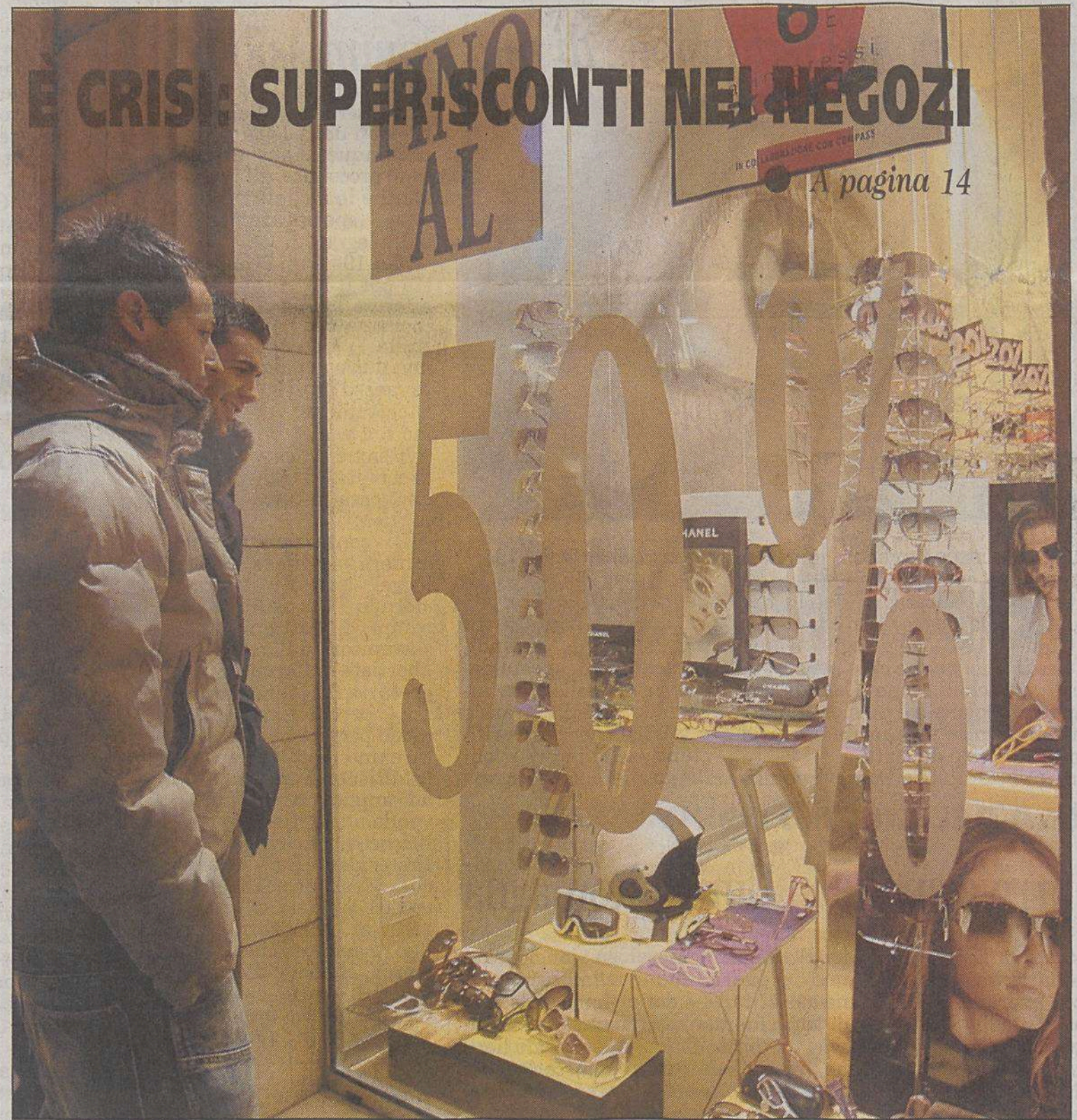
La Fiorentina aggancia il Milan In serata l'Inter batte il Parma

Tonellotto sostituirà Vierchowod

TRIESTE Sta per saltare la panchina di Pietro Vierchowod. La decisione sarà presa solo domani nel corso della riunione tecnica convocata dal presidente Flaviano Tonellotto, che ieri però si è espresso molto chiaramente: «Sabato a Vicenza i ragazzi hanno dato tutto. Se però non vengono messi in condizione di esprimersi al meglio c'è poco da fare...» La sconfitta di sabato contro il Vicenza (quattro nelle ultime cinque partite) è dunque imputata al mister, che ha lasciato l'azzurro Galloppa in panchina fino all'inizio della ripresa schierando una squadra sballanciata. Domani la decisione «per il bene della Triestina», dice Tonellotto. Ieri intanto clamorosa vittoria della Fiorentina (3-1) sul Milan e successo dell'Inter (2-0) sul Parma.

Flaviano Tonellotto

● Maurizio Cattaruzza nello Sport



● A pagina 14

Il centrodestra non crede alle smentite del presidente. La Guerra: «Non sopporta i partiti»

Romoli: «Illy vuol lasciare la Regione perché punta a diventare ministro»

UDINE Il lancio in grande stile delle liste civiche per le elezioni politiche del 2006 da parte di Riccardo Illy nasconde la volontà del presidente del Friuli Venezia Giulia di uscire anticipatamente dalla Regione. Ne è convinto il parlamentare di Forza Italia Ettore Romoli: «Vuole andarsene perché dice - sa che la sua popolarità è in calo... come ha già fatto in passato se ne vuole andare prima che la gente si accorga dell'inattività della sua giunta. Ministro? E nelle sue aspirazioni, ma mi dicono che Romano Prodi non lo ami molto».

A nulla sono dunque valse le smentite di Illy stesso, che conferma di voler presentare «Governo civico» assieme a Renato Soru per aiutare l'Unione intercettando voti in fuga dalla Cdl ma senza lasciare la guida della giunta regionale. Anche Alessandra Guerra non gli crede: «Non sopporta i partiti e si inventa le liste civiche».

● A pagina 7

Marco Ballico

OGGI C'È TV MAGAZINE

La guida settimanale per conoscere tutto su palinsesti, trame, novità e protagonisti del piccolo schermo



Il Piccolo + TV magazine al prezzo complessivo di soli € 1,20

SCENARI

NON SAPPIAMO FARE IMPRESA

di Franco A. Grassini

Siamo abituati ogni qual volta vengono resi noti nuovi dati sull'industria italiana a essere preoccupati. Ora è la nostra quota sul commercio internazionale che, a differenza della nostra vicina Germania, che scende; ora sono i distretti, un tempo oggetto dello studio e dell'invidia internazionale, a perdere capacità competitiva; ora (vedi ultimo Bollettino Banca d'Italia) è la produttività a non tenere il passo. E, quindi, confortante apprendere dalla ricerca Mediobanca-Unioncamere presentata nei giorni scorsi che disponiamo in Italia di un gruppo di circa 4000 aziende industriali sostanzialmente sane e dinamiche.

Segue a pagina 4

Poche risposte dalle istituzioni all'appello della Comunità di San Martino al Campo: rispondono gente comune e volontari «Aiutiamo don Vatta». Parte una sottoscrizione

Segreto bancario ed alta redditività. 2 buone ragioni per scegliere la Cassa di Risparmio della Carinzia: il partner nell'investimento.

Investimento a capitale garantito Rendimento complessivo: 24,9% Durata: 6 anni ZERO spese di entrata ZERO spese di custodia titoli Non esitate a contattarci per avere informazioni su altre forme di investimento.

www.bancasparkasse.it TRIESTE Tel. 040 365098 UDINE Tel. 0432 25721 PORDENONE Tel. 0434 27030 TREVISO Tel. 0422 582667 VICENZA Tel. 0444 525230 PADOVA Tel. 049 8750314

Cassa di Risparmio della Carinzia SPARKASSE LA DISCREZIONE È NELLA NOSTRA NATURA SEDE: VILLACH - MORITZSTRASSE, 11 - AUSTRIA - TEL. 0043-50100-31613

Festicciola ieri in via Udine: nella struttura assistiti 632 poveri in 10 mesi

TRIESTE Rabbia, smarrimento, senso di impotenza e di ingiustizia. E il tenore delle decine di telefonate arrivate ieri ai cellulari di Pino Roveredo e di don Mario Vatta, dopo l'annuncio pubblico, sabato, delle difficoltà economiche in cui versa la Comunità di San Martino al Campo. «Se non ce la fa don Vatta, non ce la fa nessuno», dice la gente. Poche le attestazioni di solidarietà dei politici, presente sabato al Revoltella solo Ettore Rosato. Ieri, intanto, in via Udine festiciola con poveri e volontari. La struttura in 10 mesi ha assistito 632 persone. E partita intanto una sottoscrizione.

● A pagina 13

F. Baldassi e M. Nemeth

IL PM: ARCHIVIAZIONE



Delitto dell'accetta La Cerut è fuori

● Claudio Erné a pagina 15

V. COLOMBO - 23 - Agraria & Animali

MONFALCONE - S.S.14 ORARIO CONTINUATO 8.30 - 19.00 DOMENICA 27 NOVEMBRE E TUTTO DICEMBRE APERTO

STUPELLE PELLET -20% ROYAL CANIN M. ADULT 18 Kg € 39.90 HILL'S ADULT 15 Kg € 39.90 HILL'S GATTO 2 Kg € 0.89 ALMO NATURE 70g € 0.89

VI ASPETTIAMO

Promozione valida fino al 6/12/05



Stampa on-line le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Parcheggi, l'esperto: «Bisogna far pagare moto e motorini»

TRIESTE Mancano 12 mila posti auto e quasi 21 mila per le moto: queste le cifre dei parcheggi in città fornite dallo studio del Comune che servirà da base su cui aggiornare il programma urbano dei parcheggi. Sui numeri, comunque rilevanti, le interpretazioni sono molteplici. Roberto Camus, l'ingegnere dei trasporti che il Comune ha incaricato di redigere la bozza di nuovo piano del traffico, giudica pressoché in linea con quelli di altre città i numeri relativi alle auto e addita invece il fenomeno due-ruote come emergenza da affrontare. L'assessore Maurizio Bucci la vede così: «Mancano parcheggi, sì, ma la vera carenza sono i soldi. Sono moltissimi i box in affitto che in diversi contenitori cittadini restano vuoti. La gente spende diversamente il denaro». Secondo Camus, essendo triplicato il numero dei motorini in pochi anni, l'unica soluzione è far pagare il parcheggio alle due-ruote.

● Paola Bolis a pagina 14

Il premier cauto sulla proposta del vice Fini per un secondo settennato dell'attuale presidente Ciampi bis al Quirinale, Berlusconi frena «È un'ipotesi possibile ma prematura»

ROMA Quella di Carlo Azeglio Ciampi al Quirinale per altri sette anni è certamente un'ipotesi possibile, ma quantomeno «prematura», anche perché «si rischia di coinvolgere il capo dello Stato in discussioni e polemiche politiche, dalle quali invece la sua figura deve rimanere lontana». Il premier Silvio Berlusconi sceglie di commentare solo a un giorno di distanza il rilancio del leader di An Gianfranco Fini su un Ciampi-bis. E lo fa all'insegna dell'estrema cautela. Insomma, non chiude ma chiede calma e attenzione. D'altra parte, l'uscita del presidente di An non avrebbe «sorpreso» solo il presidente del Consiglio, ma anche il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. E sarebbe questo uno dei temi affrontati, anche se non il principale, nel corso della visita, in mattinata, del leader di An a Montecitorio.

Un'ora scarsa di colloquio tra Casini e il ministro degli esteri, durante il quale, secondo quanto si apprende in ambienti parlamentari della maggioranza, il primo non avrebbe nascosto la sorpresa per la sortita del vicepresidente chiedendosi quale poteva essere l'utilità di una tale operazione. Indiscrezioni sui contenuti del colloquio tra i due leader non sono filtrate da fonti ufficiali che smentiscono categoricamente le voci di una «irritazione» di Casini per la presa di posizione del ministro degli Esteri.

Umberto Bossi e il ministro delle Riforme Roberto Calderoli a Sestri Levante

UMBERTO BOSSI

L'altra volta la Lega non lo votò, ma vedremo. Di solito si vota chi ha la possibilità di essere eletto, sperando che poi si ricordi di chi l'ha votato

La necessità di preparare una campagna elettorale in un clima di piena unità di intenti, di gioco di squadra, sia pure tenendo conto della filosofia della riforma elettorale in senso proporzionale.

Comunque, la maggiore cautela nelle dichiarazioni dei centristi sull'ipotesi di un Ciampi Bis, si rileva ancora in ambienti parlamentari della maggioranza, andrebbe proprio nella direzione di quella necessaria cautela, chiesta in primo luogo dal presidente del Consiglio, su argomenti così delicati che potrebbero anche dividere, e non solo unire una coalizione. E una conferma di questo ragionamento si può trovare nelle parole del vicesegretario vicario dell'Udc, Mario Tasone che, dopo l'entusiasmo di ieri dei centristi sulla proposta, sembra registrare un po' il tiro osservando: «non c'è dubbio che Ciampi sia un grande presidente della Repubblica, ma credo che alla politica in questo momento non spetti aprire un tormentone sulla sua rielezione». Di «panna montata» parla poi l'ex segretario dell'Udc Marco Folini, secondo il quale l'argomento sarebbe in ogni caso «fuori stagione, come l'anticlone delle Azzorre d'inverno...». E poi aggiunge: «Ciampi è stato ed è un grande presidente della Repubblica. Il presidente della Repubblica va scelto a due mani, tra maggioranza e opposizione, come è accaduto l'altra volta e così nella prossima che, però, è tra sei mesi e nel frattempo ci sono di mezzo le elezioni politiche. Allora se ne parlerà, ma prima di allora è una discussione di panna montata...».

Al di là delle dinamiche interne alla Cdl sull'argomento, il giorno dopo l'uscita del presidente di An e le prime dichiarazioni a caldo, in entrambi gli schieramenti c'è decisamente maggiore cautela e il leit motiv è proprio quello del no a un prematuro toto-Quirinale. La Lega, l'altro ieri freddissima, ieri è apparsa e meno dura. Il ministro delle Riforme, Roberto Calderoli, che ieri aveva chiuso («La Lega non l'ha votata l'altra volta e non ha cambiato idea») puntualizza che «nel Carroccio non si è parlato affatto della questione Quirinale». E a titolo personale si limita a osservare che «candidature lunghe finiscono sempre per essere bruciate». Ma la novità è la timida apertura di Umberto Bossi che pur cavandosi con una battuta: «io sogno un leghista...», non esclude del tutto l'ipotesi. «L'altra volta - ragiona il Senatur - la Lega non votò Ciampi, ma vedremo, di solito si vota chi ha la possibilità di essere eletto, sperando che poi si ricordi di chi l'ha eletto, le cose vanno così, tra qualche mese vedremo».

Dall'Unione l'invito a non «tirare per la giacca» il Capo dello Stato

«Lasciamo in pace il Colle»

ROMA Nell'Unione la parola d'ordine è «nessuno tira Ciampi per la giacca».

«Quella di un Ciampi-bis - osserva il leader della Quercia Piero Fassino - è un'eventualità che va presa attentamente in considerazione, ma al tempo stesso è del tutto inopportuno adesso coinvolgere per sei mesi il presidente della Repubblica nel dibattito politico, perché questo intralcerrebbe solo il ruolo delicato cui il presidente ogni giorno è chiamato». E ha aggiunto: «Occorre sufficiente equilibrio per sapere che Ciampi è stato un grande Presidente e che gode della fiducia di tutti, e tutti guardano a lui con speranza. Al tempo stesso

bisogna lasciarlo lavorare con serenità».

Stessa musica dal vicepresidente dei deputati della Margherita, Renzo Lusetti che, dopo che ieri Rutelli aveva rimarcato questa perplessità invita la Cdl a metter giù le mani da Ciampi. «L'alto magistero del presidente - attacca - la sua autorevolezza, la sua guida sicura in tutti questi anni non devono e non possono essere trascinati in dispute politiche».

Tanto più se, come sostiene il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scario, il motivo è stato un regolamento di conti interno alla Cdl. «Fini - va giù duro Pecoraro - tende solo a fare campagna elettorale, ma il pre-

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con alle spalle il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

sidente della Repubblica non va strumentalizzato in nome di una competizione tutta interna alla Cdl». E anche lo Sdi di Enrico Boselli, che ieri aveva aderito entusiasticamente alla proposta di Fini, invita a evitare il tormentone. «Non è corretto - dice tranchant - il numero due del

partito, Roberto Villetti - tirare in ballo il capo dello Stato in carica in un toto-Quirinale. Tutta questa girandola di dichiarazioni è un'ulteriore dimostrazione che prevedono di non vincere e quindi di non essere in grado di eleggere da soli il prossimo presidente della Repubblica».

Il ministro della Salute annuncia una riunione tecnica per far valere le norme di prevenzione della legge attuale

Storace: «Aborto, basta applicare la 194»

Il segretario dell'Udc Cesa propone l'istituzione di una Commissione

ROMA La polemica sulla legge 194 non accenna a diminuire, dopo la presa di posizione del presidente della Cei, cardinale Camillo Ruini, che ha auspicato la presenza dei volontari del Movimento della vita nei consultori.

E ora spunta anche l'idea di una commissione parlamentare di indagine «per fare luce in pochi mesi sull'attuazione della legge sull'aborto». La propone il segretario dell'Udc, Lorenzo Cesa. Obiettivo di questa commissione, spiega, è quello di creare le condizioni «sin dall'inizio della prossima legislatura, per una sua integrale applicazione». Cesa propone e il ministro della Salute Francesco Storace rilancia e annuncia per oggi una riunione tecnica per attuare quell'articolo della legge 194 che parla esplicitamente di prevenzione dell'aborto. «Mi sembra una buona idea ma decide il Parlamento». Per il ministro, «visti i mesi che mancano alla fine della legislatura forse sarebbe meglio un impegno delle forze politiche del centro destra nei programmi elettorali a difesa della vita. Tanto l'Unione non lo farà mai». E poi aggiunge: «La legge va applicata interamente a cominciare dalle norme sulla prevenzione, che rappresentano un diritto ad abortire ma anche a non abortire. Non voglio dire quale sia prevalente, anche se nella



Il ministro della Salute, Francesco Storace, è tornato a intervenire sulla legge 194

mia gerarchia di valori ce l'ho bene in mente». Per il vicepremier Gianfranco Fini «si tratta di rispettare nello spirito e nella lettera la legge vigente quindi l'eventuale presenza dei volontari deve sempre essere in-

quadrata in quello che la legge prevede». La 194 - aggiunge - è una legge che c'è e penso, anch'io come Casini, che non sia il caso di intervenire su questa materia così delicata».

Pablo Fiori, vicepresidente

LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO La Ru486 arriva anche in Emilia Romagna

ROMA Dopo il Piemonte, la Liguria, la Toscana, il Lazio e la richiesta della Campania, la pillola abortiva RU486 sarà utilizzata anche negli ospedali dell'Emilia-Romagna. Decisioni che tengono aperto e accendono il dibattito sulla necessità o meno di cambiare la legge, ipotesi esclusa dal vice premier Fini, o ancora di farla applicare appieno nell'articolo 2 (quello sui consultori) come auspicato dal ministro della Salute, Francesco Storace. Il ministro aveva nei giorni passati illustrato l'idea di fare entrare nei consultori volontari del Movimento della Vita. «Ne penso tutto il male possibile» ha però stigmatizzato il professor Car-

lo Flamigni, ginecologo considerato uno dei padri italiani della procreazione assistita. «Le donne hanno bisogno di tutto fuorché dei tribunali ecclesiastici - afferma Flamigni - quando hanno preso e hanno fatto una scelta dolorosissima. Vanno rispettate e lasciate in pace. E vergognoso farle passare attraverso una fila di preti che le maledice. E vergognoso» L'assessore regionale alla sanità Giovanni Bissoni ha intanto emanato una circolare, inviata ai direttori generali delle Ausl, in cui vengono spiegate le modalità per acquistare la pillola abortiva all'estero e indicate le linee guida per il rispetto della legge 194.

consentite fuori dei casi previsti dalla legge e se, comunque, siano omesse le procedure, gli interventi e le modalità indicate specificamente dalla legge».

«La 194 è una conquista per il nostro paese - afferma Sandro Bondi, coordinatore di Forza Italia - una legge che non può e non deve essere messa in discussione. E certamente non saremo noi a mettere in discussione questa legge di civiltà. Tuttavia va applicata in tutte le sue parti».

Il centrosinistra si schiera a difesa della legge. «Non è utile trasformare i consultori in campi di battaglia tra sostenitori della 194 e abortisti - afferma il segretario Ds Piero Fassino - perché sarebbe il modo peggiore di affrontare una materia delicata. Bisogna continuare ad applicarla, promuovendo anche tutte le politiche di prevenzione». Il presidente della Quercia Massimo D'Alema critica l'ipotesi di ricorrere ai volontari: «Si può pensare che una donna, che vive il dramma dell'aborto e va in un consultorio pubblico, trovi lì i militanti di Comunione Liberazione? Non funziona».

Insorgono i socialisti, Verdi e comunisti italiani. «I consultori - afferma Alfonso Pecoraro Scario - sono al servizio delle donne e servono a portare solidarietà e sostegno. Iniziare una nuova crociata nei consultori non è affatto utile».

Varriale scaricato senza preavviso

Raidue in piena crisi per il ritorno di Caputi a «Quelli che il calcio»

ROMA Massimo Caputi, dall'Isola dei famosi, è tornato come commentatore sportivo a «Quelli che il calcio», ed è polemica per l'assenza di Enrico Varriale, che racconta di essere stato avvertito dell'esclusione solo poche ore prima della messa in onda e quando era già a Milano. Critiche dal Cda con Curzi e Rognoni che puntano il dito sulla direzione di Raidue, mentre il capostruttura responsabile del programma Gigi Moncalvo ipotizza le dimissioni e commenta: «Temo che dopo Varriale tocchi a me».

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla presenza di Caputi - nel mirino anche di «Striscia la notizia» per una presunta pubblicità occultata su cui la Rai ha anche avviato accertamenti - il direttore di Raidue Massimo Ferrario si è affrettato a spiegare che la puntata di ieri sarebbe stata «interamente dedicata ai protagonisti dell'Isola dei famosi con la presenza anche di Massimo Caputi». Ma spiegava anche che «a partire dalla prossima settimana a «Quelli che il Calcio» tornerà, per il consueto appuntamento sportivo, il giornalista Enrico Varriale».

Però dalle prime battute della trasmissione la situazione appare del tutto diversa. Caputi viene salutato da tutti con un «bentornato», e non siede certo tra gli ospiti dell'«Isola dei famosi», ma nella sua postazione consueta per commentare i risultati delle partite.

In trasmissione della questione non si parla, tranne un vago accenno di Caputi: «Dopo l'Isola mi sono riposato? Non tanto», risponde. E aggiunge: «Sono contento di essere di nuovo qui. Un posto che porta sempre nel mio cuore». Poi parte a commentare i risultati come farà per tutta la durata della trasmissione.

La protesta si alza, prima di tutto dall'interno del Consiglio di amministrazione della Rai dove Carlo Rognoni e Sandro Curzi puntano il dito sulla dirigenza di Raidue. «C'è da chiarire - dice Rognoni - chi ha la maggiore responsabilità della gestione di una situazione che avrebbe richiesto maggiore impegno e serietà professionale. Sarebbe servito da parte di alcuni dirigenti della rete meno improvvisazione». Curzi, da parte sua denuncia, la scelta di un giornalista esterno alla Rai che è potuta avvenire «solo per l'estrema debolezza di una direzione di rete in preda al caos e vittima della propria totale inadeguatezza rispetto a quelli che dovrebbero essere i contenuti e gli ascolti della seconda rete del servizio pubblico». Si fa sentire anche il segretario Uisgrai Roberto Natale: «E' vergognoso ciò che è avvenuto a «Quelli che il calcio». La Rai ha scelto di ignorare la richiesta del capo struttura di Raidue delegata alla trasmissione, Gigi Moncalvo che aveva espressamente sollecitato la permanenza di Varriale in coabitazione con Caputi. La Rai ha preferito invece pigliarsi ai voleri della scuderia di Lele Mora, che è agente di Caputi e di Simona Ventura».

Da parte sua il diretto interessato, Enrico Varriale, si dice «amareggiato per tutta questa vicenda e per il modo in cui è maturata. Basta dire che io ieri ero a Milano, dopo aver regolarmente preso l'aereo con foglio aziendale per partecipare a «Quelli che il calcio». Poi le cose sono andate diversamente».



Massimo Caputi

EDITORIA

Mieli: «La politica voleva il Corsera»

ROMA La politica ha cercato di appropriarsi del Corriere della Sera, «ma adesso la cosa sta finendo»: è lo stesso direttore del quotidiano, Paolo Mieli, ad affermare rispondendo alle domande di Lucia Annunziata su Raitre. «Mi pare - ha aggiunto - che la parte più rischiosa sia passata, il momento dell'impresa riconducibile a Ricucci è passata. In parte avendo portato in porto l'impresa dal punto di vista editoriale, l'impulso e la riduzione del formato, mi pare che il rischio sia minore». Quel che il direttore del Corsera ammette è che «c'era un tentativo di scalata da parte di un gruppo di immobiliari che rendeva la proprietà esposta. Ci voleva una persona di esperienza. Si temeva in questo contesto con questa scalata, dovendo fare percorso delicato che esponesse il Corriere a tentazioni...».

Umberto Curi

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/2752.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANECHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarini, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadonna, Giovanni Fantoni, Fabio Taccaria, Adalberto Valdigia. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 72, tre mesi € 66; (se numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tiratura di Trieste n. 629 dell'1.3.1993

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/672811, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,00 - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 novembre 2005 è stata di 58.500 copie
Certificato n. 5065 del 25.11.2003



DALLA PRIMA PAGINA

Per la verità, se si entra nel merito di entrambi i provvedimenti, si scopre che si tratta di poco più che di scatole vuote. La legge Bossi-Fini ha imposto una gigantesca sanatoria (oltre 700 mila «illeghi» regolarizzati), senza d'altra parte ottenere alcun risultato significativo nella lotta contro l'immigrazione clandestina, che è anzi aumentata da due anni a questa parte.

Quanto alla devoluzione, la mancanza di misure coerenti sul piano fiscale, lascia intendere fin d'ora quanto sarà (o sarebbe stato) difficile applicare le nuove norme senza provocare fratture profonde fra fasce sociali e zone diverse del Paese. D'altra parte, poiché la Lega non può ovviamente riconoscere il carattere puramente retorico dei traguardi conseguiti, si trova ora a dover indi-

viduare un nuovo modo di essere, per motivare la propria sopravvivenza. La questione è tutt'altro che semplice.

Infatti, delle due l'una: o il Carroccio «rilancia» ulteriori obiettivi, con ciò contraddicendo l'unicità della missione con la quale è nato ed è vissuto per più di 15 anni, oppure anch'esso si piega alla logica degli altri partiti, accettando una «normale amministrazione» priva di grandi battaglie, e dunque rinunciando a quello che è stato da sempre il suo vero e proprio principio di individuazione - quello di essere un partito di lotta e di governo. O una Lega che rinascere, per esempio, come movimento genuinamente secessionista, pronto a rischiare una guerra

L'incerto futuro della Lega

partito-crazia, che finisce per farsi travolgere dalle mollezze del ponentino romano. O un rilancio del gioco d'azzardo, col pericolo che la corda si spezzi, o un suicidio come movimento, con la speranza di rinascere come partito «normale».

Come si vede, non si tratta di un'alternativa che possa far dormire sonni tranquilli, non soltanto ai leader del Carroccio, ma anche all'insieme delle forze politiche italiane. Per oltre un decennio, sotto la guida estremamente accorta di Bossi, il Carroccio è servito per trattenere nell'ambito della legalità (talora a fatica), spinte

civile pur di conseguire l'indipendenza della Padania, ovvero una Lega che si «imborghesisce», che si lascia assorbire dalla partitocrazia, che finisce per farsi travolgere dalle mollezze del ponentino romano. O un rilancio del gioco d'azzardo, col pericolo che la corda si spezzi, o un suicidio come movimento, con la speranza di rinascere come partito «normale».

Come si vede, non si tratta di un'alternativa che possa far dormire sonni tranquilli, non soltanto ai leader del Carroccio, ma anche all'insieme delle forze politiche italiane. Per oltre un decennio, sotto la guida estremamente accorta di Bossi, il Carroccio è servito per trattenere nell'ambito della legalità (talora a fatica), spinte

Inizia domani alla Camera l'iter della Finanziaria in un clima di scontro con i sindacati che preparano l'astensione generale dal lavoro

Manovra verso la fiducia, venerdì sciopero

Tra le novità l'estensione al 2006 del bonus bebè ma soltanto per i secondi figli

ROMA Settimana decisiva per la Finanziaria 2006, col Governo deciso a porre la fiducia anche alla Camera. Mentre venerdì 25 i sindacati, che ormai non credono alla possibilità di un confronto, scenderanno in piazza per il sesto sciopero generale contro il Governo Berlusconi: «Se lo sono voluto loro», tuona il leader della Cisl, Savino Pezzotta. Mentre An accusa i sindacati di fare politica. Mercoledì, intanto, la fiducia sarà già posta sul decreto fiscale collegato. Probabile anche una prima riunione di maggioranza per la messa a punto del maxi-emendamento che darà alla manovra una fisionomia definitiva. Tra le possibili novità, l'estensione al 2006 del bonus bebè (ma solo per i secondi figli e sacrificando i 160 euro per i nati dal 2003) e il condono previdenziale per i lavoratori agricoli su cui insiste in particolare il ministro Gianni Alemanno. Possibile anche il rinvio degli impegni previsti dall'Agenda di Lisbona che porterebbe ad un risparmio di 3 miliardi di euro.

L'iter della Finanziaria alla Camera inizierà domani mattina in Commissione Bilancio. Quest'ultima avrà tempo per licenziarla fino all'8 dicembre. Poi l'approdo in aula, dove dovrebbe arrivare il maxi-emendamento del Governo con le modifiche decise dalla maggioranza. Quattro i principali nodi da sciogliere: bonus bebè, condono agricolo, enti locali ed Agenda di Lisbona. Sul primo fronte l'ipotesi che si fa strada è quella di estendere il bonus di mille euro (già previsto per tutti i nati del 2005) anche a tutti i secondi figli nati nel 2006. Per fare que-

sto, però, si dovrebbe rinunciare al mini-contributo di 160 euro per i bambini venuti alla luce tra il primo gennaio 2003 e il 31 dicembre 2005. Dovrebbero essere confermati, invece, i 100 milioni per le famiglie con disabili a carico, gli altri 100 per le agevolazioni alle giovani coppie che acquistano al prima casa e le risorse per lo sconto ai genitori che mandano i propri figli agli asili nido privati.

Accantonata definitivamente l'ipotesi di un concordato fiscale, restano invece intatte le chance per il condono previdenziale dei lavoratori agricoli, bocciato al Senato. A sponsorizzarlo sono non solo il ministro Alemanno, ma molti settori della maggioranza, da Forza Italia all'Udc, mentre resta apparsa la Lega. Il problema sarà convincere il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che in questa Finanziaria non vuole assolutamente sentirsi parlare di condoni, anche se di modesta entità. Si lavora, inoltre, a «modifiche tecniche» sui tagli a Regioni ed enti locali (in particolare su auto blu, consulenze, convegni e pubblicità) per cercare di evitare nuovi interventi della Consulta. Poi, dopo i suggerimenti della Commissione Ue, potrebbero slittare al 2007 i 3 miliardi di euro per gli investimenti previsti dall'Agenda di Lisbona, al fine di rafforzare gli obiettivi sul fronte dei conti pubblici.

In Finanziaria potranno anche essere recuperati alcuni emendamenti presentati al decreto fiscale che invece passerà così com'è, entro al Senato. Infine, entrerà quasi certamente in Finanziaria il cosiddetto decreto salva-punti, come annunciato dal ministro Pietro Lunardi.

In arrivo il condono agricolo. Congelati gli impegni presi nell'Agenda di Lisbona



Il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti

Lo stop proclamato da Cgil, Cisl e Uil per venerdì andrà dalle quattro alle otto ore

Come si fermerà l'Italia dei trasporti

Treni bloccati dalle 9 alle 13, per bus e tram si deciderà a livello locale

ROMA Sciopero generale venerdì prossimo 25 novembre dei lavoratori per protestare contro la Finanziaria del governo. Lo stop (che andrà dalle quattro alle otto ore) proclamato da Cgil, Cisl e Uil e condiviso anche dal settore del trasporto. Ecco come si articolerà la protesta del comparto. **TRASPORTO AEREO:** il settore che riguarda compagnie aeree, aeroporti e i controllori di volo Enav vedrà gli addetti, turnisti e addetti ad attività operative, compreso il personale navigante, fermarsi per 4 ore dalle 12 alle 16. Il restante personale si ferma 4 ore a fine prestazione lavorativa. Il settore era stato inizialmente pre-cettato ma successivamente la Commissione di garanzia sugli scioperi ha reso noto che, essen-

do stato sospeso lo sciopero dei controllori il 18 e quello dei naviganti Alitalia del 29, sono caduti i presupposti per il divieto. **TRASPORTO FERROVIARIO:** Gli addetti alla circolazione treni e navi traghetti delle Fs si fermano per 4 ore, dalle 9 alle 13. Il restante personale non direttamente connesso alla mobilità delle persone sciopera la seconda metà della prestazione giornaliera, salvo diversa comunicazione a livello territoriale. **ATTIVITÀ FERROVIARIE.**

Il personale viaggiante sciopera 4 ore dalle 9 alle 13. Il personale giornaliero e turnista non direttamente connesso alla mobilità delle persone si ferma 4 ore della prestazione lavorativa secondo modalità comunicate a livello locale. **TRASPORTO MARITTIMO.** Le navi traghetti presenti nei porti nazionali porteranno un ritardo di 24 ore alla partenza della nave. Anche le navi da carico presenti nei porti nazionali ritarderanno 24 ore mentre per i rimor-

chiatori ci sono 8 ore di sciopero per ciascun turno lavorativo. Il personale amministrativo si ferma 8 ore. **LAVORATORI PORTUALI.** Porti, Pilotine, Guardie ai Fucchi Ormezzatori si fermano 24 ore. **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE.** Autobus tram metropolitane e ferrovie concesse: 4 ore di sciopero secondo modalità comunicate a livello locale. Il restante personale non direttamente connesso alla mobilità delle persone si ferma 4 ore a fine prestazione lavorativa. **AUTOSTRADE:** Il personale turnista sciopera 4 ore a fine turno, quello giornaliero non connesso direttamente alle prestazioni indispensabili si ferma 4 ore a fine giornata lavorativa.



Bus in sosta

BRUXELLES

Per l'Italia ci sarà Fini

Bilancio Ue, trattativa ancora in alto mare Oggi nuovo round

BRUXELLES I ministri degli Esteri dei 25, per l'Italia Gianfranco Fini, continueranno oggi la discussione sulle prospettive finanziarie 2007-2013, anche se i negoziati appaiono ancora in alto mare. La presidenza britannica ha puntualizzato che oggi si terrà solo una discussione «politica» mentre le cifre sulle quali entrare nel vivo della trattativa saranno diffuse dalla presidenza a ridosso del conclave dei ministri degli Esteri convocato per il 7 dicembre. Già nei giorni scorsi il ministro degli Esteri britannico Jack Straw aveva detto chiaramente al Parlamento europeo di non vedere molte possibilità per un accordo entro la fine della sua presidenza a dicembre. Lo scoglio sul quale si è infranta la trattativa condotta dalla precedente presidenza lussemburghese riguarda lo sconto britannico, che consente a Londra di risparmiare 4,6 miliardi di euro l'anno di versamenti nelle casse comunitarie e che si sarebbe ridotto di 2,7 miliardi annui con il pacchetto Junker di giugno. La proposta prevedeva il congelamento del «rebate» per la durata delle prospettive finanziarie.

La Gran Bretagna ha più volte detto di essere disposta a mettere sul tavolo del negoziato il suo sconto se la Francia facesse altrettanto con i sussidi all'agricoltura fissati nell'accordo del 2002. Una impostazione respinta da Parigi e da molti altri paesi e che sta determinando l'impasse fra i 25 e sempre crescenti preoccupazioni fra i dieci nuovi paesi europei.

Nella ultima riunione dei ministri degli Esteri del 7 novembre, almeno venti paesi hanno invitato la presidenza Gb a non discostarsi dalla piattaforma messa a punto dalla presidenza lussemburghese. Per l'Italia, come ha ribadito anche oggi in un'intervista il ministro Fini, i «pilastri dell'interesse nazionale sono due». Fini ha ripetuto che si tratta dei fondi di coesione per le regioni del Mezzogiorno, che non possono essere tagliati «oltremisura» e cioè al di sotto di quanto previsto dalla proposta lussemburghese. Inoltre, ha spiegato, la Gran Bretagna «deve mettere in discussione il privilegio del rimborso ottenuto perché contribuente netto dell'Ue». Ma anche l'Italia, ha ripetuto il ministro, lo è.

Non è arrivata alcuna proposta dalla presidenza di turno britannica: è scontro sulle cifre

Stamane a Palazzo Koch summit autunnale tra il direttorio di Bankitalia e i vertici delle principali banche

Il Gotha dei banchieri oggi da Fazio

In agenda la mancata ripresa, i conti pubblici, la stretta sui tassi

ROMA L'appuntamento è fissato per stamane a Palazzo Koch per il consueto summit autunnale tra il direttorio di Bankitalia e i vertici dei principali istituti di credito. L'incontro è tradizionalmente riservato all'analisi delle grandezze macroeconomiche e bancarie, ma va da sé che l'occasione offrirà al governatore Antonio Fazio e al gotha dei banchieri la possibilità di passare in rassegna altri temi di carattere finanziario: dall'applicazione del protocollo di Basilea 2, ai nuovi standard contabili, dall'assetto complessivo degli istituti di credito agli interventi della Finanziaria che riguardano il settore, fino al-

le problematiche legate del mondo del credito nel Mezzogiorno. Fazio e i grandi banchieri italiani (più l'Abi) si ritroveranno di nuovo tutti seduti attorno ad un unico tavolo, per la prima volta dalla primavera scorsa. E dopo sette mesi non saranno pochi gli argomenti sui quali fare il punto. Innanzitutto, come di consueto, ci sarà un excursus sulla congiuntura, ed in particolare su quella italiana, anche alla luce degli sviluppi internazionali. Tematiche queste che in gran parte sono state affrontate e spiegate dal Bollettino economico semestrale di Palazzo Koch che ha

fatto il round up su conti, Finanziaria, fisco con l'invito a tenere sotto controllo la spesa pubblica. Certo, dal 3 aprile scorso, data in cui si tenne la consueta riunione primaverile tra banche e Bankitalia, non sono mancati discussioni più o meno di routine tra Vigilanza e vigilati, tra Bankitalia e Tesoro, sfociati in un vero e proprio terremoto che ha coinvolto governo, istituzioni e banche e che ha riportato d'attualità anche la questione del controllo su via Nazionale. Proprio su quest'ultimo punto si sono manifestati, di recente, diversi punti di vista sul «valore» della Ban-

ca d'Italia che, secondo via XX Settembre dovrebbe essere nell'ordine del miliardo di euro, lontanissimo dai valori calcolati invece dall'Abi. Al di là dei contenuti del ddl di riforma del Risparmio che, presumibilmente, occuperà parte della chiacchierata tra Direttorio e banchieri, nel menù di lavoro figureranno senz'altro il check up sulla qualità del credito, la questione mutui (anche in vista dell'annuncio rialzo dei tassi da parte della Bce), l'analisi della situazione al Sud, a cominciare dalla questione della crescita degli impieghi alle imprese meridionali, senza dimenticare le nuove possibili alleanze sul tappeto.



Antonio Fazio

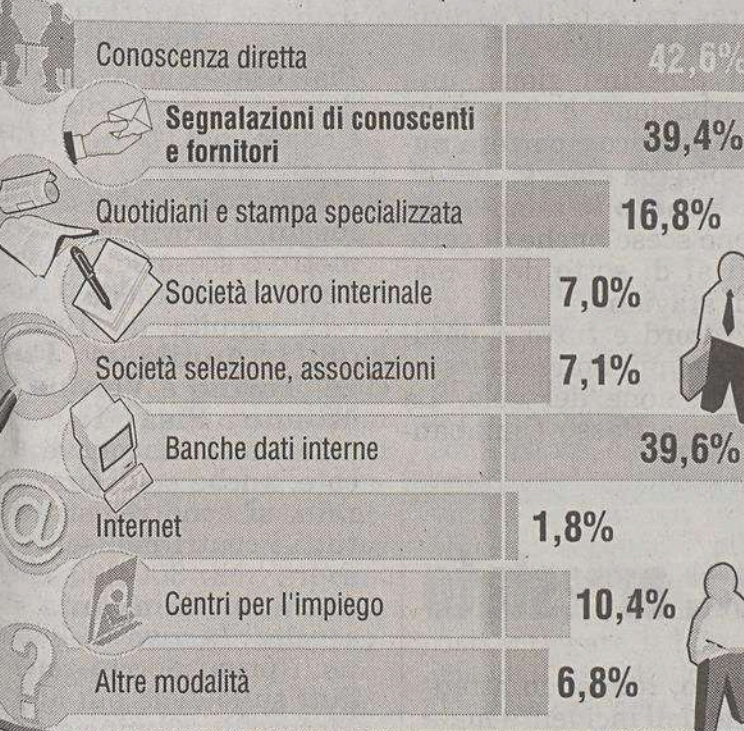
Al centro del summit anche l'applicazione del protocollo europeo Basilea 2 fino ai nuovi standard contabili

sulla necessità di fare un'operazione di pulizia sui crediti, soprattutto in vista degli effetti di Basilea 2. Nel summit inevitabilmente si parlerà anche della svolta rialzista sui tassi da parte della Bce in particolare per quanto riguarda l'impatto sui correntisti e titolari di mutui. Il presidente dell'Eurotower, Jean-Claude Trichet, a oltre un anno dall'inizio della maratona di aumenti del costo del denaro della Fed (che da giugno del 2004 ad oggi ha portato il costo del denaro dall'1% al 4%) si appresta quindi a mettere mano alla leva monetaria, incrementando i tassi dall'attuale minimo storico del 2%.

UNIONCAMERE

Le assunzioni

I canali utilizzati dalle imprese italiane per la ricerca del personale



ANSA-CENTIMETRI

«Mi manda Picone»: nel lavoro resiste la raccomandazione

ROMA Non c'è curriculum che tenga. La raccomandazione, per conoscenza diretta o per segnalazione di parenti e amici, rimane in Italia il primo strumento per aggiudicarsi un posto di lavoro. L'abitudine tutta italiana del «mi manda Picone» resiste soprattutto nelle piccole imprese e al Sud, dove ci si fida ciecamente dei consigli dei conoscenti, mentre stenta a trovare proseliti nelle grandi aziende dove invece si preferisce ricorrere ai curriculum ricevuti, alle società di lavoro interinale e a quelle di selezione del personale. Secondo i dati di Excelsior, l'indagine condotta da Unioncamere e dal ministero del Lavoro sul fabbisogno occupazionale delle imprese che interessa oltre 100 mila aziende, la conoscenza diretta è ancora nel 2005 il canale a cui le società ricorrono nel 42,6% dei casi. Il dato è comunque incoraggiante se si tiene conto che la percentuale scende rispetto al 62% circa dello scorso anno. Il ricorso delle aziende alle società di selezione e di lavoro interinale, spiega ancora lo studio dell'associazione guidata da Carlo Sangalli, è ancora nella media limitata (intorno al 7% in entrambi i casi) ed ancora meno diffuso è l'utilizzo di internet (appena 1,8%). Tuttavia le percentuali variano notevolmente se dalla media italiana si guarda alla scomposizione tra grandi e piccole imprese: in quelle con oltre 500 dipendenti, le società di ricerca di lavoro sono segnalate come canali preferenziali da circa il 30%. Le banche dati interne alle aziende è indicato da quasi l'80%, mentre la percentuale di utilizzo di internet sale ad oltre il 10%. Le differenze sono eclatanti anche a livello territoriale: nel Sud e nelle isole la percentuale di ricorso alla conoscenza diretta sale infatti al 50,5% contro il 42,4 del Centro e il 39% del Nord Ovest e del Nord Est.

DALLA PRIMA PAGINA

Lo scopo era di avvicinare il più possibile la pubblica amministrazione al cittadino, e garantire contemporaneamente i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali. Quei diritti che devono essere esigibili in maniera uniforme su tutto il territorio nazionale. Allo stesso tempo abbiamo combattuto con fermezza le posizioni secessioniste per i germi disgregatori che, al di là del folklore o degli aspetti caricaturali, avrebbero potuto portare nel Paese. Organizzammo, assieme a Cisl e Uil, come si ricorderà, la grande manifestazione di Venezia per la salvaguardia dell'unità del Paese. Con la stessa fermezza denunciavamo oggi i rischi della cosiddetta devolution, approvata dal Senato in via definitiva. Se non verrà fermata, essa innescherà un

percorso che, intervenendo sulla seconda parte della Costituzione, ne aggredirà inevitabilmente anche la prima, che riguarda i diritti fondamentali del cittadino. La «riforma» consegna infatti il sistema parlamentare nelle mani del premier: viene così indebolito il corretto bilanciamento del potere da parte del presidente della Repubblica e del parlamento, e viene condensata nel solo momento elettorale l'espressione di una democrazia che perde la dimensione della partecipazione, fattore determinante per la sua qualità. Il ruolo del capo dello Stato viene circoscritto a un piccolo catalogo di competenze, proprio per snaturarne la funzione, consolidata nella Costituzione del '48, di alto arbitro politico-istituzionale tra governo, parlamento, corpo elettorale. Tutto il contrario, in-

In prima fila contro la devolution

somma, di ciò che richiede ogni sistema costituzionale moderno: impedire che una maggioranza possa contemporaneamente governare e promulgare le leggi che definiscono poteri e limiti di chi governa, quelle che garantiscono la libertà e i diritti di tutti i cittadini, minoranze comprese, e quelle che regolano i meccanismi della democrazia.

E messa inoltre in discussione l'unità sostanziale del Paese sul piano territoriale e su quello dell'universalità dei diritti. Viene infatti attribuita competenza esclusiva alle Regioni in materia di sanità, scuola, sicurezza. Si creano così i presupposti per

20 regimi diversi di cittadinanza legati a contingenze politiche o alla ricchezza prodotta nelle singole Regioni. La «riforma» infatti è nata proprio dalla spinta ideologica del secessionismo, che ha creato nella maggioranza la necessità di tenere assieme opposte esigenze, sommando presidenzialismo, centralismo e disgregazione localistica in una miscela potenzialmente esplosiva. Per limitarne i danni si è fatto ricorso, quale antidoto, al principio dell'«interesse nazionale», senza peraltro ancorarlo a precisi criteri previsti nel tessuto costituzionale, ma esprimendolo quale formula politica astratta.

Nessuno capisce quale sarà l'interazione finale tra veleno e antidoto: quel che è certo è che esso genererà conflitti e contenziosi infiniti, capaci di bloccare contemporaneamente la legislazione statale e quella regionale. Contemporaneamente viene prevista una norma transitoria che incentiva per 5 anni la disgregazione territoriale delle Regioni, pezzi delle quali potranno rivendicare la secessione sulla base della sola volontà delle popolazioni che intendono separarsi, senza sentire l'opinione di quelle che la separazione la dovrebbero subire. Ma l'approvazione della «riforma» richiama con forza anche la necessità di una riflessione sul rapporto tra la Resistenza, che riscattò l'Italia dal fascismo e dalla guerra perduta, e la Costituzione, costruita da forze poli-

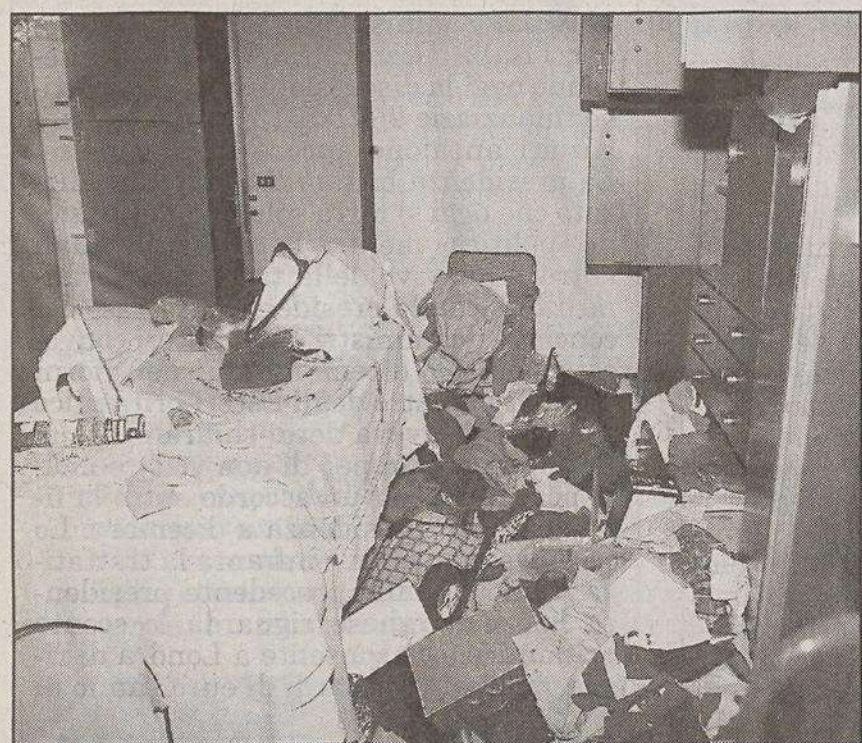
tiche caratterizzate da profonde diversità culturali e ideologiche, che ebbero però il senso di responsabilità e la capacità di costruire un tessuto di regole che ha tenuto unito il Paese anche di fronte alle contrapposizioni più accese e drammatiche. Non possiamo accettare che questo patrimonio della storia dell'Italia repubblicana vada disperso e che i diritti dei cittadini del nostro Paese siano diversi da zona a zona. Per questo condivido l'appello promosso dai segretari generali di Cgil, Cisl, Uil di Trieste e sottoscritto da autorevoli studiosi, da grandi scrittori, da sacerdoti e da politici, da imprenditori e da operai, da medici e infermieri, accomunati dalla stessa passione civile. Per questo saremo in prima fila a promuovere e sostenere il referendum abrogativo.

Guglielmo Epifani

Un'altra rapina in villa a Noventa di Piave dopo quella efferata di venerdì nella cintura milanese. Picchiati e poi derubati

Due anziani sequestrati in casa per un'ora

Prosegue la caccia ai malviventi che hanno svaligiato un furgone portavalori a Chieti



L'interno della villa milanese svaligiata

VENEZIA Ennesima rapina in villa in Veneto, questa volta a Noventa di Piave, nel Veneziano, dove l'altra sera una coppia di anziani, appena rientrata da una cena da amici, è stata aggredita da due banditi con passamontagna sulla porta di casa e tenuta legata e sequestrata per un'ora sotto la minaccia di pistole. L'uomo, Dante Nardini, 71 anni, imprenditore in pensione del settore costruzioni, è stato anche percosso alla testa, non riportando tuttavia lesioni particolari. Discreto il bottino, di almeno 50 mila euro tra denaro, gioielli, orologi e lingottini d'oro, secondo la sessantatreenne amica di famiglia che si trovava con Nardini al momento dell'aggressione.

Dei due malviventi, uno li ha tenuti a bada a piano terra,

mentre l'altro rovistava in cerca di preziosi: poi entrambi i rapinati sono stati immobilizzati con nastro adesivo in una camera da letto. Un blitz agevolato anche dalla mancata attivazione del sistema di allarme. I carabinieri ipotizzano che la rapina sia stata compiuta da elementi della malavita locale, che in questo caso hanno agito con decisione ma con una violenza non efferata.

«Scene da film western», ha riferito Nardini. «Ho girato in tutto il mondo - ha aggiunto - ma non ho mai vissuto un'esperienza del genere. Ho avuto molta paura, e il timore che finisse peggio».

Indagini senza sosta e una vera e propria caccia all'uomo intanto alla ricerca della banda, quattro o cinque persone di

origine slava, responsabili della rapina commessa venerdì notte ad Aicurzio, piccolo centro a nord-est di Milano, nella villetta di Cesarino B., 62 anni, agricoltore, ex vicesindaco ed ex assessore del Comune. L'uomo ora è in ospedale, come la moglie e il figlio, per le ferite riportate: i banditi per un'ora li avevano minacciati e picchiati con una violenza inaudita, convinti che nella casa ci fosse una cassaforte.

Proseguono a un ritmo che gli inquirenti definiscono «serato» le ricerche dei rapinatori che ieri sera hanno assaltato a colpi di pesanti armi da fuoco un furgone portavalori sull'autostrada A14 in provincia di Chieti, tra Ortona e Francavilla al Mare. Manca ancora una stima dell'ingente bottino in quanto - spiegano alla Squadra

mobile di Chieti, che conduce le indagini - le distinte dei versamenti raccolti dal mezzo portavalori nei 15 supermercati erano all'interno dei sacchi rapinati.

Mentre viene confermato che le guardie giurate all'interno del veicolo erano solo due (entrambe leggermente ferite da schegge dei vetri dell'abitacolo bersagliato dai colpi), si ridimensiona la stima del numero di proiettili esplosi: ieri sera si era parlato di un centinaio, ma alla fine delle prime ricerche «sono stati riportati 15 bossoli», ha riferito una fonte.

Ulteriori analisi stabiliranno se a sparare siano stati fucili mitragliatori tipo Kalashnikov: in ogni caso, si sottolinea alla Squadra mobile chietina, sono state usate «armi lunghe, potenti, micidiali».

IN BREVE

«Correvo da mio figlio malato»

Ritirata la patente al pilota Fisichella
Andava a 150 all'ora

ROMA Potrà pure guidare sui circuiti di Formula 1, ma per un po' si deve dimenticare di stare al volante sulle strade normali. Il pilota romano Giancarlo Fisichella è stato sorpreso ieri mattina alle 6, mentre guidava a 148 chilometri all'ora su un tratto dove il limite è di 60 all'ora. Immediato il ritiro della patente. Il pilota si è giustificato dicendo che correva per rientrare a casa dal figlio piccolo che aveva la febbre. «Preoccupato» dice Fisichella - sono andato più veloce per arrivare prima possibile. Mi scuso e sono pronto a pagare, consapevole di aver sbagliato».



Giancarlo Fisichella

Ruba l'ambulanza accorsa lasciando in strada l'autista

COSENZA Ha aspettato che l'autista ed un infermiere di un'ambulanza scendessero dal mezzo per salire a bordo e partire, ma è stato intercettato poco dopo dai carabinieri che lo hanno arrestato per furto. Protagonista della vicenda un cittadino polacco, Hubert Slumik, di 30 anni. L'uomo, secondo quanto è stato riferito, non ha fornito spiegazioni.

Omicidio coniugi nel Vicentino
Indagato un disabile psichico

VICENZA Per l'uccisione dei coniugi Domenico Miola, 83 anni e Angela Valle (78), ammazzati giovedì scorso nella loro casa di villeggiatura di Enego (in provincia di Vicenza), c'è ora un indagato: si tratta di M.C. 31 anni, abitante del luogo, disabile psichico che vive con i genitori e percepisce una pensione di 250 euro al mese.



Ispezioni dei carabinieri in Val di Susa

I carabinieri avvertiti da una telefonata anonima. Gli investigatori propendono per la pista dei balordi della zona

Alta velocità: ritrovato un secondo pacco bomba innocuo

SUSA La preoccupazione per il ritrovamento di un nuovo ordigno dimostrativo, non in grado di esplodere, l'altra notte a Susa (Torino), ha preso per una giornata il posto dell'accesso dibattito politico e delle proteste sulla costruzione della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione, che da ormai tre settimane non hanno sosta in Val di Susa.

L'allarme è scattato tra le due e le tre della notte, in seguito a due chiamate al 112 da parte di un anonimo, che si è qualificato come esponente del movimento No Tav. Ha dato indicazioni su un pacco bomba nascosto sotto un'auto parcheggiata alle porte di Susa, nella frazione Tradueriv, nell'omonima strada comunale, accanto alla statale 24. I carabinieri del posto, con i militari del Comando provinciale di Torino e i Ros, l'hanno trovato e reso inerte. Era una bomba di gas da campeggio, con attorno dei fili elettrici, non in grado di esplodere. Gli investigatori definiscono quindi l'atto dimostrativo. Non si tratta però del primo, perché nella notte tra il 4 e il 5 novembre scorsi era stato segnalato ai carabinieri, e trovato, un altro potenziale pacco bomba, allora sulla strada statale 25 del Moncenisio, tra Susa e Giaglione.

Era un candelotto contenente esplosivo da cava, con una miccia, nel contenitore di una videocassetta. Un altro atto intimidatorio era stato registrato poi il 10 novembre scorso,

quando Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, aveva trovato nella cassetta delle lettere di casa, a Torino, tre proiettili calibro 38, senza rivendicazione, ma che la stessa destinataria aveva definito «un dubbio avvertimento legato alla situazione di tensione relativa alla vicenda Tav».

Decise reazioni da parte delle istituzioni sono state espresse ieri sia dalle istituzioni, sia da componenti del movimento No Tav, come nelle precedenti occasioni. «Agiremo con grande determinazione nei confronti di chi gioca a fare il terrorista, creando un allarme del tutto ingiustificato» ha affermato il comandante provinciale dei carabinieri di Torino, colonnello Angelo Agovino. Dell'accusa

duto sono stati informati il procuratore capo di Torino Marcello Maddalena e il sostituto Maurizio Laudi. «Sembra una vicenda - ha commentato il procuratore Maddalena - non a livello di movimenti, né di frange anarco-insurrezionaliste, ma più da balordi di paese, secondo le notizie in nostro possesso finora. In altre parole, non siamo di fronte a un atto di terrorismo».

Apprensione e insieme monito a tenere distanti dalla protesta chi utilizza atti intimidatori sono giunti da Mercedes Bresso, presidente della Regione Piemonte, da Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino, da Sergio Chiamparino, sindaco di Torino, e da Luca Robotti, consigliere regionale del Pdc.

GIORNATA DELL'INFANZIA

Messaggi del Capo dello Stato e di Casini
Telefono Azzurro soddisfatto: «In 18 anni abbiamo ascoltato migliaia di bimbi in difficoltà»

ROMA «Siamo soddisfatti: gli italiani stanno rispondendo con entusiasmo alla nostra iniziativa». È positivo il primo bilancio di Telefono Azzurro, che ha scelto di celebrare la Giornata nazionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza con l'iniziativa Accendi l'Azzurro. «I nostri volontari sono stati presenti in oltre 1200 piazze d'Italia, dalla Valle d'Aosta alla Sicilia: acquistando le nostre candele, simbolo di speranza, spiegano gli organizzatori - si contribuisce a sostenere il progetto della linea 114, una linea di emergenza già sperimentata in 6 regioni italiane e che presto sarà attivata in tutto il Paese».

Il Capo dello Stato è intervenuto nelle celebrazioni affermando che i bambini sono il futuro e la speranza dell'umanità e bisogna promuovere e consolidare una «politica dell'infanzia».

Carlo Azeglio Ciampi ha invitato un messaggio al presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia della Camera, Maria Burani Proccaccini, in occasione della Giornata dei diritti dell'Infanzia. Il tema dei minori in stato di abbandono o semiabbandono, approfondito nell'ultima indagine conoscitiva della Commissione, richiama



Il libro sui diritti dei bimbi

spiega il presidente della Repubblica - una comune responsabilità nella garanzia dei diritti fondamentali: una tutela che deve estendersi dall'ambito familiare e scolastico a quello del mondo del lavoro e ad ogni manifestazione della vita di relazione. Anche il presidente della Camera Casini ha parlato di infanzia. «Solo l'istituzione parlamentare - attraverso il pluralismo di voci, sensibilità ed esperienze che la caratterizza - può garantire la diffusione di una cultura che veda nei temi dell'infanzia un terreno di unità e condivisione. Un terreno, quello dell'infanzia che non appartiene a nessuna forza politica perché ad esso si legano direttamente il progresso civile e la coesione di tutta la comunità nazionale».

Quest'anno Telefono Azzurro diventa magliore: nei suoi 18 anni di attività grazie alla linea 19696, la nostra associazione ha dato voce, e comune ascolto, a migliaia di bambini in difficoltà. Il Centro Nazionale d'Ascolto Telefonico non è tuttavia l'unica iniziativa di Telefono Azzurro: «Uno dei nostri fiori all'occhiello è il Tetto Azzurro, nato a Roma nel 1999 come Centro Polifunzionale per l'accoglienza, la diagnosi e la cura dei bambini vittime di abuso e maltrattamento - ricorda l'associazione - In alcune città italiane (Monza, Torino, Milano, Bologna, Firenze, Padova e Roma) il Comitato per il Telefono Azzurro ha elaborato due progetti di sostegno per i figli dei detenuti: il Nido e la Ludoteca volti a creare per i bambini un clima

A Nordest le temperature più fredde sulle Dolomiti. L'ondata di gelo continuerà. Nevicate al Centrosud. In arrivo una perturbazione di origine atlantica



A letto con l'influenza

ROMA Nelle ultime 4 settimane circa un milione di italiani sono finiti a letto a causa di febbre, raffreddore, tosse, ma anche per problemi gastrointestinali.

Le cosiddette sindromi parainfluenzali stanno crescendo, settimana dopo settimana, complice il cattivo tempo e, negli ultimi giorni, le basse temperature.

Secondo i dati dell'InfuCi, il sistema interuniversitario che collabora con l'Istituto superiore di Sanità nella rete nazionale di sorveglianza, da metà ottobre a metà novembre questi casi sono aumentati, in linea con quanto avviene ogni anno nello stesso periodo.

E ad essere colpiti sono stati nell'ultima settimana soprattutto i bambini. «Si tratta di una sorta di rumore di fondo - ha spiegato Fabrizio Pregliasco, virologo dell'università di Milano - e solo nell'ultima settimana i casi hanno superato i 250 mila».

Nel frattempo i medici sentinella sparsi in tutta Europa tastano il polso all'influenza, quella vera, per la quale ci si sta vaccinando anche in Italia. I primi casi sono stati registrati in

Francia, Slovenia, Inghilterra e Svizzera. Ci vorranno ancora alcune settimane prima che il virus passi il confine.

VERONA

Donna muore nel rogo dell'auto e il compagno scappa: arrestato

VERONA Un'automobile in fiamme sulla montagna veronese, un corpo di donna carbonizzato all'interno, il conducente apparentemente illeso che viene visto scappare verso casa, che non dà alcun allarme e che spiega tutto con un incidente stradale di cui mancano segni evidenti.

Sono i fotogrammi e le circostanze che inizialmente avevano indotto gli investigatori a pensare al peggio, ad un possibile omicidio nascosto con un falso incidente, ma ci sono volute diverse ore per verificare che si trattava effettivamente di un incidente conclusosi con una incredibile omi-

sione di soccorso. Lui, spiega, che è scappato per lo choc ed è poi rimasto paralizzato dalla paura. Dai primi accertamenti, però, non emergono tracce evidenti dell'incidente e pare che il decesso della giovane non sia da attribuire ad un incidente stradale. L'uomo, interrogato dalla polizia, resta fermo nella sua versione ma comincia a manifestare problemi respiratori.

Viene accompagnato all'ospedale Borgo Trento, dove gli sono diagnosticati un'infiammazione polmonare e una rachide cervicale, causata dal classico «colpo di frusta». I sanitari ritengono opportuno il ricovero. La dia-

gnosi cambia tutto, rendendo attendibile la versione dell'incidente ma a Montagnoli la squadra mobile di Verona non risparmia l'arresto per omissione di soccorso e ulteriori indagini per approfondire la circostanza. Ora l'uomo, impresario edile, si trova quindi nel reparto detenuti del nosocomio.

I due vivevano a Verona e avevano una casetta anche in località Caio, a circa mille metri di altitudine sulle montagne scaligere, dove si erano recati per trascorrere il week end.

Domani verrà affidato l'incarico per l'autopsia.

Gli esperti tengono d'occhio l'arrivo di forme più serie. Continuano le vaccinazioni

Un milione a letto con febbre e tosse

Per ora sono solo sindromi parainfluenzali, il peggio a Natale

Tempi previsti per l'arrivo dell'influenza vera? «Attorno a Natale» conferma Pregliasco e potrebbe essere battezzata californiana se prevarranno i ceppi di virus previsti: due di tipo A H3N2 - California; A H1N1 - Nuova Caledonia; e un virus di tipo B Shanga.

Per ora è invece necessario difendersi dai coronavirus e enterovirus che, favoriti dagli sbalzi di tempera-

tura, provocano forme simil-influenzali prolungate con fastidi rispettivamente al sistema respiratorio e a quello gastroenterale.

Pochi ma utili i consigli: ben coperti ma attenti a non sudare e lontani se è possibile dai luoghi troppo affollati. I virus, infatti, volano.

Il tempo atmosferico è sfavorevole. Correnti fredde provenienti dal nord Europa continuano a far batte-

re i denti agli italiani. E, se su gran parte della penisola splende tuttavia il sole, per i prossimi giorni una perturbazione è in arrivo dall'Atlantico e porterà nuvole, pioggia e neve.

In Veneto le temperature sono scese anche di sette gradi al di sotto delle medie di stagione.

Il record è tutto a nordset, dove più marcata è stata l'irruzione del gelo. La minima a Passo Cimaban-

che con -16 gradi, seguito da Passo Campolongo (-15), Rifugio Marcesina (-14), Pian Cansiglio, Asiago e Padola (-12), Santo Stefano di Cadore (-11) e Cortina (-10).

Ma anche in diversi capoluoghi di provincia il termometro è sceso sotto lo zero. La città più fredda è Aosta (-7), seguita da Bolzano (-6), L'Aquila (-4), Firenze, Torino e Verona (-3), Milano e Pisa (-1).

Ieri mattina nuove nevicate, anche se di breve durata, si sono registrate su tutti i centri molisani al di sopra dei 300-400 metri. Anche in Campania si fa sentire l'arrivo dell'inverno: i primi fiocchi sono caduti sulle cime più alte del Matese, in provincia di Caserta, le temperature sono vicine allo zero, disagi per la circolazione si sono verificati nelle zone interne e un forte vento si è abbattuto sull'autostrada A3, Salerno-Reggio Calabria, e sull'A30 Caserta-Salerno.

Ieri in mattinata, collegamenti marittimi regolari nel golfo di Napoli dove si è registrato però un forte vento di maestrale con forza 5 e un mare mosso, in attenuazione, forza 4.

DALLA PRIMA PAGINA

È il gruppo delle medie imprese (con non meno di 50 addetti e almeno 13 milioni di fatturato e non più di 500 occupati e 260 milioni di vendite) presenti prevalentemente nell'Italia Settentrionale (il Nordest ne ha 1482) e operanti in tutti i settori, ma principalmente nel made in Italy. Sono imprese che crescono sia sul mercato interno, sia su quelli internazionali più delle grandi, ma soprattutto sono un gruppo che cresce e si rinnova continuamente.

Sulle 3983 imprese censite da Mediobanca-Unioncamere ben 1631 (circa il 40%) da piccole che erano

sono diventate medie nel periodo 1999-2002. Nello stesso quadriennio 246 sono passate nel numero delle grandi, mentre 53 da grandi sono scese tra le medie. Anche tra le medie aziende industriali ci sono stati dei decessi, ma non in misura eccessiva (72 liquidazioni o procedure concorsuali e 45 fusioni). In sostanza una demografia positiva perché, a differenza di quanto avviene per la popolazione, le nascite prevalgono largamente sulle morti.

È un gruppo in grado di risolvere i problemi posti alla nostra industria e all'oc-

Non sappiamo fare impresa

cupazione dalla crescente forza competitiva dei Paesi asiatici e dalla debolezza della domanda interna? Qui i dubbi sono molti. Purtroppo anche in questo bel gruppo permangono gli aspetti carenti del nostro sistema: scarsità di presenze in tecnologie avanzate, limitata propensione agli investimenti e carattere familiare della proprietà. Non si va troppo lontani dal vero pensando essere questo ultimo tratto la chiave anche

degli altri due. Non si investe di più anche quando ce ne sarebbe l'occasione per timore di avere soci estranei al gruppo familiare e se nello stesso non nasce qualcuno con una specifica vocazione per tecnologie avanzate, il ricorso a manager esterni suona quasi anacronistico. C'è, in sostanza, un desiderio di fare tutto, o quasi, con le proprie forze. Il che, in un mondo che cambia a velocità sconosciute nel passato, è quanto meno

miope.

Se mi si perdoni il paragone storico è un po' come se i mille, partendo da Quarto, avessero pensato di sconfiggere l'esercito borbonico senza l'appoggio delle popolazioni e di nuovi volontari che ampliasse i loro ranghi. Forse qualcuno lo pensava veramente, ma quello che dava loro la forza di assalire un nemico più forte era che avevano un ideale. Ed è proprio questo quello di cui manca il nostro Paese: un'idea che unifichi gli sforzi e la coscienza che fare impresa è qualcosa di più dell'obiettivo, necessario, ma

non sufficiente, del profitto. E questa voglia di costruire per il futuro che permette ai tedeschi di fare sacrifici non piccoli per restare competitivi. È l'orgoglio nazionale che spinge i francesi a creare i loro campioni tecnologici.

In breve, abbiamo un bel gruppo di medie imprese sane e dinamiche. Quel che ci manca è una classe dirigente - economica, politica, intellettuale - in grado di offrire, oltre a istituzioni efficienti, oltre a istituzioni efficienti e incentivi ben pensati, un sogno comune. Perché senza sogni è difficile creare anche in materia economica.

Franco A. Grassini

Terminata la visita del presidente americano. Accordi economici e commerciali ma posizioni distanti su diritti umani e democrazia

Usa-Cina, dialogo a piccoli passi

Bush: «Le nostre relazioni ora sono più forti». La Rice preoccupata per la sorte dei dissidenti

PECHINO Cina e Stati Uniti hanno deciso al termine dell'incontro tra Bush e il presidente Hu Jintao di concentrarsi sulle relazioni economiche e commerciali e hanno «concordato di non concordare» su temi spinosi come i diritti umani e la democrazia. «È inevitabile», ha detto il presidente Hu Jintao ai giornalisti al termine dell'incontro col presidente Usa - che Cina e Stati Uniti abbiano opinioni diverse su alcuni problemi dato che i due Paesi hanno una storia, una cultura e una situazione interna diverse. Hu ha aggiunto che i due Paesi devono «risolvere» propriamente, attraverso colloqui, le divergenze in uno spirito di reciproco rispetto, cercando il terreno comune e mettendo da parte le differenze. Ma Condoleezza Rice continua a dirsi preoccupata per l'escalation militare in cui è impegnata la Cina e per la repressione del dissenso imposta dal regime. Il segretario di Stato americano ha annunciato che la questione degli arresti di dissidenti continuerà ad essere posta «con vigore» alle autorità cinesi.

Il portavoce del governo cinese Kong Quan, nella sua conferenza stampa, ha invece tenuto a sottolineare che il problema dei diritti umani «ha occupato solo una piccola parte» dei colloqui. «Il 90 per cento del tempo - ha detto - è stato occupato dalle discussioni su come sviluppare relazioni costruttive» tra i due Paesi. Kong ha smentito che, come denunciato dal dissidente Hu Jia, «almeno venti» persone ritenute «pericolose» siano state messe agli arresti domiciliari o allontanate dalla capitale in vista dell'arrivo di Bush. Non è chiaro se la smentita si riferisca ad arresti formali,

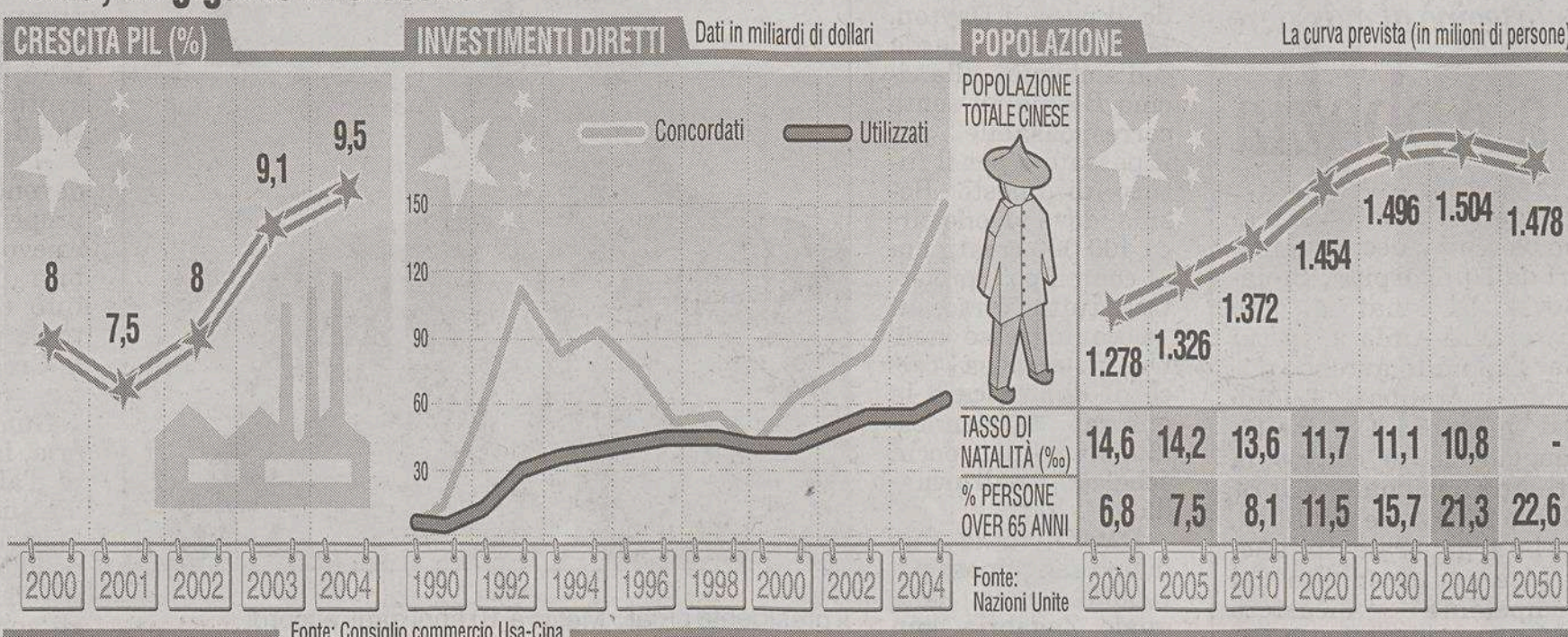
con relativa denuncia alla magistratura e apertura di un processo penale, o se comprenda anche limitazioni di fatto della libertà di movimento dei dissidenti. Il presidente Hu ha inoltre assicurato che la Cina continuerà sulla strada della riforma monetaria, fino alla fluttuazione dello yuan.

Nella prima mattinata, Bush ha partecipato ad una funzione religiosa in una delle chiese protestanti approvate dal governo cinese. In seguito, nel corso dei colloqui con Hu e col primo ministro Wen Jiabao, ha chiesto alla Cina di «allargare» gli spazi di libertà. Hu gli ha risposto affermando che Pechino «continuerà a costruire la democrazia con le sue proprie ca-

ratteristiche e a migliorare i diritti umani basandosi sull'attuale situazione e sulle aspirazioni del popolo».

Per quanto riguarda il secondo argomento difficile della visita, quello delle relazioni commerciali - che vedono la Cina avviata a raggiungere un avanzo commerciale di 200 miliardi di dollari - Hu ha detto che le due parti «hanno affermato di essere pronte a realizzare un graduale equilibrio». Tra le varie intese siglate c'è anche l'acquisto da parte della Cina di settanta Boeing 737 di nuova generazione. Il presidente ha aggiunto che la Cina «continuerà a portare avanti la riforma monetaria»: cioè, lo yuan verrà probabilmente rivalutato, anche se non nella misura (il 40 per cento) come chiedono alcuni settori dell'industria americana secondo i quali la moneta cinese viene tenuta artificialmente bassa per favorire le esportazioni. Lo yuan inoltre è destinato ad entrare nei meccanismi di oscillazione valutaria come avviene nelle economie di mercato.

Cina, un gigante in crescita



Nonostante la repressione si registra una crescita della fede cristiana: non meno di 80 milioni di fedeli

La religione è tollerata, il partito viene sempre prima

PECHINO La chiesa protestante di Gangwashi, che è stata visitata ieri dal presidente americano George W. Bush e dalla moglie, Laura, è una di quelle riconosciute, cioè registrate presso l'Ufficio per gli affari religiosi, l'organismo statale addetto al controllo dei gruppi religiosi. Milioni di credenti protestanti praticano però la loro religione nelle cosiddette «house church», cioè le piccole chiese fondate a migliaia negli ultimi anni in tutta la Cina. Le «house church» operano in quella vasta zona grigia che in Cina separa la legalità dall'illegalità: chi si muove in questa zona è generalmente tollerato dalle autorità ma rischia in ogni momento di scontrarsi con gli onnipresenti servizi di sicurezza.

La religione ha conosciuto negli ultimi anni un vero e proprio boom: ogni giorno le chiese, registrate o non registrate, e i templi buddhisti e taoisti sono frequentati da migliaia di persone. Secondo le cifre ufficiali nel paese ci sono quattro mi-



La polizia cinese controlla una cerimonia religiosa di consacrazione

lioni di cattolici, 17 milioni di protestanti e oltre cento milioni di seguaci del buddhismo e del taoismo. Nel suo libro-inchiesta «Jesus in Beijing», il giornalista americano David Aikman afferma che solo i cristiani sono non meno di 80 milioni. Un documento interno del Partito Co-

munisti, diffuso nel 2004, indicava nella crescita della religione «uno dei pericoli più gravi» per il Partito stesso.

In marzo è stato emanato dall'Assemblea del Popolo (il Parlamento, strettamente controllato dal Partito Comunista) un nuovo regolamento, che im-

pone a tutti i gruppi religiosi di registrarsi, fornendo un indirizzo e il nome di un responsabile. Secondo le autorità si tratta di una misura «liberale», che consentirà di limitare gli abusi delle autorità locali che, nella Cina di oggi agiscono spesso in base a considerazioni particolari e senza doversi necessariamente collegare con il centro. Prima di essere arrestato per l'ennesima volta l'8 novembre scorso, il vescovo della Chiesa «clandestina» Jia Zhi Guo aveva dichiarato all'Ansa che il nuovo regolamento «sembra non aver provocato alcun cambiamento». Il Vaticano non ha relazioni diplomatiche con la Cina. La Costituzione cinese riconosce la libertà di religione ma in realtà solo i fedeli iscritti alle associazioni «patriottiche» - cioè che riconoscono l'autorità suprema del Partito - possono praticare liberamente la loro fede. Le divergenze col Vaticano riguardano soprattutto la nomina dei vescovi, che Pechino ritiene debba essere di sua esclusiva competenza.



Sgambata in mountain bike di Bush assieme ad atleti cinesi

IN BREVE

Iran: niente ispezioni se interviene l'Onu

TEHERAN Se del contenzioso sul nucleare iraniano sarà investito il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il governo di Teheran non consentirà all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) ispezioni alle centrali e riprenderà l'arricchimento dell'uranio. E il contenuto di una risoluzione approvata ieri a stragrande maggioranza (183 voti su 197 deputati presenti) dal Parlamento iraniano, vincolante per il governo. L'eventuale deferimento dell'Iran al Consiglio di sicurezza dell'Onu sarà deciso a giorni dal consiglio dei governatori dell'Aiea.

Rabat: arrestati 17 islamici legati alla rete di Al Qaeda

RABAT Le forze di sicurezza marocchine hanno arrestato 17 estremisti islamici legati a al Qaeda. Secondo fonti ufficiali uno di essi, di origine marocchina, ha la cittadinanza belga. Secondo un comunicato, è risapato che l'uomo, Mohamed Reha, è stato in Siria e «ha mantenuto stretti legami con islamisti nordafricani in Europa». Lui e il marocchino Khaled Aziz, ex studente di teologia rientrato in patria il 29 settembre dalla Siria, avevano il compito di «recrutare i componenti di una cellula terroristica».

Texas, nel '93 un giovane finì innocente sul patibolo

NEW YORK L'America che si avvia alla millesima esecuzione da quando nel 1976 venne ripristinata la pena capitale scopre con raccapriccio che molto probabilmente ha mandato a morte un innocente. Secondo il quotidiano texano Houston Chronicle, Ruben Cantu, giustiziato a Huntsville nell'estate 1993, non c'entrava niente con l'omicidio per cui è finito nelle mani del boia. Ruben aveva 17 anni all'epoca del crimine. Era stato messo a morte per l'assassinio nel 1984 di Pedro Gomez pare per rapina.

Londra, Brown taglia le spese Blair non avrà il suo aereo

LONDRA Doveva essere l'Air Force One britannico - già ribattezzato dalla stampa Blair force one - che avrebbe portato in giro per il mondo il premier, il suo entourage, e i membri della famiglia reale. Ma non ci sono soldi in cassa, e il cancelliere dello Scacchiere, Gordon Brown, ha detto che per quel che lo riguarda l'aereo resterà un sogno nel cassetto.

Il primo ministro annuncia una sua lista. Voto anticipato a marzo

Israele, Sharon abbandona il Likud e i laburisti se ne vanno dal governo

TEL AVIV Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha deciso di lasciare il Likud, il partito di governo di cui fa parte, e di partecipare alle prossime elezioni con una propria lista. Sharon andrà quindi oggi dal presidente della repubblica Moshe Katsav per chiedergli di sciogliere il parlamento e avviare il processo per elezioni anticipate che dovrebbero essere effettuate nel marzo 2006.

La decisione arriva al termine di una giornata durante la quale il comitato centrale laburista israeliano ha deciso, quasi all'unanimità, l'uscita del partito dal governo Sharon e di andare alle elezioni anticipate, come ha chiesto il suo neo eletto leader Amir Peretz. In seno al Likud, il partito di maggioranza relativa di Sharon, cresce intanto il nervosismo sulle

intenzioni del premier che, secondo voci che si stanno moltiplicando, sembra aver deciso di abbandonare il partito, dove la sua politica è fortemente contrastata, assieme a un gruppo di fedeli sostenitori per dar vita a una nuova formazione. Questa, secondo i più recenti sondaggi, potrebbe vincere le elezioni e, in alleanza con i laburisti, relegare il Likud ai banchi dell'opposizione. La luce dei riflettori oggi si è però puntata soprattutto sul partito laburista e sulla decisione del comitato centrale di accogliere la proposta di Peretz di uscire dal governo. È possibile che già domani gli otto ministri laburisti consegnino al premier la lettera di dimissioni. Il comitato ha fissato per il prossimo 17 gennaio la data per le elezioni primarie, dalle quali emergerà la

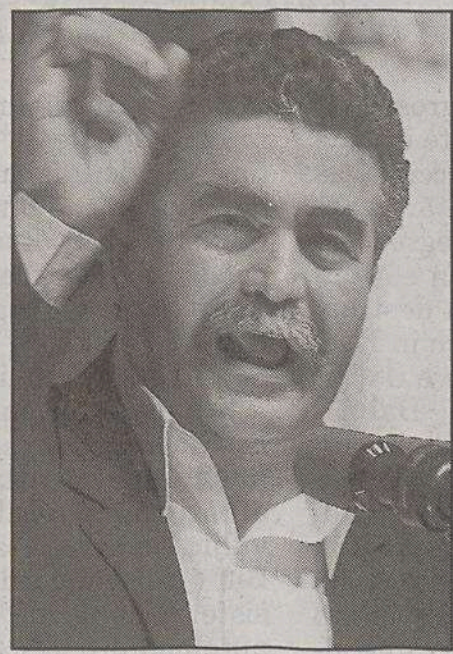
lista dei suoi candidati alla Knesset. Non è chiaro se l'ex leader laburista Shimon Peres, che si è assentato dalla riunione del comitato provocando una ridda di voci, avrà assicurato a priori il secondo posto nella lista. Voci parlano di un suo disaccordo con la nuova linea che potrebbero portarlo anche a lasciare il partito. Durante la riunione ha assunto particolare rilievo il discorso di Peretz, che è anche segretario generale dell'Histadruth, la centrale sindacale. Dando prova di considerevole talento oratorio, ha esposto le sue convinzioni e il suo programma politico. L'accento è stato posto sui problemi sociali del paese, sulla lotta alla povertà e alla segregazione sociale che ha fatto di Israele uno stato dove il divario tra i ricchi e i poveri è



Ariel Sharon

uno dei più ampi tra gli stati occidentali e democratici. In toni già di campagna elettorale Peretz ha esortato gli elettori del Likud tra quelle classi che sono state più colpite dalla politica economica del governo Sharon a dare le spalle a chi le ha «tradite».

Peretz ha teso la mano a tutti ed è stato probabilmente il primo leader politico ad affermare apertamente che «Israele è non solo uno stato ebraico e



Amir Peretz

democratico ma anche uno stato di tutte le religioni: di quella musulmana in tutte le sue diversità e di quella cristiana in tutte le sue diversità».

Peretz ha lanciato un duro attacco anche ai leader religiosi della destra nazionalista che, a suo dire, hanno distorto il messaggio umanitario della religione ebraica.

Peretz ha teso la mano alla minoranza araba nel paese affermando che «la maggioranza

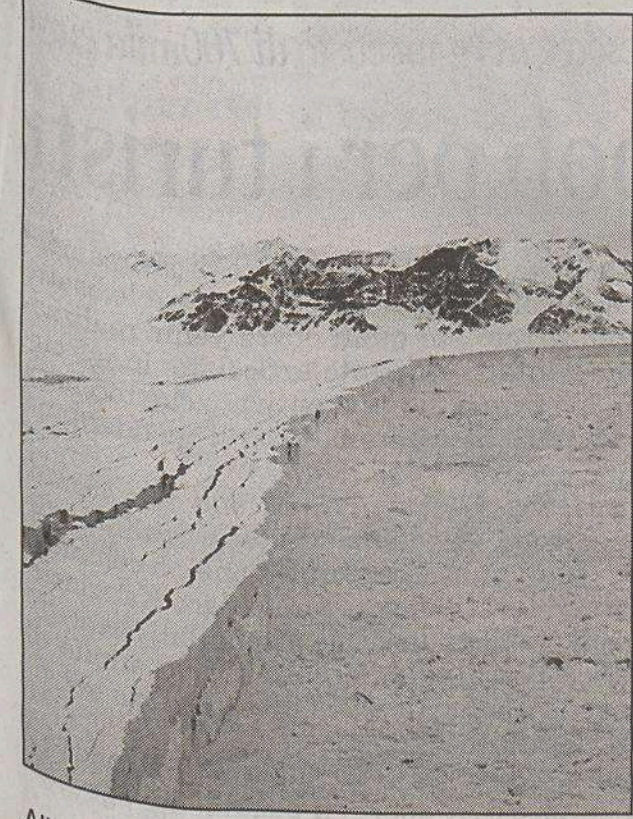
La mozione di Peretz passa a maggioranza assoluta. E l'anziano leader Peres in disaccordo con la nuova linea potrebbe sbattere la porta in faccia al partito

ebraica deve dimostrare di avere cura anche della minoranza che abita al suo fianco» e ha attaccato tutti i deputati dei partiti arabi che hanno mostrato di privilegiare la lotta per i diritti dei palestinesi a spese della difesa degli interessi dei loro elettori. Confermando le sue convinzioni di «colomba», Peretz ha affermato che «La costituzione di uno stato di Palestina è nell'interesse di Israele e non solo dei palestinesi». Israele, ha affermato, dovrà avere confini «etici» e vuole arrivare con i palestinesi a una pace «basata sul reciproco rispetto». Al tempo stesso egli ha anche precisato che Gerusalemme dovrà restare unita e capitale di Israele e di essere contro il diritto al ritorno nello stato ebraico dei profughi palestinesi.

L'Independent anticipa i risultati di uno studio americano. Gli esperti temono la scomparsa delle zone costiere di molti Paesi

Disastro climatico, la Groenlandia sta perdendo i suoi ghiacciai

AMBIENTE



Allarme per i ghiacciai della Groenlandia

LONDRA I ghiacci della Groenlandia stanno rapidamente sciogliendo e precipitano verso il mare: un fenomeno ormai quasi irreversibile che provocherà un disastro globale destinato a cancellare le zone costiere di molti paesi e cambiare l'assetto termico dell'Oceano Atlantico. È il risultato di uno studio americano di imminente pubblicazione, anticipato dal britannico Independent, per il quale «si tratta della più allarmante manifestazione dei cambiamenti climatici finora registrata». Per secoli i ghiacciai della grande isola prossima al Polo Nord sono rimasti praticamente immutati. Ma l'innalzamento delle temperature dovuto all'effetto serra ha fatto sì che la zona ghiacciata si sia drasticamente ristretta. Durante la scorsa estate è stato osservato uno scioglimento re-

cord, con enormi masse glaciali trasformate in acqua, che è finita poi nell'Oceano, e masse di ghiaccio finite in acqua sempre a causa del riscaldamento.

Se la calotta che copre gran parte della Groenlandia si scioglierà tutta, il livello degli oceani salirà di sei metri: questo vuol dire la scomparsa di vaste zone costiere - in particolare in paesi al livello del mare o sotto come il Bangladesh - e inondazioni in tutte le città costiere del mondo.

Lo studio, coordinato dal professor Slawek Tulaczyn dell'Università della California, sta per essere pubblicato nella rivista scientifica Geophysical Research Letters e viene anticipato dal giornale alla vigilia di una nuova riunione, questa settimana a Montreal, in cui rappresentanti di governi

e organizzazioni internazionali discuteranno cosa fare dopo la scadenza di Kyoto, tra sette anni. Nessuno si aspetta grandi progressi, a causa dell'ostrosismo degli Usa, che si oppongono a ogni limitazione di emissioni dannose e mettono in dubbio persino dell'esistenza dell'effetto serra, e di diversi paesi in via di sviluppo.

La Gran Bretagna, che ha la presidenza del G8, sta valutando la proposta di tagli volontari alle emissioni, ma questa strada è già stata bocciata da tutte le grandi organizzazioni ambientaliste, che la giudicano impraticabile e «suicida», mentre il problema si aggrava costantemente. Tulaczyn ha registrato un rapido restringimento del ghiacciaio Helheim, un «fiume ghiacciato» che va dai ghiacci perenni dell'isola fino al mare, sulla costa est

dell'isola. Lo spessore del ghiacciaio, dice, si è assottigliato di 30 metri solo quest'estate, mentre negli ultimi quattro anni il fronte del ghiacciaio è indietreggiato di sei chilometri.

La prima, grave conseguenza è data dal fatto che nell'Oceano sono finite grandi quantità d'acqua dolce che minacciano di rallentare la corrente del Golfo che rende miti le temperature sulle zone costiere dell'Europa occidentale. Senza, città come Londra avrebbero le stesse temperature del Labrador.

L'ultima volta che questo è successo, 12.700 anni fa, le isole britanniche sono state coperte di ghiaccio per 1.300 anni.

Sul lato occidentale della Groenlandia, tanto, si sta osservando una corsa del ghiacciaio Jakobshavn in scio-

glimento verso il mare: la sua velocità normale di discesa è di 30 cm l'anno. Nell'ultimo anno è stata di 34 metri. Questo avviene perché l'acqua che si scioglie dalla superficie filtra sotto lo strato ghiacciato e forma una piattaforma sulla quale la massa ghiacciata scivola verso il mare, dove si scioglie. «Siamo forse molto vicini al momento in cui la calotta glaciale della Groenlandia sarà sciolta irreversibilmente», dice Tavi Murray, esperto di ghiacciai all'Università del Galles. E Tulaczyn aggiunge: «Quello che stiamo osservando punta in quella direzione». Uno dei suoi assistenti, Ian Howat, dice che finora gli scienziati prevedevano uno scioglimento entro 1.000 anni: ma i nuovi dati lasciano prevedere una brusca accelerazione del processo.

Anche Mostar teme nuove forme di nazionalismo dei 400mila abitanti dell'altra etnia che si sentono traditi dalla madrepatria

Mesic: soluzioni interne per i croati di Bosnia

A dieci anni dall'accordo di pace di Dayton Zagabria sceglie l'avvicinamento alla Ue

POLEMICA

Suscita clamore la visita del generale macedone che partecipò al massacro

Assediò Vukovar, ospite a Abbazia

FIUME «Il ministero della Difesa croato ha ospitato Abbazia uno degli aggressori di Vukovar, offrendogli una cena a base di scampi». E questo il titolo sparato in prima pagina dallo zagabrese Jutarnji list e riguardante la visita ufficiale in Croazia del generale Miroslav Stojanovski, capo di Stato maggiore delle Forze armate macedoni.

L'alto ufficiale, secondo quanto riportato dalla stampa croata, nel 1991 era capitano di prima classe della defunta Armata popolare jugoslava e all'epoca, nel corso del sanguinoso assedio delle fortezze alla città di Vukovar, difesa dai soldati croati, fu a capo di un plotone antiterrorismo della polizia militare. Avrebbe inoltre coordinato parte delle operazioni finali che portarono alla resa, il 18 novembre di 14 anni fa, di quella che fu definita la Stalingrado croata. Una città praticamente distrutta dai bombardamenti delle truppe jugoslave, con migliaia di morti nei combattimenti e parecchi militari e civili croati liquidati dopo la caduta di Vukovar.

Non per niente si trova-

no ora sotto processo all'Aja tre ex ufficiali dell'esercito jugoslavo: Slijvančanin, Radic e Mrksic, tutti accusati di crimini di guerra. E proprio il plotone dell'allora capitano Stojanovski era inquadrato in un battaglione di cui faceva parte anche il plotone del citato Radic.

Dopo essere stato ricevuto a Zagabria dal capo di Stato maggiore delle Forze armate croate, ge-

Il ministero si difende: oggi è a capo dell'esercito di un Paese sovrano e beneficia dei suoi titoli

nerale Josip Lucic, Stojanovski ha fatto tappa a Delnice, capoluogo del Gorski kotar (regione dell'entroterra fiumano), visitando la locale caserma. Dopo di ciò, il generale macedone è stato nell'arcipelago delle Brioni, raggiungendo quindi Abbazia, dove ha soggiornato al Gran hotel Adriatic. Nella località di Volosca, e marcato da vicino da una ventina di addetti al servizio di sicurezza (i

giornalisti croati venivano bloccati a decine di metri dall'alto ospite), Stojanovski ha cenato al noto ristorante Amfora, in cui per l'appunto avrebbe gustato i prelibati scampi del Quarnero. Ciò che ha maggiormente colpito la stampa nazionale, e di riflesso l'opinione pubblica, è che il generale Stojanovski è stato ospitato dal competente dicastero croato proprio il 18 novembre, data che segna la resa di Vukovar e che è stata celebrata sia in questa città della Slavonia orientale, sia nel resto della Croazia. Il segretario politico dell'Accademia politica dell'Accademia (partito al potere nel Paese), Ivan Jarnjak, ha dichiarato che Stojanovski è stato ricevuto a Zagabria in qualità di capo dell'esercito di uno Stato sovrano e non come ex ufficiale dell'Armata jugoslava. «È la Macedonia che deve chiedersi - ha aggiunto Jarnjak - chi ha posto alla guida delle sue forze armate». Il redattore capo del mensile macedone Forum, Saso Ordonovski, ha parlato di coincidenza fastidiosa, sottolineando che «v'è stata di sattenzione da parte di Skopje e Zagabria».

a.m.

ZAGABRIA A dieci anni dalla firma dell'accordo di pace di Dayton, la Croazia guarda con ambiguità alla vicina Bosnia: si sente corresponsabile per il passato e per il futuro di questo Bosnia, dove vivono circa 400.000 croati; ma al contempo - proiettata tutta verso un veloce ingresso nell'Unione europea - cerca di dimenticare la guerra, lasciandosi alle spalle non pochi scheletri nell'armadio.

Dayton fu la fine di una sanguinosa parabola bellica nella quale Zagabria, con il pretesto di aiutare la popolazione croata, ebbe parte con l'invio in terra bosniaca di proprie truppe e ingenti somme di denaro. Una presenza militare non immune da macchie, come attestano oggi sentenze del Tribunale internazionale dell'Aja (Tpi). Una presenza frutto anche del cedimento iniziale al patto scellerato di spartizione della Bosnia Erzegovina offerto sotto banco al «padre della patria» croata Franjo Tudjman dal conduttore serbo Slobodan Milosevic.

Ma la politica ufficiale di Zagabria ancor oggi non vuol sentire la parola «aggressione», e un documento solenne votato nel 2000 dal parlamento ha definito il coinvolgimento nella guerra come un legittimo intervento di carattere difensivo. Se qualcuno osa affermare il contrario, la Destra grida alla blasfemia e al tradimento, la Sinistra tace.

Fino alla sua morte, nel dicembre del 1999, Tudjman continuò a controllare la dirigenza politi-



Il presidente croato Mesic a 10 anni dagli accordi

ca erzegovese. I finanziamenti provenienti da fondi pubblici e segreti seguitarono ad arrivare a Mostar per tenere in vita una classe dirigente che non voleva digerire la neocreata Federazione croato-musulmana e che era propensa a considerare la Croazia, e non la Bosnia, come la propria vera patria: finché il regime nazionalista di Tudjman non si ritrovò isolato dalla comunità internazionale.

Oggi le cose sono cambiate, ma non per tutti. Che la Repubblica Srpska sia sopravvissuta alla guerra con l'imprimatur di Dayton, come uno Stato nullo Stato, resta per i falchi - a Zagabria come a Mostar - una costante fonte di frustrazioni e la base di richieste per la creazione di una simile autonomia croata, una terza entità all'interno della già intricatissima e paralizzante struttura costituzionale bosniaca.

Con l'arrivo al potere nel 2000 del centro-sinistra e poi nel

2003 della Destra riformata in direzione europeista, i partiti nazionalisti dei croati di Bosnia si sono sentiti traditi dalla «madrepatria».

«I croato-bosniaci devono risolvere i propri problemi a Sarajevo e non a Zagabria», ha detto e ripetuto di recente l'attuale presidente della Croazia, Stipe Mesic.

Guardata da Zagabria, la Bosnia appare d'altronde sempre più un nodo quasi inestricabile che è meglio lasciare ad altri. E se riemergono gli spettri del passato si cerca di disfarsene al più presto, come due anni fa quando il Tpi accusò per crimini di guerra sei alti dirigenti politici e militari croato-bosniaci, residenti in Croazia. Tutti e sei furono convinti in fretta e furia a costituirsi spontaneamente per non diventare un ostacolo all'avvicinamento all'Ue.

Nei dibattiti sui tentativi di riforma del contorto assetto costituzionale della Bosnia, la Croazia si limita dunque a seguire la linea di Bruxelles e di Washington che vorrebbero vedere il rafforzamento delle istituzioni centrali. «L'accordo di Dayton sta diventando un peso per qualsiasi riforma più profonda», ha ammesso Mesic, auspicando la creazione «di uno Stato organizzato e diviso al suo interno esclusivamente su basi amministrative, in cui nessuno pretenda diritti in base alla appartenenza etnica, ma solo in ossequio al principio d'uguaglianza tra i cittadini».

Franko Dota

IN BREVE

Il congresso dei democratici

Nuova Slovenia riconferma Bajuk alla presidenza

LUBIANA Il congresso di Nuova Slovenia, il secondo partito della coalizione di governo slovena, ha riconfermato Andrej Bajuk alla presidenza del partito. Bajuk, ministro delle Finanze nel governo Jansa, ha ottenuto 143 voti contro i 105 raccolti dal suo avversario, il sindaco di Dolenjske Toplice, Franc Volk. Benché alla vigilia Bajuk fosse apparso il grande favorito nella corsa alla presidenza, gli analisti politici sloveni sottolineano il suo esiguo vantaggio su Volk, il quale aveva presentato la candidatura solo pochi giorni prima del congresso. In seno al partito Bajuk gode del sostegno dell'ala più conservatrice mentre Volk fa parte della corrente più riformista, vicina all'eurodeputato Alojz Peterle il quale ha rinunciato alla corsa per la presidenza seppure i sondaggi gli davano buone chance di vittoria su Bajuk. Il congresso di Nuova Slovenia ha evidenziato la necessità del partito di ricompattarsi.

Si dimette il procuratore di Pola: si sente «scomodo»

POLA Colpo di scena al Palazzo di giustizia dove il Procuratore regionale Vlatko Nuic al momento con lo status di facente funzioni, ha convocato per oggi i giornalisti per annunciare le dimissioni dall'incarico. In una recente intervista ha dichiarato alla stampa ha di non sentirsi più gradito da Zagabria. «Sono l'unico candidato ad aver aderito al concorso per la nomina del procuratore regionale dopo lo scorso mandato», ha affermato Nuic, e considerato che la Procura di Stato inspiegabilmente non si è ancora espressa sul mio futuro, intendo andarmene perché c'è di mezzo la mia dignità». Sotto sotto ci sarebbe una manovra politica per togliere di mezzo un procuratore scomodo per aver troppo ficcato il naso nelle grosse operazioni immobiliari che vedono coinvolti alcuni esponenti di spicco della Dieta democratica istriana. Il riferimento va innanzitutto alla contestata sventata dei terreni turistici di Barbariga e Dragonera finiti in mano al capitale austriaco.

IL CASO

Per un articolo sul Novi list

Giornalista fiumana condannata al carcere per diffamazione

FIUME A pochi giorni di distanza dalla condanna a cinque mesi di reclusione per Predrag Matijevic, per aver definito «talebano» un collega bosniaco, i giudici croati hanno emesso una sentenza simile nei confronti di una giornalista. Slavica Mrkic Modric del quotidiano quarnerino Novi list condannando a due mesi di carcere o a un anno con la condizionale.

Vesna Skare Ozbolt, ministro della Giustizia, ha annunciato che il Codice penale va rivisto nella parte in cui prevede la calunnia giornalistica.

La giornalista fiumana è stata condannata nel procedimento penale ripetuto dopo che circa un anno fa era stata scagionata dalle accuse.

Slavica Mrkic Modric era stata denunciata Ksenija Cule, responsabile dell'ufficio del comune di Fiume, diventata moglie di Slavko Linic ex sindaco del capoluogo quarnerino ed ex ministro nel Governo di centrosinistra. Alla Cule-Linic non è andato giù un testo di Slavica Mrkic Modric scritto all'epoca in cui era scoppio il caso Riječka banka (nel marzo del 2002 le autorità scoprirono malversazioni nelle transazioni da parte dei dirigenti dell'istituto bancario fiumano che ben presto venne acquistato dall'austriaca Erste bank).

«Slavko Linic (allora a capo del ministero delle finanze, ndr) afferma che i cittadini non devono preoccuparsi per i loro risparmi, mentre la sua compagna Ksenija Cule è stata vista stare in

Era già stata assolta.

Insorge l'Ordine.

Il ministro: legge da cambiare

ficare le notizie che intendono pubblicare» ha sentenziato la Barbaric Biasiol.

«Si è trattato di un commento satirico che non aveva come scopo ledere l'immagine di chiunque - ha commentato rammarricata Slavica Mrkic Modric -. Perciò, sono molto delusa dalla sentenza che non colpisce soltanto la sottoscritta, ma dimostra che la libertà di stampa in Croazia è ancora lontana dall'essere tale».

La sentenza del Tribunale di Fiume è stata commentata anche da Dragutin Lucic, presidente dell'Ordine dei giornalisti. «Quello che è successo dimostra ancora una volta che l'Ordine aveva ragione quando chiedeva che i giornalisti non venissero condannati alla reclusione per le calunnie. Comunque, credo che bisogna assolutamente sporgere reclamo e respingere questa scandalosa sentenza», ha concluso Lucic.

b.s.

Agenti sulle tracce di una grossa Bmw sparita a Zagabria. Il giro si è rivelato molto vasto

Auto rubate finivano in Russia e Iraq

Quattro arresti a Novi Sad dove le vetture venivano smontate

ZAGABRIA Auto di grossa cilindrata che, rubate in Croazia e nei Paesi occidentali, vengono fatte arrivare tramite canali segreti in Bulgaria e Turchia e quindi spedite verso la destinazione finale, ovvero in Russia e Iraq. Ne scrive il quotidiano Slobodna Dalmacija di Spalato, che ha inviato una propria équipe giornalistica a Novi Sad, capoluogo della Vojvodina (Serbia e Montenegro), dove a inizio mese è stato stroncato un importante giro di macchine di lusso trafugate.

Nella notte tra il 2 e il 3 novembre, a Zagabria era sparita una Bmw X5, di proprietà della ditta farmaceutica americana Pfizer, furto che ha messo in moto la polizia croata, in collaborazione con l'Interpol. Una settimana dopo, ecco i risultati concreti: in un'azione spettacolare delle forze dell'ordine serbe, a Novi Sad vengono catturati quattro uomini, sospettati

di far parte di un traffico internazionale («automafia» la definizione usata dal giornale dalmata). Le manette sono scattate ai polsi di Sinisa Abadjic, ritenuto il capo della gang, Miroslav Neskovic, Mladen Savuljic e Vladimir Trtic.

Stando a quanto scrive la Slobodna, agenti serbi hanno fatto irruzione nell'autorimessa di Mladen Savuljic, concessionario della Bmw per l'installazione di sistemi d'allarme in queste automobili tedesche. L'arresto è avvenuto proprio mentre Trtic, Abadjic e Savuljic stavano togliendo il volante della vettura rubata a Zagabria, per metterlo nella Bmw X5 che appartiene a Trtic, facoltoso uomo d'affari di Novi Sad. Savuljic si è difeso affermando agli investigatori di non sapere nulla delle attività degli altri due e rimarcando che, all'apparizione della polizia, aveva pensato ad uno scherzo, con qualche videocamera nascosta.

Ma intanto nel garage è stata rinvenuta una Bmw A4, con targa italiana BF 832PB, rubata a Monza. «Non ho idea da dove venga questa automobile», ha affermato Savuljic agli inquirenti. Che naturalmente non gli hanno creduto. Abadjic è proprietario di diversi appartamenti nella località turistica montenegrina di Herceg Novi e di una casa a Vukovar ed assieme al padre porta avanti un'avviata ditta

commerciale. Secondo il ministero degli Interni serbo, Abadjic era nel mirino di un altro esponente della malavita serba, tale Miladin Kusic, che aveva voluto liquidarlo, non riuscendo però nell'intento. Il quarto uomo finito in prigione, Miroslav Neskovic, è uno dei più stretti collaboratori di Abadjic.

«Da tempo controlliamo tutte le maggiori autorimesse a Novi Sad - così Vasil Simic, capo del diparti-

CULTURISMO A CAPODISTRIA

Anche quest'anno, lo Slovenian Open di Body Building ha catturato l'attenzione di centinaia di appassionati accorsi a Capodistria per assistere alla competizione, giunta alla sua settima edizione, di culturismo. La manifestazione, svoltasi al Palazzetto dello Sport, ha visto partecipazione di una ottantina di atleti, uomini

e donne, provenienti da 6 Paesi fra cui anche l'Italia. Notevole è stato lo sforzo degli organizzatori che soddisfatti parlano di un sensibile aumento, di anno in anno, sia dei partecipanti che del pubblico. Per seguire la fiera di muscoli gli appassionati di culturismo hanno pagato un ingresso di 4mila talleri, circa 17 euro.



Si estende il traffico di auto di grossa cilindrata rubate

mento per la lotta al traffico di auto rubate della questura di Novi Sad - e in quella dove abbiamo arrestato i quattro sospetti malviventi era in piedi un'attività intensa, con auto di grossa cilindrata che venivano smontate e così inviate verso est. Un traffico ben oliato, che alla fine è stato però interrotto». Stando alla polizia, dall'inizio dell'anno nel garage di Savuljic sarebbero state smontate una ventina di vetture, soprattutto Mercedes e Bmw. I pezzi sarebbero stati appunto inviati in Turchia e Bulgaria e quindi fatti giungere in Russia e Iraq. Qui vi sarebbe stato

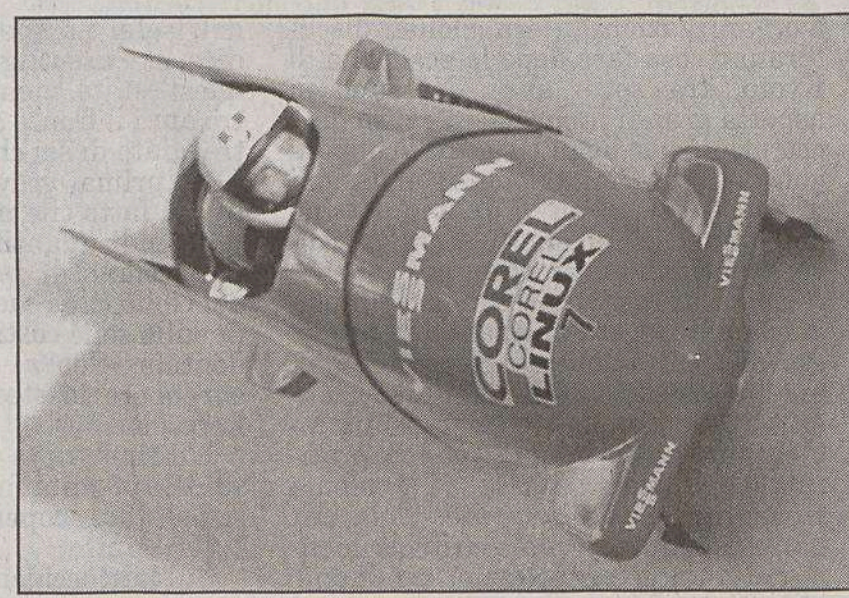
l'assemblaggio e la vendita a ricchi uomini d'affari, soprattutto a trafficanti di

Purtroppo Interpol non ha alcuna ingerenza in questi due Paesi - è l'opinione di Simic - in Iraq e Russia gli acquirenti delle automobili trafugate nei Paesi ad ovest non hanno praticamente alcun problema con le autorità locali».

In Croazia molte delle auto di lusso sparite sono finite nella vicina Erzegovina per essere rivendute a facoltosi businessmen locali. Un giro che ha riguardato gli anni di guerra, fino al 1995 ed anche il periodo postbellico.

Primo impianto di questo tipo in Croazia, avrà una lunghezza di oltre un chilometro. Sarà realizzato da una ditta tedesca e avrà un costo di 700mila euro

Fra i monti del Gorski kotar nasce una pista da bob per i turisti



Un bob in pista: ne sarà costruita una nel Gorski kotar.

FIUME Se tutto procederà senza intoppi, l'anno prossimo la località di Fuzine, nel Gorski kotar (35 chilometri a nord di Fiume), disporrà della prima pista da bob turistica in Croazia. Ricordiamo che il Gorski kotar è la località montagnosa addestrata dall'autostrada Fiume-Zagabria, a da sempre terra molto povera.

L'idea di realizzare una pista da bob è una novità assoluta nel Paese, che gli organizzatori vogliono diventare un volano per lo sviluppo turistico dell'abitato montano, parecchio ai margini quando si parla di sport invernali.

La pista da bob, che dovrebbe essere attiva non soltanto nei mesi invernali ma tutto l'anno, rientra nell'ambito del progetto che vedrà la municipalità di Fuzine finanziare l'appuntamento di un complesso sportivo denominato Centro adrenalinico, dedicato allo svago di bambini ed adulti.

Per quanto attiene alla pista da bob, si tratta di un impianto che verrebbe costruito da una ditta specializzata tedesca, già contattata dai rappresentanti del comune, sindaco Marinko Kauzlaric in testa.

Il tracciato della pista è già stato fissato e prossimamente si darà il via ai lavori geodetici per conoscere le esatte caratteristiche dei terreni sui quali dovrà venir realizzata. L'impianto sarà infatti alquanto articolato: lungo circa un chilometro, avrà un costo preventivo che toccherà i 700 mila euro. Per il Centro adrenalinico si spenderanno in tutto un milione di euro.

«Siamo convinti che Fuzine avrà il suo tornaconto, avendo vicino due bacini di potenziali utenti, quali Zagabria e Fiume, per più di un milione di persone»: a commentare così il rilevante investimento è il sindaco Kauzlaric. Il quale aggiunge di ritenere da stime attendibili che la pista da bob turistica potrà garantire un ricavo annuo di 300 mila euro, così da ammortizzare l'investimento nel giro di 3 - 4 anni. Un affare insomma».

La ditta tedesca produttrice dell'impianto ha concesso al comune (finanziatore dell'opera) il pagamento agevolato della pista.

a.m.

Dopo il lancio della lista civica in vista delle politiche 2006, l'opposizione torna all'attacco e non crede alle smentite del presidente

La Cdl: illy se ne andrà, punta al governo

Romoli: «Vuole fare il ministro di Prodi perché sa che la sua popolarità è in calo»

UDINE La smentita non convince. E la Cdl, nonostante la chiarezza delle parole di Riccardo Illy, si dice convinta che il lancio in grande stile delle liste civiche nasconde la volontà di un'uscita anticipata dalla Regione. «Vuole andarsene», dice con sicurezza Ettore Romoli - perché sa che la sua popolarità sta iniziando la parabola discendente. «Il governatore continua a parlare di dimissioni da un po' di tempo - ricostruisce ancora il deputato forzista - Lo ha fatto sul tema delle città metropolitane, sul commercio, sul regolamento; si è irritato perché Sergio Ciccotti non viene adeguatamente rimpiazzato dalla maggioranza. Insomma, illy non si vuole rassegnare a lasciare la carica ai partiti che lo sostengono e tira la corda. Come ha già fatto in passato, se ne vuole andare prima che la gente si accorga dell'inattività della sua giunta. Ministro? E' nelle sue aspirazioni, ma mi dicono che Romano Prodi non lo ami molto».

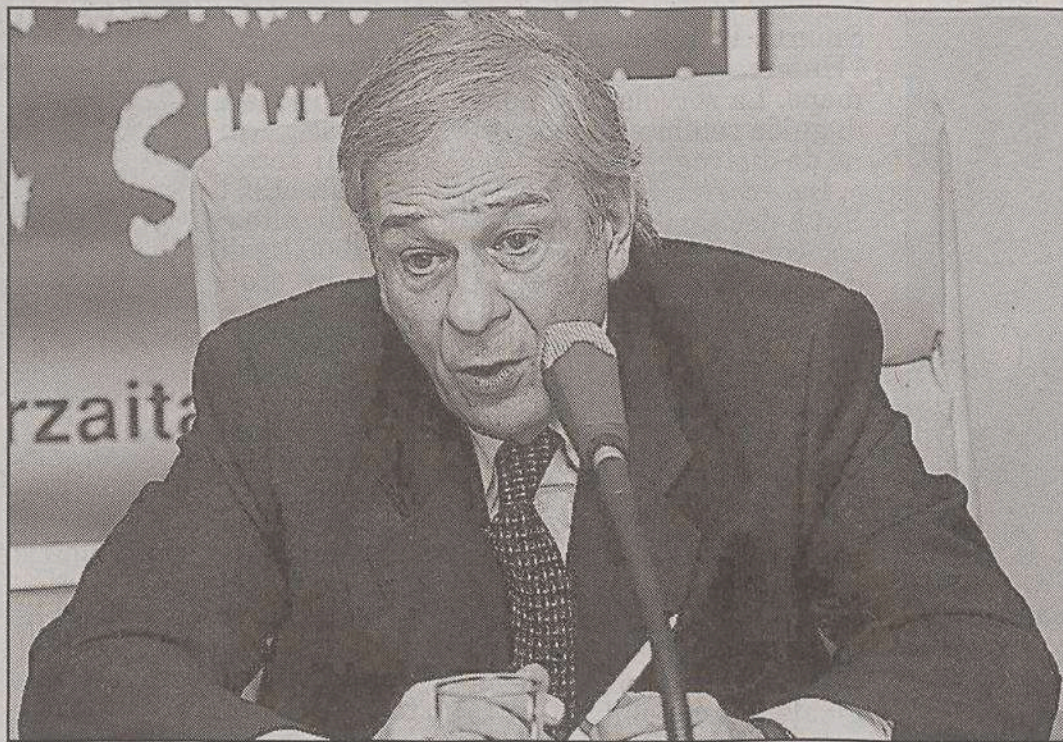
Anche Alessandra Guerra, capogruppo della Lega Nord, vede un illy non più soddisfatto del suo ruolo. «Non si capisce che cosa abbia in mente - afferma - E' sempre più distaccato, caparzio, infastidito. La freddezza verso tutto ciò che rappresentano i partiti sta diventando gelo. E allo-

ra ecco che si inventa questa uscita sulle liste civiche, dimenticando platealmente che in Consiglio regionale a creare malumori sono sempre i Cittadini e fingendo di non accorgersi che le colonne portanti di Intesa sono Ds e Margherita. Soprattutto quest'ultima, critica ma coerente e onesta nei suoi confronti».

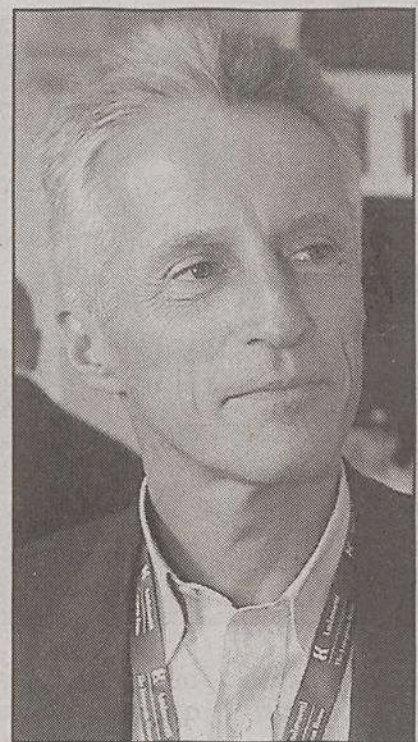
Angelo Compagnon, segretario regionale dell'Udc, non crede comunque che illy riuscirà ad andarsene. «Forse lui lo vuole, ma non glielo consentiranno - osserva il centrista - Il centrosinistra sa che, senza di lui, la Regione tornerebbe alla Cdl. Le civiche? Un imbroglio della politica che serve a illy per non rispondere alla gente, per fare promesse e non mantenerle, per stringere accordi con i poteri forti». Infine, sul confronto con illy-Moretton, su chi davvero sia l'approdo dei delusi del centrode-

stra, intervengono i Popolari Udeur con il segretario provinciale di Trieste Italo Sciarra, critico «con chi si ricorda del centro solo in campagna elettorale». Ce n'è per entrambi. Per illy, «che ha sempre considerato i partiti di centro come eredi negativi della politica del dopoguerra, fino a estremizzarli da Intesa pur avendo goduto dei nostri voti per la sua elezione a governatore». E per Moretton, «che con l'accordo fatto con i Ds nell'Ulivo si allontana sempre più dal centro, spostando la politica della Margherita a sinistra».

Marco Ballico



Il parlamentare di Forza Italia Ettore Romoli.



Riccardo Illy



Alessandra Guerra

Gli ambientalisti di Wwf e Italia Nostra contrari alla bozza dell'assessore Sonego che approda in Consiglio domani

«Il piano territoriale? Serve solo al Corridoio 5»

TRIESTE Il disegno di legge sul Piano territoriale che da domani sarà all'esame del Consiglio regionale «può servire soltanto a favorire la costruzione di infrastrutture, Corridoio 5 in primis, non certo a garantire una gestione del territorio, attenta ai valori ambientali e paesaggistici», lo affermano in una nota congiunta Wwf e Italia Nostra del Friuli Venezia Giulia.

«Si tratta di un testo - rilevano le due associazioni - che nella prima parte enuncia confusamente alcuni principi relativi agli obiettivi del futuro Ptr, mescolando però gli aspetti economico-sociali con quelli relativi alla tutela del paesaggio e del patrimonio naturalistico, in as-

senza - sostengono - di una chiara gerarchia di valori». Gli ambientalisti, inoltre, sottolineano che il testo «rinviava a una successiva legge organica di riforma urbanistica tutti i contenuti più importanti, come le procedure di redazione ed approvazione del Piano territoriale, le modalità di integrazione di esse con le disposizioni della Direttiva europea sulla Valutazione Ambientale Strategica, e quella di «Agenda 21», e la definizione delle competenze tra Regione e Comuni».

«E' inoltre prevista la costituzione di Stur (Società di trasformazione urbana regionale) nella forma di società per azioni con la partecipazione di azioni-

sti privati, per attuare i progetti di interesse regionale quali la linea ferroviaria ad Alta velocità compresa nel Corridoio 5 e la strada Cervignano-Manzano, e altre non meglio identificate».

«Sembra evidente - a detta di Wwf e Italia Nostra - che soltanto la realizzazione di infrastrutture, in particolare della nuova ferrovia ad Alta velocità, stia veramente a cuore ai promotori del disegno di legge. Manca infatti un serio approccio ad una pianificazione d'area vasta, che dovrebbe necessariamente integrarsi con la pianificazione paesaggistica, rispetto alla quale - rimangono - la Regione Friuli Venezia Giulia è inadempiente da oltre 20 anni».



Lodovico Sonego

Presente anche Bertossi. Brandolin: «Il blitz in aula sulle Aiat non va bene. L'assessore avrebbe dovuto consultarci preventivamente»

UDINE Giorgio Brandolin, questa volta, non voterà contro. Fosse anche solo un'astensione quella del presidente della Provincia di Gorizia basterà per il via libera alla riforma delle autonomie locali, da domani in Consiglio regionale anche con il visto dell'Asssemblea delle Autonomie.

Dopo il parere congelato un mese fa a causa del veto delle Province, scatenate contro il «neocentrismo regionale», il testo ritorna oggi nel parlamento degli enti locali nella nuova veste post-commissione.

Le modifiche della scorsa settimana, a partire da quelle sulla città metropolitana di Trieste, non più obbligata a guardare fino al monfalconese, hanno am-



Giorgio Brandolin



Franco Iacop

morbido, se non convinto, Brandolin. «Alcune nostre indicazioni sono state recepite - commenta il presidente dell'Asssemblea - non solo sulla questione della mega-città triestina, ma anche sul coordinamento tra Aster e Province». Il lavoro in commissione ha infatti visto approvare anche un emendamento che consente agli enti intermedi di concorrere al perfezionamento dei piani di sviluppo proposti dagli Aster, i supercomuni della nuova legge, e di partecipare poi attivamente alla negoziazione

con la Regione. «Il mio voto? Vedremo. Ma - ammette Brandolin - non possiamo negare che qualcosa effettivamente si è mosso». Certo, le Province non digeriscono gli Aster ma il recupero di un ruolo nel nuovo assetto istituzionale del Friuli Venezia Giulia dovrebbe appunto sbloccare il ddl Iacop dal precedente veto. E dunque dargli il lasciapassare proprio alla vigilia dell'ingresso in Consiglio. Neppure l'altro grande tema in discussione, quello del federalismo fiscale, dovrebbe rappresentare

Oggi il passaggio definitivo al «parlamentino» degli enti locali dopo il veto di un mese fa

Devolution, verso l'ok delle Autonomie Sul federalismo fiscale restano i dubbi

uno scoglio. Il modello di ri-parto dei trasferimenti non soddisfa i sindaci, che ribadiranno la loro convinzione della necessità di uno slittamento della sua applicazione al prossimo anno. Ma il nodo riguarda, più che la riforma degli enti locali, la Finanziaria 2006, quella che prevede appunto, fin dal prossimo anno, i trasferimenti distribuiti per metà su base Irpef, per il 35% sulla base di indicatori socio-demografici e per il 15% come compensazione per i più penalizzati e a favore dei Comuni che gestiscono servizi associati. Il secondo tema all'ordine del giorno è la cancellazione delle Aiat, presentata a giochi fatti in Assemblea da Enrico Bertossi. «Serviva una misura

d'urgenza», ha spiegato l'assessore al Turismo, Brandolin, capisce ma si adegua solo in parte. «Bertossi è stato corretto dal punto di vista dei rapporti personali - dice il presidente dell'Asssemblea - mi ha avvertito il giorno prima del blitz e ha preso l'impegno di spiegare il passaggio alle autonomie e di recepire richieste di modifica da adottare in altri momenti legislativi. Certo, la regolarità delle operazioni non è esistita. Toccava al presidente del Consiglio regionale intervenire, ma c'è stato il silenzio. Il problema dei rapporti tra le due assemblee è importante. Credo che, prima o poi, dovrà essere affrontato con decisione».

m.b.

Emergenze vascolari pronto un progetto

TRIESTE Un progetto di prevenzione del rischio cardio-cerebro-vascolare sarà al centro della prossima riunione della giunta regionale convocata per oggi. L'iniziativa verrà poi presentata dall'assessore Ezio Beltrame, insieme al presidente di Dies Group Corrado Cusano, al responsabile Relazioni Istituzionali Regionali di Pfizer Italia, Marina Cusano ed il presidente del Centro regionale di formazione per l'area della Medicina Generale (CeForMed), Romano Paduano. Nell'occasione, sarà anche presentato il Sam-Simulatore artificiale medico, un sistema per la simulazione delle emergenze cardio-cerebrovascolari, considerato il più avanzato al mondo.

Ideanatale chiude i battenti Oggi ultimo giorno di fiera

UDINE Successo per la manifestazione Ideanatale, che chiuderà i battenti oggi. Teri la fiera di Udine ha visto l'afflusso di un numero pubblico soprattutto, si legge in una nota, da Trieste e dal Veneto. In visita agli stand anche l'assessore regionale Franco Iacop, che si è soffermato allo stand della Camera di commercio di Betlemme che dopo il positivo debutto dello scorso anno è ritornata a Ideanatale per promuovere le produzioni artigianali in legno d'ulivo, madreperla e tessuti delle imprese che rientrano nel progetto di cooperazione, decentrata a supporto dell'artigianato palestinese, che conta su un tessuto economico di circa 500 aziende.

Il piano di sviluppo Promotur

POLO ALBERGHIERO	
Posti letto	1.600
Investimenti	50-60 mln di euro
Tempi di realizzazione	5 anni
Poli sciistici	
Tarvisio, Sella Nevea, Ravascletto, Forni di Sopra, Piancavallo	
Impianti di risalita	oltre 30
Piste	70 Km
Il bilancio	
Azionisti	Regione 99% Friulia 1%
Ricavi stagione 2004-2005	circa 6 mln di euro

Promotur apre la stagione dello sci sui comprensori montani della regione Torna il treno bianco Trieste-Tarvisio

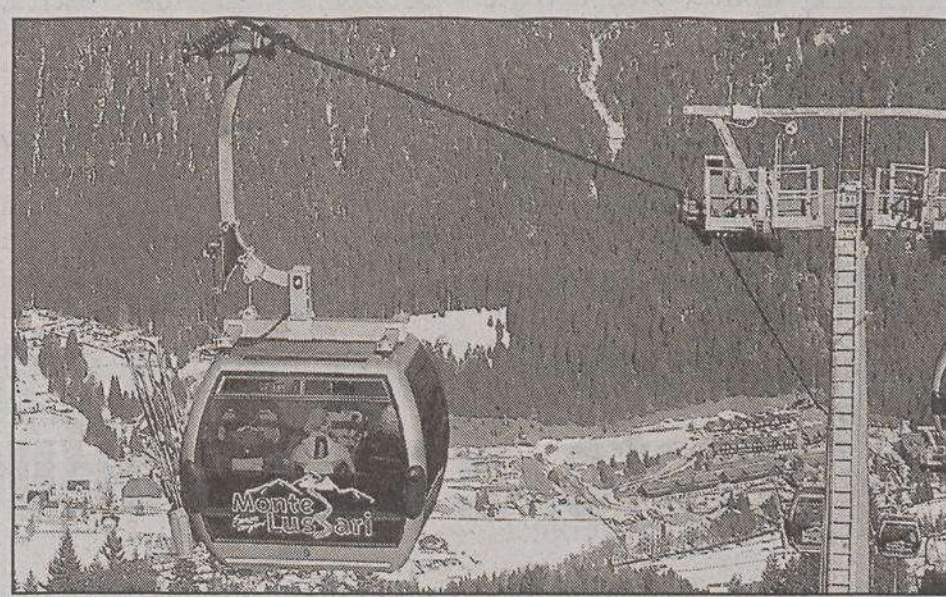
di Ciro Esposito

TRIESTE Un paio di milioni di euro per rinforzare il pacchetto di impianti di risalita delle località sciistiche e per ampliare le piste del Friuli Venezia Giulia. Un piano a medio termine aumentare l'offerta di posti letto dell'area montana: una cinquantina di milioni di euro di investimento per entrare nel business immobiliare anche sfruttando le nuove opportunità finanziarie che dal prossimo anno offrirà Friulia holding. Il 2006 rappresenta per Promotur un anno strategico per il definitivo salto di qualità. E invece proprio nella prima settimana di novembre un incendio ha messo fuori uso la cabinovia del Lussari (ancora sequestrata dalla magistratura), il fiore all'occhiello del comprensorio tarvisiano. Ma Promotur non può che guardare avanti auspicando di poter rimettere in pista il suo im-

pianto principale verso metà stagione. «Sinceramente è difficile fare una previsione su quando la Di Prampero sarà di nuovo disponibile - dice il presidente di Promotur Luca Vidoni - il nostro obiettivo è riaprire l'impianto verso fine gennaio inizio febbraio. Ma ci sono molte incognite. È sufficiente che manchi un tassello del puzzle, soprattutto gli impianti elettronici andati distrutti nella stazione a monte, per far slittare i lavori. Stiamo facendo tutto il possibile: abbiamo già trovato la fune di traino e contattato le aziende che avevano costruito l'impianto. Il costo complessivo della riparazione si aggirerà attorno ai 4 milioni e mezzo di euro coperti dall'assicurazione».

Comunque la vita prosegue anche se la cabinovia del Lussari da sola, l'anno scorso, ha fatturato 400 mila euro sui complessivi 2 milioni del Tarvisiano. La capacità di marke-

ting per promuovere al meglio gli altri poli ma anche Tarvisio sarà decisiva per limitare i danni. «Per consolidare gli incrementi del 23% fatti registrati negli ultimi due anni dovremo impegnarci a fondo - continua Vidoni - Quest'estate abbiamo lavorato bene sia sul fronte delle strutture con l'ultimazione della nuova seggiovia dello Zoncolan che da Tamai porta a 2.000 metri, con quella di Conca Prevala sul Canin e con la risistemazione di alcune piste a Piancavallo, oltre allo sviluppo del collegamento da Tarvisio verso appunto la Di Prampero con la costruzione di una nuova seggiovia. Sul piano della commercializzazione, oltre a riproporre gli abbonamenti a ore che si possono utilizzare anche in diverse giornate, abbiamo istituito una fidelity card che consentirà degli sconti anche nei posti di ristoro sulle piste e in alcuni esercizi commerciali. Poi da gennaio puntiamo



La cabinovia del Lussari in un'immagine della scorsa stagione

a ripristinare il treno bianco da Trieste. In questi ultimi anni abbiamo riscontrato un ritrovato interesse da parte dei giuliani verso Tarvisio e riteniamo che, visto anche il momento economico poco favorevole, il treno possa incrementare il flusso di sciatori domenicali».

Oggi parte la prevendita degli skipass stagionali con interessanti sconti per le famiglie. Per chi vuole avere la libertà di utilizzare gli impianti anche di Pramollo e di alcu-

ne località austriache c'è lo skipass Alpe Adria (350 euro per gli adulti in prevendita). La media del costo del giornaliero va dai 22 euro di Forni di Sopra e Sella Nevea ai 26 di Tarvisio, Piancavallo e Zoncolan. Tre ore costano mediamente attorno ai 20 euro. Da quest'anno i ticket potranno essere acquistati in tutti gli sportelli della Federazione delle Casse rurali. L'apertura della stagione è prevista per domenica 4 dicembre, neve permettendo.

La Polisportiva San Marco del Villaggio del Pescatore partecipa al dolore della famiglia con immutato affetto e deferenza per la perdita del suo Presidente Fondatore

CAVALIER
Pietro Clon

Villaggio del Pescatore,
21 novembre 2005

IX ANNIVERSARIO
Liliana Fantini

Sempre con noi.

FABIANA, GIANNA, EZIO
Trieste, 21 novembre 2005

V ANNIVERSARIO
Paolo Franceschin

Tutti i suoi cari lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 21 novembre 2005

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
Da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
AMAZZONI S.p.A.

Il fuoristrada «must» per eccellenza più desiderato non vuole passare inosservato: 6000 di cilindrata e 321 cavalli

L'Hummer supera anche l'impossibile

E' la versione civile di quella dell'esercito Usa, costa 80 mila euro

GRADISCA L'Hummer è il fuoristrada più desiderato da chi vuole farsi notare, a dispetto del motore 6000 cc e del prezzo: 80 mila euro. Tra i primi ad averlo in Italia è stato Renato Zero che l'ha scelto nero. Schwarzenegger il problema del colore lo ha risolto a modo suo: ne possiede una dozzina ma adesso ha fretta di convertirne una: col motore a idrogeno, tanto per non fare a pugni con la politica verde di cui è paladino. Un calcio all'avarizia l'hanno dato poi Ronaldo, Almeida, Kallon e Stankovic. A Duino se n'è comprato uno il principe di Torre e Tasso. A Cortina dicono che lo scorso inverno ne giravano una trentina. Ma Gradisca non è Cortina. E fa un certo effetto es-



sere osservato ai semafori alla guida dell'Hummer H2. Sui capaci di fare apparire come striminziti i SUV più grandi. Ma fa effetto anche perché quell'auto è la versione civile di quella usata dall'esercito americano durante la guerra in Irak - è il simbolo dell'opulenza più sfrenata, celebrazione itinerante dell'esclusivo, uso dei muscoli. E' quasi imbarazzante.

Le dimensioni sono tanto grandi da essere arroganti, eccessive. Il parcheggio è praticamente impossibile da trovare. Ma l'effetto di-

mensioni» si manifesta quando, con una certa fortuna, si riesce a posteggiare il carrarmato per esempio dietro una city car come una

Smart. Il conducente dell'Hummer non la vede nemmeno. La sorvola. Dal posto di guida sembra un moscerino da distruggere.

La carrozzeria dell'H2 Sut è decisamente aggressiva, con le sue forme squadrate, le superfici nette e i vetri piatti. Il frontale, in particolare, è dotato dell'inconfondibile mascherina a sette fessure con la scritta Hummer ben evidenziata, paraurti ampi e possenti e fari anteriori alogeni con diametro di 18 cm. Insomma, non c'è nessun tentativo di ingentilire le forme di un veicolo immenso, capace realmente di incutere un certo timore reverenziale negli altri automobilisti.

Allora diamo i numeri. Intesi come dati tecnici: motore V8 di 5967 cc, 5169 mm

di lunghezza, 2063 mm di larghezza (esclusi gli specchi retrovisori), 1994 mm di altezza, 2909 kg di peso in ordine di marcia, 3495 kg di carico utile, 3182 kg di peso massimo rimorchiabile. Consuma 4 chilometri con un litro. Sei se viaggi a mille giri. Insomma, nei listini italiani non esiste nulla che possa essere accostato.

Per quanto riguarda i contenuti tecnici, il motore è adeguato alle caratteristi-



Due immagini dell'Hummer H2 Sut durante una prova fuoristrada.

che del veicolo: si tratta di un V8 6 litri da 321 cavalli alimentato a benzina, con una coppia massima di 490 Nm a 4000 rpm.

Il motore, montato longitudinalmente, ha una trasmissione automatica a quattro rapporti che è abbinata a un sofisticato sistema di trazione integrale.

L'Hummer supera tutto, anche l'impossibile. Abbiamo guidato in qualche trat-

to il fiume. Ha superato senza difficoltà una fangosa lunga cinquantametri e profonda mezzo. Sui terreni scoscesi se l'è cavata perfettamente. Ha superato salire impervie e da brivido.

Le uniche cose in grado di fermare l'Hummer sono state... l'indicatore del carburante, che a dispetto di un serbatoio da ben 121 litri indica che si è in riserva dopo appena 499, e i chiodi che certi cacciatori fissano nel terreno per evitare il passaggio dei fuoristrada come è accaduto nell'area libera dove in collaborazione con il Circolo furistradistico isontino siamo andati a provare l'H2 Sut.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	6000 V8 Vortec
Cilindrata	5967 cc
Potenza max Cv (Kw)	321 (237) a 5200 rpm
Coppia Nm	490 a 4000 rpm
Autonomia (km min.)	499
Pendenza max superabile	60%
Capacità serbatoio	121 litri
Passo	3119 mm
Lunghezza	5169 mm
Larghezza	2063 mm
Altezza da terra	254,7 mm

GM RICONVERTE GLI SCIENZIATI RUSSI

General Motors sta riconvertendo gli scienziati russi, che una volta disegnavano bombe atomiche e armi biologiche nella Ex-Unione Sovietica, per utilizzarli nello sviluppo di nuove tecnologie applicate all'automobile.

Il colosso automobilistico di Detroit annuncerà nei prossimi giorni la costruzione di un nuovo centro di ricerca scientifica in Russia che fa parte del suo piano diretto a ridurre i costi di ingegnerizzazio-

ne di vetture e camion nuovi.

La General Motors intende infatti acquisire vantaggi dai programmi americani e europei che incentivano gli scienziati ex-sovietici ad abbandonare lo sviluppo di armi per occuparsi di progetti di pace.

General Motors sta impiegando anche i ricercatori di paesi come la Sud Corea e la Ex-Urss ritenendo che un gruppo di scienziati a livello a globale porterà ad

una maggiore efficienza e permetterà l'accesso alle migliori tecnologie.

Il gruppo di Detroit che per quest'anno ha riportato perdite pari a 6,3 miliardi di dollari nella costruzione di auto e camion, sta provando a competere con rivali quali la Toyota che spende di meno per produrre nuovi modelli ed è vicina alla leadership mondiale delle vendite di auto detenuta proprio da General Motors.

Sulla C+C di casa Nissan introdotta la tecnologia Karmann che la trasforma in una cabriolet

E la Micra «perde» il tetto. In soli 22 secondi

Motore da 1400 e 1600 cc per la vettura, commercializzata a fine novembre

CASCAS Sarà un caso, uno scherzo del destino, ma ogni qualvolta c'è da provare una cabriolet o piove o tira vento o ambedue le cose. Tranquilli, comunque: con la Micra C+C non avete neanche il tempo di alterarvi, e anche l'acquazzone improvviso può fare solo danni relativi. In soli 22 secondi si può infatti far rientrare o uscire il tetto, un brevetto esclusivo della tedesca Karmann, che per montarlo sull'ultima nata della casa giapponese ha allestito una sua catena di montaggio internamente allo stabilimento di Sunderland, in Inghilterra, dove viene costruito anche quest'ultimo modello, con un investimento per la Nissan di 150 milioni di euro. Cinquanta tecnici tedeschi lavorano in loco per assicurare una perfetta omogeneità delle tinte tra tetto e vettura e soprattutto un assemblaggio di elevata qualità. Per la Nissan si tratta di un investimento da 150 milioni



di euro. E' il tettuccio, in effetti, l'attrazione più vistosa della piccola Nissan, che con gli «occhioni» (i fanali) già visti nella versione base e senza il tetto sembra quasi la macchina di Topolino. Con tanta, tanta tecnologia in più, però. Ottima la visibilità trovata con l'abbinata tetto C-view e parabrezza e buona anche l'insonorizzazione interna, uno dei maggiori crucci, dichiaratamente, dei progettisti Nissan. Per gli amanti del sole (e del vento) in fronte, si è cercato comunque di fornire un prodotto in grado di dare del filo da torcere a Opel Tigra, Peugeot 206 e Mini cabrio (che i giapponesi stessi

considerano le principali rivali), che costi qualche euro in meno (almeno nella versione base) e che offra un «di più» non generico. Ecco dunque il tetto velocissimo che nel tempo del rosso di un semaforo trasforma la classica Micra in una cabrio. Quando poi si va a vedere la rientranza dove il tetto si sistema nel bagagliaio, si scopre anche che il vano, con i suoi 25 litri (457 a tetto chiuso), è il più grande di questo segmento D-Sport.

Annotazione importante per Nissan, che su questa fascia di mercato, nata nel 2002, ma in grande crescita, punta moltissimo, anche per differenziare l'offerta. Il prodotto «cabrio» attualmente riguarda il 2,5% del segmento D, con 17.000 auto vendute nel 2004 e già 14.500 unità in 9 mesi del 2005. La casa

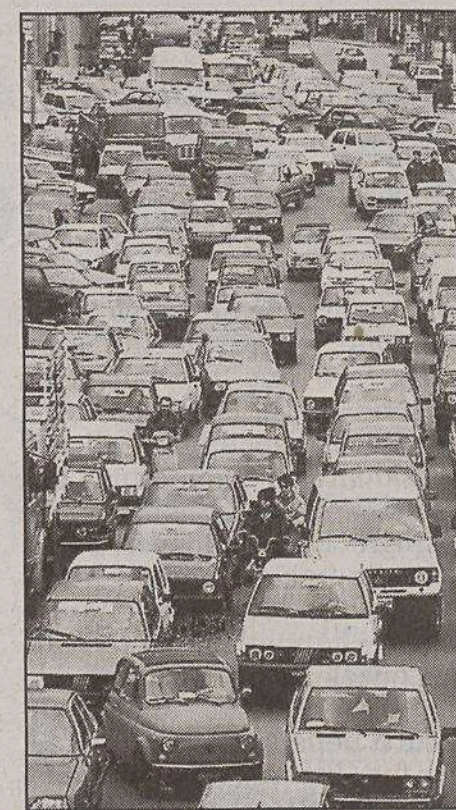
giapponese nel prossimo anno prevede di lanciare almeno 4.000 Micra C+C nella mischia. Oltre che con i modelli anzidetti, dovranno in effetti vedersela anche con Citroën C3 Pluriel e Smart Roadster, sebbene si tratti di vetture che fanno quasi categoria a sé e riguardano una tipologia di clienti non perfettamente inquadrabile.

Più «diretta», aperta, la dichiarazione d'intenti di Micra C+C, che con i suoi 3,82 m, 7,2 centimetri più della berlina, ammicca chiaramente alla coppia, se non proprio alla famiglia. Di medio-bassa statura, comunque, che diversamente i due mini-posteriori risultano agili solo a bambini che si sdraiano sui sedili, in quanto quello anteriore, per poter arrivare ai pedali stendendo le gambe, deve praticamente tocca-

re quello dietro. Del resto chi cerca spazio per moglie, figli, cane e spesa è meglio che si indirizzi verso una station wagon.

Sulla strada, risposte confortanti. Lungo la costa portoghese e nelle sue tortuose stradine interne, Micra si muove con grande scioltezza e, soprattutto, elasticità. L'annotazione riguarda prevalentemente il modello provato, il 1600 da 110 cavalli, disponibile nelle due versioni Sport e Tekna, ma non dovrebbe discostarsi molto quando queste saranno affiancate dal 1400 da 88 cavalli, a sua volta descritto come estremamente duttile. Qualche cavallo in più, ad ogni modo, non guasta, soprattutto se si considera che il solo, ipertecnologico tettuccio pesa la bellezza di 130 chili!

Per quanto riguarda la guida, la frenata è precisa e neanche sul pavé dà atto a fastidiosi scarrocciamenti, la tenuta di strada garantita anche se talvolta sui percorsi misti bisogna darsi da fare con le marce. Per aggiungere ulteriore comfort interno i



un premio, per rispondere ad una telefonata si ferma (secondo lui) correttamente per rispondere, ma si viene a trovare in una posizione sulla strada che blocca, o quasi, il movimento di chi lo segue.

Una volta pedoni, gli automobilisti non cambiano molto d'abitudine.

Restano sconosciuti i rossi, questa volta pedonali, con grandi e coloriti segni di di-



Due immagini della nuova Nissan Micra cc: il tetto è un'esclusiva Karmann.

IN BREVE

Successo della Lamborghini
La Gallardo eletta «auto più bella del mondo»

BOLOGNA La Lamborghini Gallardo Spyder è stata eletta «Automobile più bella del mondo 2005» nella categoria delle vetture Sportscar da una giuria internazionale - composta da designer, storici dell'automobile e dell'arte e da giornalisti specializzati - riunita nella Biblioteca Trivulziana del Castello Sforzesco di Milano. Il premio assegnato alla Gallardo Spyder verrà consegnato il 3 marzo 2006 alla Triennale di Milano. Nel 2004 - ricorda l'azienda di Sant'Agata Bolognese - il premio era stato vinto dalla Murciélago Roadster.

La Nissan venderà 410mila vetture in Cina

ROMA La joint venture della Nissan in Cina riuscirà a raggiungere il suo target di vendita di 410mila veicoli nel 2005. «Il target di vendita per quest'anno è sulla buona strada» ha detto Katsumi Nakamura, presidente della Dongfeng, la joint venture tra la Nissan e la Dongfeng Motor Corp.

La Cina rappresenta una delle principali Regioni in crescita per la Nissan che auspica di vendere globalmente 4,2 milioni di unità entro la fine dell'anno fiscale che terminerà a marzo.

I consumatori americani premiano Michelin

NEW YORK Michelin ha ottenuto i punteggi più alti in ciascuna delle quattro categorie di soddisfazione dei consumatori di pneumatici forniti in primo equipaggiamento negli Stati Uniti. L'indagine è stata realizzata da J.D. Power and Associates. La notizia è «estremamente gratificante», ha dichiarato Tom Chubb, vicepresidente marketing della Michelin Automotive Industry Division. Michelin è ai primi posti nelle categorie alta gamma sport, piccola e media gamma, 4x4 e pick-up trasporto leggero.

Giorgio Cappel

LA RUBRICA

Comportamenti strani: dai comunicati degli speaker di «Viaggiare informati» alle maleducazioni dei conducenti

Il traffico è bloccato. E allora «Buon viaggio»

Spigolature di varia umanità.

Le notizie dal «Ciss viaggiare informati» a volte fanno riflettere. L'annunciatore o l'annunciatrice, dopo aver comunicato il blocco totale o parziale del traffico a causa di incidenti in tutta l'Italia (oggi, salvo errori, ne ho contati 17) conclude con un sorriso (presunto): Mario (o Maria) Rossi del Ciss augura buon viaggio! Alla faccia! L'ascoltatore, a questo punto non sa se ridere o piangere. Certamente gli manca la voglia di mettersi in macchina.

D'altra parte il copione ra-

diofonica è quello: a prescindere dal contenuto delle notizie, bisogna essere educati, quindi buon viaggio.

Questo per introdurre una serie di ragionamenti su come siamo alla guida di un mezzo a due o quattro ruote e come ci comportiamo anche quando usiamo (finalmente) i piedi.

Una constatazione che mi è cara, mi fa ricordare un piccolo malvezzo di molti automobilisti: fermi al semaforo si mettono le dita nel naso: osservare per credere.

A prescindere da questa innocua abitudine, l'automobili-

sta locale medio, pur se si colloca nei posti alti di una graduatoria europea per capacità e attenzione, non è alieno da comportamenti a dir poco censurabili: la seconda fila in corrispondenza di analoga vettura già in posizione dall'altra parte, la mancata conoscenza del significato delle strisce pedonali, l'ignoranza dell'esistenza dei divieti di sosta, la scarsa propensione alla lettura dei limiti di velocità, o l'abitudine di premere il pedale dell'acceleratore all'unisono con lo scatto del giallo del semaforo. A quest'ultimo proposito, ricordo che la

durata del giallo è generalmente fissata sui tre secondi. A costo di sembrare impopolare, rammento che un simile lasso di tempo è assolutamente sufficiente ad un arresto «morbido» o ad un effettivo «sgombero sollecito dell'area di intersezione» senza incorrere nel semaforo rosso con conseguente esborso economico e dei punti qualità.

Le ancor recenti leggi sull'uso dei telefonini ha sicuramente mitigato la telefonata in movimento. Mitigato, ma non eliminato, anche durante le manovre più impegnative. E poi c'è quello che, sicuro di essere nel giusto e di meritare

A volte fermi ai semafori gli automobilisti si esibiscono in azioni poco urbane

sdegno a quei conducenti che avrebbero l'ardire di passare con il verde. Ancora: quante persone si fermano all'inizio delle strisce pedonali pensando ai fatti, propri senza nessuna intenzione di attraversare, ma dando l'impressione di volerlo fare?

E gettonato anche tra i pedoni l'uso di telefonini, certamente in questo caso non vietati, ma che altrettanto certamente fanno spesso attraversare la strada con la testa tra le nuvole, o, se volete, tra le onde elettromagnetiche.

Insomma un caos generale. Perché non riscopriamo il bus?

OLTREOCEANO Quasi un angolo d'Africa, dove l'85% della popolazione discende dagli schiavi Salvador, il Brasile più autentico

Viaggio alle radici della storia del Paese sudamericano

RIO DE JANEIRO Per tentare di conoscere, almeno in parte, quel grande continente che è il Brasile, bisogna necessariamente volare verso altri stati della Federazione. Spostandosi ad esempio da Rio de Janeiro verso lo stato di Bahia, con due ore di volo si raggiunge la sua capitale, fondata dai Portoghesi all'interno di una grande e accogliente baia, il nome intero suona infatti Salvador de la Bahia de Todos os Santos.

Accanto alla città moderna, ricca di grattacieli, vive la vecchia Salvador, splendida città coloniale dagli stretti vicoli di ciottoli e dalle basse casette coloratissime. Grazie all'Elevador, l'enorme ascensore che vi farà salire dal porto, difeso da antichi forti, al panoramico centro storico, vi troverete proiettati in un'epoca in cui gli agiati coloni portoghesi profusero grandi somme per abbellire la città arricchendola di chiese e conventi barocchi sfarzosamente arredati. La visita della chiesa di San Francesco e il suo chiostro letteralmente coperto da azulejos (le mattonelle di maiolica bianche e azzurre) e di tutto il Pelorinho (piazza in cui venivano puniti gli schiavi negri), animato da venditori ambulanti e artisti di strada, lascerà un segno indelebile.

Qui vi ritroverete circondati da mulatte dai costumi sgargianti e vi sembrerà di essere comparse in un film storico dei primi dell'Ottocento, ma la realtà rimane quella odierna.

Anche Salvador comincia ad apprezzare, anche se molto in ritardo, il valore del suo enorme patrimonio storico-urbanistico e finalmente si riconoscono i segni di restauro e recupero di una città per decenni abbandonata a se stessa: esempio evidente l'apertura della prima pousada storica nel bellissimo Convento do Carmo, appena inaugurato dopo lunghi e scrupolosi lavori.

Salvador è anche il luogo dove i riti, colori e tradizioni dei numerosi schiavi provenienti dall'Africa si sono meglio conservati e dove, in un insolito sincretismo religioso, convivono antiche religioni e divinità africane con quelle cattoliche; il tutto affascina il visitatore europeo disorientato nel suo sforzo di capire la magia e il mistero che avvolgono certi riti in cui musica, canti e danze si susseguono per delle ore fino al tramonto.

Questa città, dove ben l'85% della popolazione discende dagli schiavi negri, è dunque un mondo a sé, completa-

mente diverso da quello più europeo di Rio, un'Africa antica che quasi non esiste più nemmeno nel Continente Nero.

Chi decide di soggiornare nello stato di Bahia potrà inoltre godere di lunghe, magnifiche spiagge, segnate solo da piccoli villaggi di pescato-

ri e pastori dove la vita si svolge tranquilla e senza tempo e dove una semplice pousada vi accoglierà con allegria e simpatia. Per circa 300 Km a nord e altrettanti a sud di Salvador si susseguono tratti di costa da sogno tropicale e dai nomi che ricordano il loro passato; a sud la Costa do Descobrimento (della Scoperta), la Costa do Dende, do Cau e a nord, lungo la nuova strada detta la Linea Verde, la Costa dos Coqueiros (piantagioni di cocco) con le splendide località di Praia do Forte, Imbissai e infine quell'autentico paradiso terrestre fatto di estuari di fiumi, lagune, isolotti, mare e dune bianchissime che è Mangue Seco, raggiungibile solo con le escunas, tipiche barche derivate dagli schooner a vela, o con scoppettanti battelli fluviali o ancora, per chi ama l'avventura, con i dunebuggy dopo una corsa di 30 Km lungo le spiagge deserte, ma solo quando c'è la bassa marea.

Non è un caso che Jorge Amado nei suoi racconti parli spesso di questi luoghi incantevoli e quasi incontaminati; nel suo romanzo «Vita e miracoli di Tieta d'Agreste», Mangue Seco è preso ad esempio di un mondo antico, sereno, fermo nel tempo, in cui la gioia di vivere avvolge ogni cosa. Poche casette, strade di sabbia, locande accoglienti che propongono solo prodotti locali: un tripudio di frutta fresca e di pesci cotti nelle foglie di banana, gamberi, ostriche che si raccolgono tra le mangrovie, granchi squisiti, birra gelata, caipirinha e tanta, tanta musica che si spinge ad agitati ritmicamente.

Ma, al di sopra di tutto resterà la tranquillità del luogo, così lontano dalla rumorosa civiltà, il sorriso di tutti, dei bambini liberi di giocare e scherzare nella natura che li circonda e degli adulti anch'essi sorridenti, timidi ma anche curiosi di conversare con voi, venuti da Oltremare, in un improbabile linguaggio italo-spagnolo-portoghese con cui miracolosamente vi intenderete.

Per gli instancabili anche una serata nei numerosi locali notturni, alcuni modernissimi discoteche, altri veri e propri teatri con spettacoli di musica e di danze tipiche tra cui ovviamente domina lo scatenato samba.

La città con i suoi colori e suoni finirà per avvolgervi completamente e alla fine vi resterà una sola certezza: qualunque sia il modo in cui trascorrerete le giornate a Rio, non sarà facile dimenticarle.

n. o.

Niki Orciuolo



Pescatori brasiliani in un villaggio costiero (Foto Orciuolo)

COME ARRIVARCI

Per arrivare in Brasile ci sono varie possibilità: da Milano o da Roma fino a San Paulo e Rio de Janeiro con aerei di linea o con alcuni charter che raggiungono altre località costiere del Nord Est come Natal e Fortaleza. E' conveniente decidere, viste le grandi distanze, anche i voli interni che, se comprati in Italia, costano meno che sul posto. Ovviamente per un tour di almeno 15 giorni bisogna comunque fare delle scelte, vista l'immensità del paese, dedicando alcuni giorni a Rio de Janeiro per poi volare a Sud alla scoperta delle fantastiche cascate di Iguaçu e a Nord verso l'affascinante e storica Salvador programmando un soggiorno sulle bellissime spiagge tropicali dello Stato di Bahia.

Le stagioni in Brasile sono rovesciate rispetto all'Europa, ma viste le temperature, quasi sempre tra i 22 e i 30 gradi, il paese può essere visitato in pratica tutto l'anno.

L'euro si cambia dappertutto in reais (plurale di real) a tasso fisso sia nelle banche che nei cambiavalute, non è dunque necessario partire forniti di dollari. Anche i cellulari, se abilitati per l'estero, funzionano regolarmente. Le prese elettriche sono come le nostre, ma la tensione è spesso di soli 110 volt.

La differenza di fuso orario è di 4 ore in meno rispetto all'Italia o di 5 nella parte occidentale.

Sufficienti vestiti estivi, creme solari ad alta protezione e un k-way per gli eventuali, brevi acquazzoni tropicali che più di tanto non disturbano. Proibito il topless ma diffusissimi i microscopici tanga.

Ottimi pacchetti, anche per interessanti e avventurose escursioni fuori dai grandi centri urbani, sono proposte dal tour operator Brasil World tel. 011-2293270, fax 011-2293279, e-mail info@brasilworld.it

WELLNESS Affacciata su un laghetto la costruzione (annessa a un albergo) offre terapie originali Una vera torre cinese fra le nevi della Carinzia

«La bella casa del tè sulla montagna», un tempio del corpo e dello spirito

I prati degli alpeggi stanno per cedere il passo agli amanti dello sci A Seefeld, il pascolo del Tirolo

INNSBRUCK Finita la stagione dell'alpeggio, a metà settembre, le mandrie abbandonano i pascoli montani e salgono fino alle stelle. Salgono invece di scendere a valle, perché Seefeld in Tirolo è un altipiano. Ma prima di raggiungere i ricoveri invernali, le mucche, fienate nei loro ornamenti, attraversano il paese in festa. Una sfilata che segna la fine dell'estate.

Ma un altro periodo dell'anno è già alle porte. I veri di prati cambieranno presto abito per indossare il mantello bianco dei mesi invernali.

Già nota per le sue acque termali e radioattive, Seefeld, con i suoi tipici paesini di Leutshach, Moosern, Buchen, Reith, Scharnitz e Seefeld, è diventata un importante centro alpino di villeggiatura estiva di sport invernali. Dopo l'Universiade 2005, il 28 e il 29 gennaio 2006 l'Olympiaregion di Seefeld ospiterà per la terza volta la Coppa del mondo di combinata nordica. Ma non è necessario essere dei campioni per godere delle piste che scendono dai pendii innevati fino a valle. Trentadue impianti di risalita portano gli sciatori a 2100 metri di quota e le piste rispondono a tutte le esigenze. Il comprensorio di Seefeld (www.seefeld.com) rappresenta il sogno di ogni fondista con i suoi 260 chilometri di piste.

Tra le tante possibilità di sosta che il pianoro offre, il delizioso villaggio di Moosern è senza dubbio una scelta azzecata. Situato a mezza costa tra la valle dell'Inn e il crinale montuoso, offre un panorama bellissimo su un complicato e

vario cerchio di montagne, tra le quali, in mezzo a tanti boschi e prati, la nuda cupola dell'Hoehe Munde (2261 metri) immette una nota inquietante. Lo sguardo spazia sulla vallata. Sembra di ammirare un plastico ricostruito da un appassionato, dove i trenini in miniatura corrono e si incrociano a ritmo perfetto. Un paesaggio che stregge anche Albrecht Dürer. Lo utilizzo, infatti, come sfondo a un suo celebre autoritratto, oggi custodito a Madrid nel museo del Prado.

A Moosern si trova anche la Campana della pace. È la più grande campana del Tirolo. Misura 2,51 metri

All'Interlpen si trova la più grande Spa d'Europa con piscina da 50 metri

di altezza, poco di più il suo diametro. La travatura sopporta un peso di oltre 10 tonnellate di bronzo. Interessante la visita, nella vicina Innsbruck, alla pluricentennale fabbrica di campane Grossmayr con annesso museo. Ogni giorno alle 17 la campana della pace viene fatta risuonare i suoi rintocchi si odono nell'intera vallata. È il simbolo della collaborazione sovranazionale tra le regioni alpine. La comunità di lavoro Arge Alp (di cui fanno parte oltre al Tirolo, anche il Baden Wuerttemberg, la Baviera, l'alto Adige, il Grubünden, la Lombardia, il Salisburghese, St Gallen il

Ticino, il Trentino e il Vorarlberg) è stata fondata proprio Moosern all'hotel Interlpenhof nell'ottobre del 1972. E l'Interlpenhof, un accogliente «4 stelle» (www.interlpenhof.com), può essere scelto come base per escursioni estive o settimane bianche. Fa parte della catena di alberghi dell'associazione «L'Austria per l'Italia» (www.vacanzeinustria.com) dove il personale parla la nostra lingua è un'attenzione particolare viene riservata agli ospiti italiani.

Antiche tradizioni tirolesine e concerti caratterizzeranno nei mesi di novembre e dicembre il periodo dell'Avvento con i suoi tipici mercatini. A Innsbruck, ma anche nei vicine località di vacanza. A Igls, per esempio, il 4 dicembre si tiene la tradizionale corsa mascherata dei Krampus.

Non solo tradizione, ma anche salute e fitness. Il comprensorio di Seefeld vanta il primato della più grande Spa d'Europa. Si trova all'interno dell'Interlpen hotel, all'esterno un'architettura imponente e all'interno un ambiente raffinato e di ampio respiro, dove nonostante i 600 posti letto gli ospiti non avranno mai la sensazione di un albergo sovraffollato. Una piscina coperta da 50 metri e una esterna riscaldata sono solo alcune delle attrattive dell'hotel. La Spa infatti, che si estende su una superficie di cinquemila metri quadrati, vanta un'incredibile offerta di trattamenti di benessere e bellezza, massaggi rivitalizzanti e bagni rilassanti. Per far convivere la voglia di sport con l'esigenza di un riposo rigenerante.

d. d.

Al mattino presto la nebbia sale dal lago, avvolge ogni cosa finché pian piano il sole non squarcia l'ovattata atmosfera: brillano così finalmente alla luce gli angoli dorati dei tetti all'insù. Sembra un antico acquedotto cinese, fra montagne imponenti, nebbie misteriose, acque fumiganti, nere cime di alberi fitte nei boschi circostanti. Il silenzio è perfetto: solo i salti dei pesci nel lago, proprio sotto le finestre della camera, il cinguettio dei merli nei perfetti giardini tutt'intorno. Atmosfera magica, che invita alla cura del corpo ma soprattutto della mente: relax e riflessione, ritrovare se stessi e quelle sfumature delle sensazioni fisiche e mentali che nella caotica vita di città si perdono. Dimenticare l'orologio. Niente automobile. Niente cellulari. Solo le persone.

Insomma, la torre cinese, meta del corpo e dello spirito. D'estate l'aria frizzante, che si va riscaldando via via durante il giorno, dopo un risveglio placido e progressivo, invita il fisico all'azione: passeggiate remate, per poi concedersi stanchi alle cure depu-

ratrice e alle sapienti arti della medicina tradizionale cinese. D'inverno l'atmosfera è ancora più magica: il lago ghiacciato si copre di neve come i boschi circostanti, il silenzio è profondo: il cielo è ancora più terso e l'aria gelida fa evaporare sbuffi di vapore che avvolgono tutto. Il giorno è propizio per il corpo: sci (discesa e fondo), slittino, passeggiate ed escursioni con le slitte trainate da pazienti cavalli. Come cala il sole le calde acque delle vasche di idromassaggio all'aperto che degradano nel giardino verso il lago aiutano a sciogliere la tensione muscolare.

Sulla testa solo la volta del cielo con l'Orsa Maggiore, i cristalli bianchi luciscono sotto la luce delle stelle.

Poi, le terapie (del corpo e dell'anima) della torre a quattro piani dai tetti a pagoda. Nel più alto troneggia «la bella casa da tè sulla montagna»: solo dieci persone al giorno sono ammesse nel pomeriggio al millenario rituale della preparazione della bevanda. Non è un corso di cucina ma una filosofia, un'impostazione di vita, un'attitudine mentale e una chiave per raggiungere il rilassamento e il benessere.



La torre cinese dell'hotel Hochschob, sul lago di Turrach

Al piano sottostante c'è la sala per la meditazione, sotto la guida di un istruttore specializzato: Qi Gong, Tai Chi, Yiquan e Taiji Quan come modelli di movimento derivanti dalle arti marziali, meditazione Chan (da seduti e camminando) e meditazione Taoista o Ba Duan Jin, un sistema di esercizi fisici in 8 parti basato sul Qi Gong.

Al piano ancora inferiore un medico cinese applicherà ai vostri muscoli dolenti un programma di trattamento personalizzato sulla base dell'antica medicina tradizionale cinese: massaggio Tui-na, agopuntura, moxibustione, salassoterapia, Gua-Sha (massaggi con una placchetta di corno di bue): l'effetto è simile a quello dell'agopuntura.

Al piano terra infine attività diverse, dall'esercitazione nella calligrafia a lezioni di stili di vita cinese.

La «bella casa del tè sulla montagna» non si trova in Cina, ma non è affatto una imitazione: è autentica. Autentici gli ospiti, attente le tecniche impiegate, autentica la costruzione (progettata e curata dal professor Zhang, massimo esponente della tutela dei beni artistici e cultura).

La signora Karin Leeb, managing director, parla bene l'italiano. E se non vi interessa la Cina, l'Hotel offre una enorme Spa con Hamman turco e piscina, servizi di massaggi e trattamenti beauty. Cucina tradizionale e internazionale e una ottima cantina per chi al tè preferisce il pinot nero del Burgenland.

Alla domenica mattina, a colazione, musica da camera e (per chi gradisce) caviale e champagne. Giusto per dare un'idea. Prezzi adeguati, of course.

l. m.

Massaggi e agopuntura, relax e meditazione: solo dieci ospiti possono partecipare ogni pomeriggio alla cerimonia della bevanda

rali della provincia di Henan), originali i prodotti impiegate, autentici gli arredi. Le tegole e le ceramiche? Vengono da Pechino, sono le stesse utilizzate per i restauri della Città Proibita.

Questi quattro piani di benessere si trovano sulle montagne austriache, a due ore di automobile da Trieste, nella dipendenza dell'Hotel Hochschob, in Carinzia. L'indirizzo è: A-9565 Turracher Höhe 5 - Kärnten, Österreich. Telefono 0043- (0) 4275-8213. E-mail: holiday@hochschob.at. Sito: www.hochschob.at

La signora Karin Leeb, managing director, parla bene l'italiano. E se non vi interessa la Cina, l'Hotel offre una enorme Spa con Hamman turco e piscina, servizi di massaggi e trattamenti beauty. Cucina tradizionale e internazionale e una ottima cantina per chi al tè preferisce il pinot nero del Burgenland.

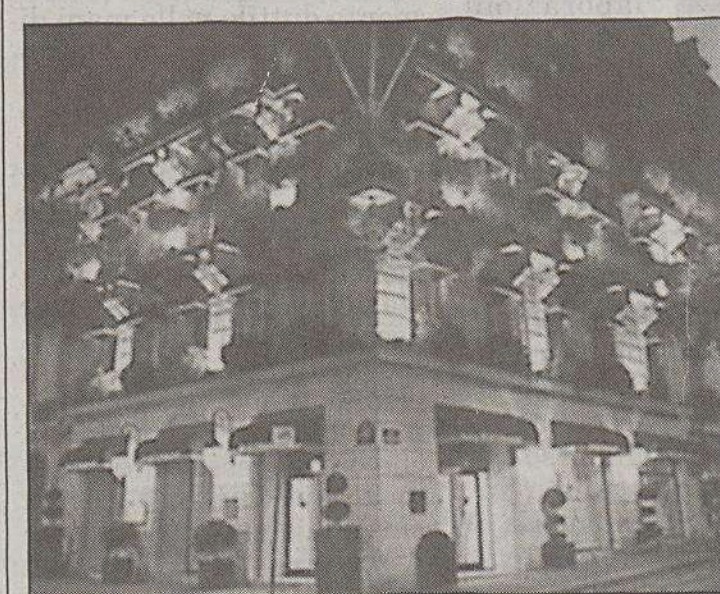
Alla domenica mattina, a colazione, musica da camera e (per chi gradisce) caviale e champagne. Giusto per dare un'idea. Prezzi adeguati, of course.

l. m.

EUROPA E MONDO

A dicembre nelle città tedesche arrivano i mercatini di Natale. Da Venezia voli low cost per la Germania con Hapag Lloyd Express

La nuova guida Sofitel, quasi 200 alberghi in 55 Paesi



Un'immagine del Baltimore di Parigi

Sofitel marchio di prestigio dell'Accor Hotel & Resorts ha pubblicato la nuova guida 2005-2006, quasi 200 alberghi in 55 Paesi. Soggiornare in uno degli indirizzi segnalati significa associare con eleganza e raffinatezza l'arte di vivere alla francese con le tradizioni locali. La guida raccoglie quasi 50 nuove strutture in tutto il mondo. Nell'ambito della partnership Dorint-Accor, 20 tra i più prestigiosi alberghi Dorint in Germania, Austria, Paesi Bassi e Spagna (Baleari) hanno raggiunto e ampliato la rete internazionale Sofitel. Fra le calde residenze europee vanno segnalate: Baltimore a Parigi (88 bis, avenue Kleber, tel.

33(0)1-44345454, welcome@hotelbaltimore.com, www.sofitel.com, www.accorhotels.com). In origine fu un prestigioso edificio progettato con il contributo di Gustave Eiffel, l'uomo che consegnò Parigi alla leggenda, situato fra l'Arco di Trionfo e Trocadero. L'albergo prende il nome di Baltimore dal lord inglese che ne fu residente abituale. I Sofitel sono spesso centrali come nel caso di Strasburgo dove l'hotel è a due minuti dalla cattedrale. A Berlino città che coniuga architetture vecchie e nuove, da segnalare lo Schlosshotel (49(0)3089584401) nell'area di Grunewald, oppure, nel centro della città lo Schweizerhof (tel. (49(0)3026962924)

e, nel centro storico, il Gendarmenmarkt (49(0)30203751823) nell'omonima piazza. A dicembre Sofitel propone pacchetti speciali, dal Baltimore di Parigi, con lezioni di cucina, alla Germania dove i mercatini di Natale sono la grande attrazione del mese, Berlino e Monaco in particolare.

Per chi volesse un volo diretto verso tutte le destinazioni tedesche la Hapag Lloyd Express (HLX), compagnia low cost, propone da Venezia voli per Berlino, Amburgo, Colonia, Stoccarda, Hannover. Informazioni sul sito www.hl.com o al call center 199192692. Informazioni anche nelle agenzie di viaggio.

CULTURA & SPETTACOLI

NARRATIVA Arriva in Italia pubblicato da Voland «Il vestito nero di Odelia» dello scrittore israeliano

Altaras: il mio romanzo è nato a Trieste

Domani lo presenterà al Caffè San Marco insieme a Juan Octavio Prenez

di Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE Per lui, giovane poeta e traduttore di Tel Aviv, Trieste era solo un puntino sulla carta geografica. Fino a quando Alon Altaras ha deciso di scrivere un romanzo. Una storia in bilico tra Israele e l'Italia. Tra il tormentato Medio Oriente e la turistica, godereccia Venezia.

Così, come se il Caso si fosse messo in ascolto, gli è arrivata l'offerta di insegnare per un anno all'Università. Dove? Ma a Trieste, naturalmente. In pochissimo tempo, nella città giuliana, Alon Altaras ha incontrato la donna della sua vita. E la convinzione che quel romanzo abbozzato a Tel Aviv avrebbe preso definitivamente forma.

E così è stato, la storia si è fatta nitida nel corso di una lunga serie di viaggi a Venezia. Di esplorazioni negli angoli meno noti della città lagunare, di incursioni là dove i turisti non arrivano.

Quel romanzo, intitolato «Il vestito nero di Odelia» arriva adesso anche in Italia. Tradotto da Alessandra Shomroni, lo pubblica la casa editrice Voland (pagg. 232, euro 17). E domani verrà presentato a Trieste, al Caffè San Marco alle 18, da Juan Octavio Prenez e dallo scrittore israeliano.

Classe 1960, figlio di due rumeni emigrati in Israele all'inizio degli anni Cinquanta, traduttore in ebraico di Landolfi e Tabucchi, Pasolini e Gramsci, Ginzburg e Merini, Alon Altaras ha fatto del suo «Vestito nero di Odelia» un romanzo dal fascino cristallino e tenebroso. Con rara sensibilità, e superba abilità narrativa, racconta la storia di una giovane donna, Odelia Ascoli, che coinvolge un docente dell'Università di Tel Aviv, il trentacinquenne Amir, in un rapporto di amore e follia, di passione erotica e menzogna. Anoressica, incapace di esorcizzare i fantasmi della sua famiglia, torbida e candida al tempo stesso, la ragazza finirà per tagliare uno a uno i fili che la legano alla vita.

«Questo romanzo è nato sei anni fa, nel 1999 - racconta Alon Altaras - Avevo appena pubblicato il primo libro, «La vendetta di Maricika». La storia di mia madre, una sarta rumena che si era trasferita in Israele

negli anni Cinquanta. Un racconto solare, l'atto d'amore di un figlio».

Cercava una storia diversa?

«Sì, volevo un altro personaggio femminile. L'opposto di Maricika. Una donna dall'animo buio. Ecco, mentre andavo in cerca dell'ispirazione, mi è arrivata da Trieste la proposta di insegnare per un anno all'Università».

E lei ha accettato.

«Certo, anche perché sognavo di ambientare il mio romanzo tra Tel Aviv e Venezia. Trieste mi sembrava un'ottima base di partenza per andare alla scoperta della città lagunare. Quando sono arrivato la prima volta in città, per seguire un convegno, avevo già scritto un po' di pagine».

Odelia Ascoli esisteva già...

«Dovevo trovarle una casa. E farla muovere in una Venezia che non fosse quella dei soliti circuiti turistici. A questo punto, ho incontrato una persona che ha cambiato la mia vita e mi ha aiutato a conoscere bene Venezia».

Chi?

«Aline, che poi è diventata mia moglie. E che è nata a Venezia. L'ho conosciuta in maniera un po' buffa. Una sera, Juan Octavio Prenez, a quel tempo mio illustre collega all'Università, presentava al Caffè San Marco un libro di poesie delio zio di Aline. Mi ha detto: «Perché non vieni?»».

E lei?

«Ho deciso di andare. E lì mi sono presentato a questa ragazza. Sembrava uno scherzo: io mi chiamo Alon, lei Aline. Siamo nati in due



Lo scrittore e traduttore israeliano Alon Altaras fotografato a Trieste da Claudio Tommasini. Insegna all'Università di Siena

continenti diversi. Siamo figli di due culture lontane. Eppure abbiamo quasi lo stesso nome».

Le ha parlato del libro?

«Ci siamo innamorati. Poi lei è venuta a vivere con me in Israele. In seguito siamo ritornati in Italia: adesso insegno all'Università di Siena. E sì, le ho raccontato quasi subito l'abbozzo del mio romanzo: come il libro dedicato a mia madre, ruota attorno alla storia di persone che appartengono a due mondi. Maricika alla Romania e a Israele, Odelia all'Italia e a Israele».

Così ha trovato la Venezia perfetta per il romanzo.

«Ecco, questa è un'altra storia dai due volti. La casa di Aline a Venezia, una locanda di Burano, certi posti che amo molto perché lì ho frequentato con lei, nel li-

bro diventano lo specchio dell'irrequietezza, del malessere di Odelia. Luoghi bui, pieni di ombre».

L'affascinava questa femmina fatale?

«Donne un po' simili a Odelia ne ho conosciute. Mi affascinava questo personaggio che non porta dentro di sé il seme della malvagità, ma è lei stessa una vittima. Delle sue follie, della storia familiare».

Una ragazza dei nostri giorni?

«Di Odelia ce ne sono tantissime nelle città dell'Occidente. Belle, giovani, anoressiche, narcisiste. In maniera apparentemente incomprensibile distruggono tutto quello che capita loro a tiro. Penso a Kate Moss, di cui si parla tanto in questi giorni. E mi chiedo: perché Winona Ryder si mette a rubare in un grande magazzino, come fosse una cleptomane qualunque?».

Neanche l'amore le può cambiare?

«No, e questo è l'aspetto più tragico. L'amore fa aumentare la follia. Nel mio libro, l'impegno totale di Amir per Odelia complica ulteriormente il loro rapporto. Fino a disintegrarlo».

Ha scelto un nome di donna arcano, raro.

«Non ero sicuro che il nome andasse bene per una ragazza giovane. L'avevo letto su un muro di Tel Aviv. Un giorno, in Portogallo, ho telefonato alle informazioni per chiedere il numero di un albergo. Mi ha risposto una voce: «Sono Odelia, posso esserle utile». E io: «Quanti anni ha?». Dopo un po' d'imbarazzo, mi ha risposto: 27. Perfetto!».

Non c'è il dramma d'Israele in primo piano nel libro.

«Il dramma d'Israele non è racchiuso soltanto nello scontro con i palestinesi. O

nel ricordo della Shoah. L'incapacità di gestire la vita, di trovare un ruolo nel mondo, che io racconto nel «Vestito nero», fa parte della realtà del mio Paese. Una giovane donna anoressica e tormentata soffre per i suoi problemi anche dove le bombe scoppiano di frequente nei bar, sugli autobus».

Il personaggio di Liron è un simbolo?

«Questo uomo che gira attorno al quartiere all'infinito, senza mai fermarsi, diventa un monito. Fa capire al lettore come rischiano di trasformarsi tutti i cittadini d'Israele se non trovano un senso alla loro vita che vada al di là della tensione quotidiana. Delle bombe, dell'odio, della paura. Avshalom, il fratello di Odelia, sceglie di suicidarsi con la pistola del padre. E, guarda caso, suo padre fa parte dell'esercito...».

LIBRI AL TOP

NARRATIVA ITALIANA

- 1) DE CATALDO «Romanzo criminale» (Einaudi) e, ex aequo, MASTROCOLA «Che animale sei?» (Guanda)
- 2) MAGRIS «L'infinito viaggiare» (Mondadori)
- 3) MAZZUCCO «Un giorno perfetto» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) BROWN «La verità del ghiaccio» (Mondadori)
- 2) PAOLINI «Eldred» (Fabbri) e, ex aequo, PENNAC «La lunga notte del dottor Galvan» (Feltrinelli)
- 3) NEMIROVSKY «Suite française» (Adelphi)

SAGGISTICA

- 1) ODIFREDDI «Il matematico impertinente» (Longanesi)
- 2) BIAGI «Era ieri» (Rizzoli)
- 3) CREPET «I figli non crescono più» (Einaudi)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Questa storia» di Alessandro Baricco (pagg. 283 - euro 15 - Fandango Libri)

Ogni lettore può scegliere la sua copertina preferita. Sì, perché per questo nuovo libro di Alessandro Baricco, il disegnatore Gianluigi Toccafondo ne ha realizzate ben quattro diverse. Il libro, poi, contiene anche un cd-rom in cui Alessandro Baricco legge il suo romanzo, con la regia di Guido Chiesa, le musiche di Giuseppe Napoli.



«Questa storia» racconta di Ultimo Parri, un ragazzo che diventa vecchio cercando di mettere in ordine il mondo. Ha cinque anni quando vede la prima automobile, diciannove il giorno della disfatta di Caporetto, venticinque quando incontra l'amore della sua vita. E molti di più la sera in cui muore, in un posto molto lontano. Il romanzo lo segue passo passo.

«Un vagabondo suona in sordina» di Knut Hamsun (pagg. 207 - euro 13 - Iperborea)

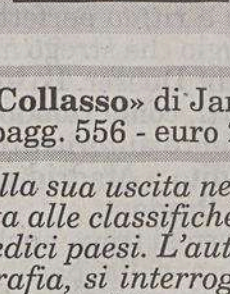
Premio Nobel per la letteratura, il norvegese Knut Hamsun è stato esorcizzato a lungo per il suo atteggiamento ambiguo nei confronti del nazismo. Vero è, però, che rimane una delle grandi voci del Novecento. Come dimostra questo «Vagabondo» pubblicato adesso da Iperborea.

Claudio Magris considera questo libro, insieme a «Sotto la stella d'autunno», il più bello di Hamsun. Ancora una volta il protagonista è un moderno epigono del romantico perdigiorno che ha smarrito la vagata spensieratezza di un'anarchica e libera autoemarginazione, per incarnare la nevrotica lacerazione tra l'io e quella vita che, nel suo rifiuto di ogni senso e legame, perennemente gli sfugge. Uno spettatore del complicato gioco dell'esistenza.



«Gli attrezzi del narratore» di Alessandro Perissinotto (pagg. 169 - euro 13,00 - BUR)

L'autore, docente di Comunicazione di massa e Teorie della narrazione all'Università di Torino e a sua volta giallista (ha al suo attivo quattro polizieschi), ci porta dentro una storia, per esplorarla, scardinarla e rimontarla un pezzo alla volta. Vengono così svelati i percorsi della narrazione e le sue tecniche applicate a James Joyce, Philip K. Dick, Manzoni, Disney e Dylan Dog. Come si invita il lettore dentro una storia? Come diventano vere cose che non esistono altrove? E ancora: che cos'è il narratore «onnisciente»? E come si pianifica una trama equilibrata? Passo dopo passo, seguiamo la composizione di un racconto insieme a chi dello scrivere ha fatto una professione.



«Collasso» di Jared Diamond (pagg. 556 - euro 24,00 - Einaudi)

Alla sua uscita negli Stati Uniti questo libro è balzato in testa alle classifiche e attualmente è in corso di traduzione in sedici paesi. L'autore, esperto di biologia evolutiva e biogeografia, si interroga sulle ragioni che hanno portato al collasso civiltà un tempo ricche e potenti. Il punto di partenza è un approfondito esame di chi non ce l'ha fatta: storie grandiose e terribili come quelle dei maya e dell'isola di Pasqua. Ma ci sono anche storie meno tragiche, come quelle dell'Islanda o del Giappone, che hanno saputo rispondere con successo alle sfide ambientali. E infine storie dall'esito ancora incerto, come quelle della Cina e dell'Australia, che stanno cercando soluzioni innovative ai loro problemi ecologici e sociali.



«Perché la scienza» di Luca e Francesco Cavalli-Sforza (pagg. 393 - euro 18,50 - Mondadori)

Luca Cavalli-Sforza, professore emerito di genetica a Stanford (California), narra la storia del suo percorso scientifico e umano, che è anche un pezzo della storia della scienza nell'epoca della sua massima accelerazione. Racconta delle ricerche sulla genetica delle popolazioni umane e sull'evoluzione della cultura, ma anche sulla sessualità batterica. E descrive come, studiando i caratteri ereditari degli abitanti del pianeta, ha ricostruito l'albero genealogico dell'umanità moderna. Oggi siamo in grado di spingere lo sguardo indietro nel passato dell'umanità di decine e centinaia di migliaia di anni. Ma come si è arrivati a questo risultato? Il libro è il resoconto di un'affascinante avventura.



PERSONAGGI Il cantautore è stato premiato con il Tôr per «I Turcs tal Friül»

Luigi Maieron, da Pasolini alle poesie in musica cercando l'anima del mondo sul pentagramma

UDINE Lo sguardo intenso, intelligente, a tratti triste, di chi è allenato a scrutare l'anima, i ricordi, la vita e un sorriso dolcissimo, pieno di quel calore che viene dalla capacità di rivolgersi direttamente al cuore delle persone. Luigi Maieron ti parla ed è come un viaggio dentro te stesso: senti gli affetti, le emozioni salire a galla, farsi un tutt'uno con il suo modo semplice ed intenso di raccoglierti e raccontarti.

Non stupisce che sia stato applauditissimo, sabato sera all'Auditorium di Remanzacco, il suo nuovo progetto di rivisitazione de «I Turcs tal Friül» di Pier Paolo Pasolini, premiato con il Premi Tôr dall'Amministrazione comunale di Remanzacco, nell'ambito del progetto «Suns, pe gnove musiche furlane», che vede in cordata anche i Comuni di Tavagnacco, Udine e Mortelegnano.

Presentata a Milano lo scorso due novembre nel trentennale della morte di Pasolini, è stata una sfida, quella di rivisitare da prosa a forma di canzone l'atto unico scritto dal poeta di Casarsa nel 1944, che Maieron, su proposta dell'Associazione Gentes di Grions del Torre, ha saputo cogliere nel totale rispetto del testo, mettendo in luce i sentimenti dei personaggi e lo stato d'animo dell'autore, con l'io narrante a segnare tutta la lettura scenica.

«Nessuna aggiunta, nessuno stravolgimento del testo» ci tiene a sottolineare il cantautore carniccio. Così, per chi conosce già l'opera viene offerta una nuova chiave di lettura, mentre per chi non la conoscesse, le canzoni contribuiscono a veicolare le emozioni, con i momenti lirici ben sottolineati dalla musica e dalla voce dello stesso Maieron (straordinario anche nella lettura dei recitativi) e della bravissima Gabriella Gabrielli. Ad accompagnare le due voci e la chitarra, c'era Daniele Masarotti al violino e fisarmonica, Franco Giordano al mandolino e Ivan Cossetti al basso melodico.

«La musica - spiega Maieron - in questo modo fissa e rappresenta il significato delle parole, per esprimere quello che sentiva Pasolini, nel momento stesso in cui scriveva». Tutto l'atto unico è percorso dal sentimento incombente della morte, ma anche dalla dolcezza della figura materna, da un desiderio di essere popo-

lare, vicino alla gente, alla natura, quasi al «respiro» del suo paese natale. Tutte atmosfere che Maieron ha saputo rendere con naturalezza e intensità, proprio perché sono nelle sue corde: «Per chi scrive - racconta Gigi, che si definisce prima di tutto uno che usa la chitarra per scrivere - il tema della morte è argomento con cui ci si confronta, nella misura in cui il senso della fine dà l'esatta dimensione alla realtà».

Una realtà ora di sofferenza ora di gioia, una realtà di persone vive, con il loro amore, le loro difficoltà, i loro abbandoni quella che ha segnato la vita di Maie-

ron, nato a Cervineto cinquantun anni fa. Dalla mamma e dal nonno ha ereditato la passione per la musica, che è sempre stata nella sua vita sin dalle prime collaborazioni con la madre fisarmonica, fino a sfociare in «Anime femine» (1998), cd

che gli è valso il premio «Moret d'aur».

Attento a selezionare con cura le sue pubblicazioni («Scrivo e metto da parte - dice - per poi valutare dopo due mesi, un anno, se ciò che ho composto mi convince ancora»), la memoria è l'elemento che connota la produzione cantautorale e letteraria di Maieron, che a ogni nuovo passo porta con



Il musicista Luigi Maieron

ron ha sperimentato il calore di un pubblico «allenato alla dimensione cantautorale, attento prima di tutto a che cosa hai da dire, a come usi la lingua e non a che lingua usi».

Musicalmente nato in giro per il Friuli nella volontà di ancorare il testo a quanto di più profondo e radicato si potesse trovare, «Si vii» - racconta il cantautore - è un disco di interiorità, in cui è bandita ogni artificiosa ricerca del ritmo per dare spazio ai sentimenti, in una visione che è insieme locale ed universale. E capaci di parlare a tutti, al di là di lingue o provenienze, sono gli scritti di Maieron, come la raccolta di poesie «Orepresint» (2001), composte nel bosco fuori casa, nei freddi pomeriggi invernali, o «La neve di Anna» (2004), il libro autobiografico in cui si ritrova tutto il gusto per la parola, la sua rotondità, il suo ritmo, perché, ama scherzare l'autore «con un paragone blasfemo, le canzoni sono un distillato, mentre la prosa è come il vino: nelle prime si concentrano i concetti, si distillano appunto, mentre nella seconda il racconto può fluire in modo più disteso».

Un'attenzione ai sentimenti, che è attenzione per l'uomo, quella di Maieron, che ha interpretato l'attualità di Pasolini: «Finché due civiltà non si fondono, ci sarà sempre un Turco in arrivo».

Federica Forgiarini

CINEMA Ha vinto a pari merito con il giapponese Takushi la 23.a edizione Il regista sloveno Jan Cvitkovic trionfa al Torino Film Festival

TORINO Il successo alla 23. edizione del Torino Film Festival sembra averlo colto di sorpresa e il fatto di doversi precipitare in aereo, via Monaco, nel capoluogo piemontese a ritirare il primo premio, vinto ex aequo con il collega giapponese Tsukakawa Takushi, pare quasi avergli rovinato i piani per il week-end. Ma in realtà il regista sloveno Jan Cvitkovic un tale entusiasmo non l'ha mai incontrato: durante la proiezione serale lo scorso lunedì al cinema Lux, il film «Odgrabadogroba» (Da tomba a tomba) ha fatto scaturire un lunghissimo applauso.

Il giorno dopo, durante la conferenza stampa, il pubblico e la critica l'hanno accolto con una standing ovation e l'euforia sembrava incontenibile: «La gente mi abbracciava e l'atmosfera era surreale». Un'accoglienza mai vista. Neppure a San Sebastian, dove alla fine di settembre aveva vinto il premio Atladis, dedicato a un giovane autore e 90000 euro, o a Cottbus, in Germania dove dieci giorni fa si è visto consegnare il primo premio e una menzione speciale della giuria ecumenica.

A Torino il Re Mida del cinema sloveno, che ha finora saputo trasformare in successo tutti i suoi lungometraggi c'è andato «soprattutto per un senso di gratitudine verso il direttore, Roberto Turigliatto, che aveva cretuto in me già nel 2001, inserendo il film "Kruh in mleko" (Pane e latte) nella sezione Orizzonti e facendomi così vincere il Leone del futuro».

Premio, che l'allora promettente film-maker aveva ritirato con addosso una maglietta raffigurante la falce e il martello «non certo per provocare - come aveva spiegato all'epoca - ma perché è stata la prima a capirmi sotto mano», casualità che in seguito aveva fatto discutere a lungo.

Al suo nuovo lungometraggio, terzo da sceneggiatore (il primo, «V leri - In folle» è stato premiato anche ad Alpe Adria) e secondo da regista, Cvitkovic sta inseguendo soprattutto una dimensione mistica, «un Dio che non è Dio, ma è l'Universo e sta in qualche modo tra la vita e la morte. Un Dio panteista, che ho voluto richiamare nella citazione iniziale di J. D. Salinger e che si riferisce alla completezza delle cose, all'essenza della vita, che non ha bisogno di essere giudicata o valutata, ma è completa in sé».

La ricerca dell'infinito la persegue attraverso gli occhi del protagonista, Pero, che si guadagna da vivere scrivendo discorsi funebri, nei quali esprime le sue idee sul mondo. Una professione bizzarra, che anche a Torino ha destato molta curiosità.

Si è ispirato a un personaggio esistente? «Alcuni anni fa, quando è morta mia nonna, ho portato tutti i suoi dati biografici a un uomo del luogo, un insegnante in pensione, che ha saputo trarne un discorso funebre molto commovente. In Slovenia e anche nelle altre repubbliche dell'ex Jugoslavia ci sono delle persone che impiegano così le proprie velleità letterarie e mentre stavo scrivendo la sceneggiatura, mi è venuto in mente questo incontro».

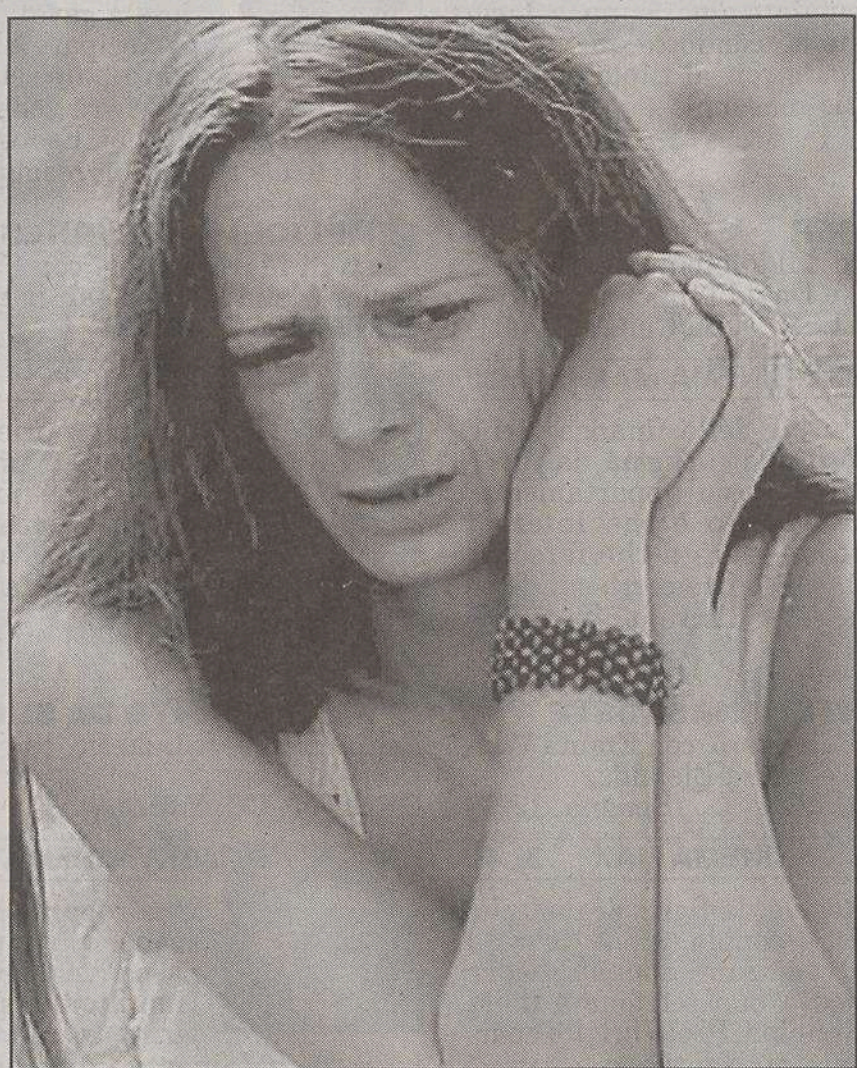
In seguito ho voluto sviluppare un discorso più ampio sul rapporto della vita e della morte, inserendo anche l'altra citazione: tutti vorremmo andare in paradiso, ma nessuno di noi vorrebbe essere il primo».

Un soggetto che inizia come una commedia noir e termina con un epilogo tragico, ma che nonostante tutto infonde un messaggio positivo e ottimista. Lo si può intendere come un modo per esercitare la paura della morte?

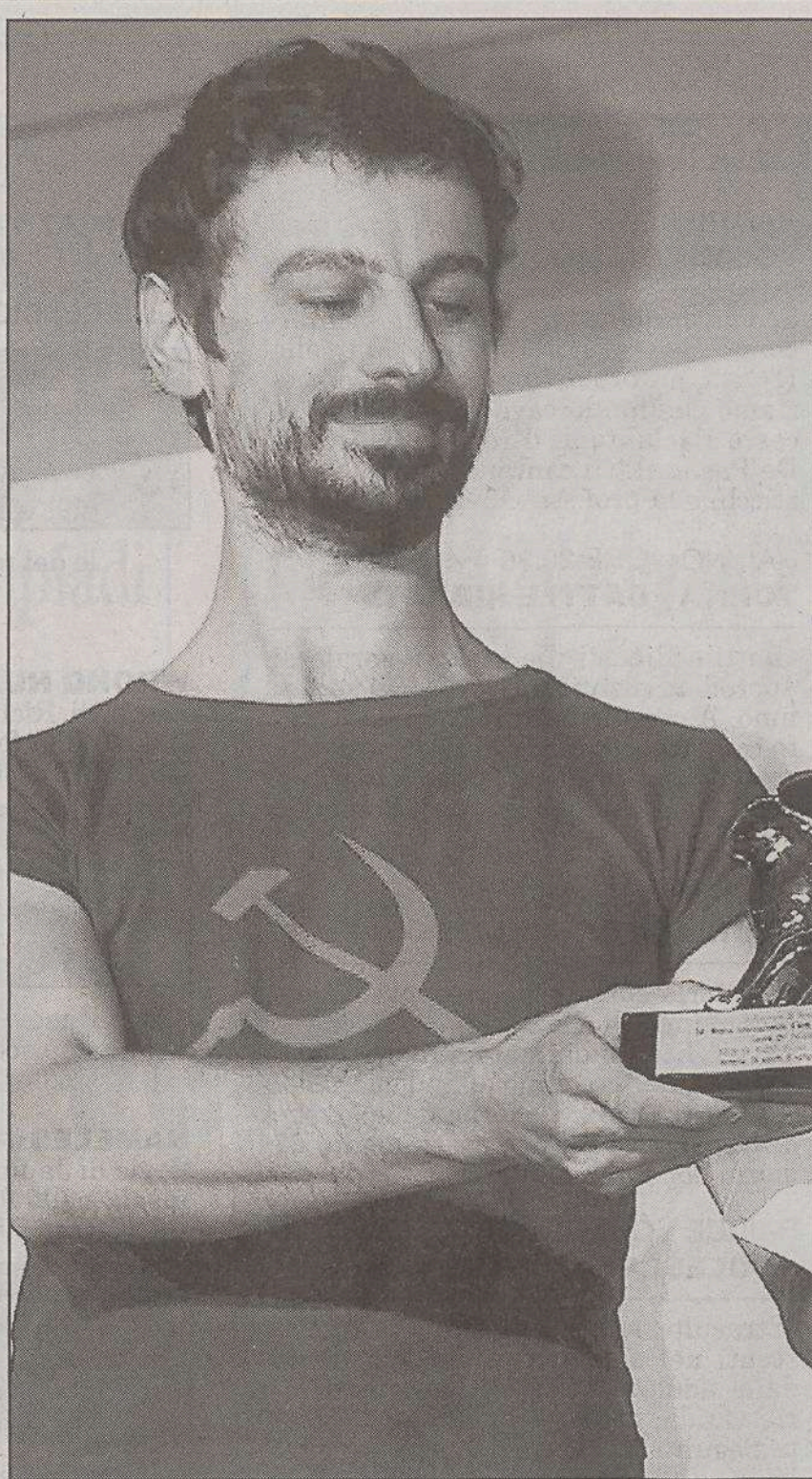
«Sì, in parte è così. Io sono stato sempre terrorizzato dall'idea della fine e anche alcune esperienze vissute nel passato, mi hanno fatto accrescere questa paura. In seguito alle riprese, dove la gran parte del film si svolge al cimitero e anche la sceneggiatura parla spesso della morte, sia per suicidio o addirittura per un insanabile senso dell'amore, devo ammettere che me ne sono fatto una ragione. La morte non è così tragica e nemme- no pazzesca: rappresenta un passaggio della vita, un punto d'arrivo o forse addirittura di partenza».

Lei si è laureato in archeologia, parte forse anche da qui questo intensissimo rapporto con la terra, il sottosuolo e tutti gli elementi puri così presenti all'interno raccontato?

«E' vero, ho passato interi periodi della mia vita a scavare tombe, a recuperare le ossa e a interrompere il sonno di tantissime salme. Ma l'idea di incenerire anche una parte del film su questo argomento mi è venuta inconsciamente, come ho voluto del resto sviluppare anche l'intero soggetto procedendo con un racconto irrazionale e impulsivo. Sono infatti convinto che la nostra



A sinistra una scena del film vincitore «Odgrabadogroba» (Da tomba a tomba); a destra, il regista sloveno Jan Cvitkovic



In seguito ho voluto sviluppare un discorso più ampio sul rapporto della vita e della morte, inserendo anche l'altra citazione: tutti vorremmo andare in paradiso, ma nessuno di noi vorrebbe essere il primo».

Un soggetto che inizia come una commedia noir e termina con un epilogo tragico, ma che nonostante tutto infonde un messaggio positivo e ottimista. Lo si può intendere come un modo per esercitare la paura della morte?

«Sì, in parte è così. Io sono stato sempre terrorizzato

dall'idea della fine e anche alcune esperienze vissute nel passato, mi hanno fatto accrescere questa paura. In seguito alle riprese, dove la gran parte del film si svolge al cimitero e anche la sceneggiatura parla spesso della morte, sia per suicidio o addirittura per un insanabile senso dell'amore, devo ammettere che me ne sono fatto una ragione. La morte non è così tragica e nemme- no pazzesca: rappresenta un passaggio della vita, un punto d'arrivo o forse addirittura di partenza».

Lei si è laureato in archeologia, parte forse anche da qui questo intensissimo rapporto con la terra, il sottosuolo e tutti gli elementi puri così presenti all'interno raccontato?

«E' vero, ho passato interi periodi della mia vita a scavare tombe, a recuperare le ossa e a interrompere il sonno di tantissime salme. Ma l'idea di incenerire anche una parte del film su questo argomento mi è venuta inconsciamente, come ho voluto del resto sviluppare anche l'intero soggetto procedendo con un racconto irrazionale e impulsivo. Sono infatti convinto che la nostra

APPUNTAMENTI

La fiaba di Scotti a Fiume Mastandrea a Cervignano

TRIESTE Oggi alle 21, al teatro dei Salesiani, in scena «Rosencrantz & Guildenstern sono morti» presentato da Elsinor, teatro stabile d'innovazione.

Mercoledì, alle 21, alla Corsia Stadion, suona la Witz Orchestra (giovedì) e Bandomat, venerdì Denis Novato e il 9 dicembre canzoni triestine.

Giovedì, alle 21, all'Oxis di Santa Croce, omaggio a Fabio Vattovani, con Roby Cerne, Tony Damiani, Sergio Iacucci, i Robles, la Jimmy Joe Band e gli Spectrum.

Venerdì, alle 16, alla Biblioteca statale, ricordo di Arduino Agnelli con testimonianze e interventi di studiosi, colleghi amici e allievi.

Venerdì, alle 21, al Mielia, «Kabala», confronto tra oriente e occidente con la voce narrativa di Marwan Abado, suonatore dell'oud.

GORIZIA Giovedì, alle 20.30, al Kulturni dom, concerto

di Teofil Milenkovic, bambino prodigio del violino. CORMONS Mercoledì, alle 21, al Comunale, si rappresenta «Servo di scena» con Nando Gazzolo e Lorenza Guerrieri.

UDINE Domani alle 21, al teatro Sociale di Gemona, in scena Daniele Luttazzi con «Come uccidere causando inutili sofferenze».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, Valerio Mastandrea presenta il monologo «Migliore».

PORDENONE Mercoledì, alle 21, alla Taverna di Obelix, suonerà per «Girojazz» il Federico Missio Wireless Trio.

VENETO Venerdì alle 21, al palasport di Padova, concerto di Michael Buble. CROAZIA Oggi, alle 18, a palazzo Modello di Fiume, in scena «Il giovane pastore e la figlia del Re» di Giacomo Scotti con Mariella Terragni, Maurizio Repetto e Angelo Mammetti, suona il Prisma Ensemble.

Il filmato in onda su Sky Tg24 Mina ricompare sul piccolo schermo

ROMA «Siete pronti? Allora possiamo andare. Danilo, mi puoi dare la tonalità?»: così Mina nel video della registrazione di Blue Moon, una delle quattordici tracce del suo ultimo album, «L'alleva Mina», disco-tributo a Frank Sinatra. Le immagini della grande artista sono andate in onda ieri nel corso di Sky Tg24 alle 20.30. Per vederle, è stato necessario attendere tre minuti di pubblicità in coda al tg. Non accadeva da decenni, a parte un filmato apparso su Internet alcuni anni fa, che la diva della canzone italiana si facesse riprendere mentre cantava, sorrideva e parlava.

Un filmato di otto minuti (nelle prime copie del cd compare una versione ridotta, di cinque minuti) in cui Mina, vestita di nero, grandi occhiali a goccia e lunga treccia sulle spalle, canta il pezzo con un quartetto jazz. Alla fine del brano, si vede Mina sistemarsi i capelli e salutare i musicisti.

20.20 e 22.15: «Crash - contatto fisico» con S. Bullock e M. Dillon. NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. NAZIONALE 3 €. Mercoledì: «La bestia nel cuore». Giovedì: «Dark water». SUPER. 16 ult. 22: «Tutta una vita di perversioni». V. 18. Domani: «L'idolo del piacere».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18. 20.10: «Niente da nascondere» con Daniel Auteuil, Juliette Binoche. 22.15: «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti. CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.30: «La tigre e la neve» di Roberto Benigni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 24, ve-

Il conduttore ironizza sui match a «Buona Domenica», l'atleta non gradisce Costanzo sfidato dal wrestler padano

ROMA Una sfida quasi surreale tra un nostrano campione di wrestling, Capitan Padania, e Maurizio Costanzo, che dal suo contenitore domenicale aveva messo in dubbio la «genuinità» dei match tanto amati dai ragazzini e la correttezza degli atleti.

«A quest'ora del pomeriggio non si possono vedere certi tarocchi», aveva detto Maurizio Costanzo a «Buona domenica», commentando l'esibizione di alcuni lottatori italiani di wrestling ospiti del programma. E lui, Capitan Padania, 1 metro e 95 cm di altezza per 120 chilogrammi, in odore di ingaggio oltreoceano per le federazioni più importanti al mondo, vedendo da casa sua il programma è saltato sulla sedia e lo ha sfidato. Ma la risposta, in diretta, di Costanzo è stata immediata. «Non lo conosco, ma se la facciamo taroc-



Capitan Padania in azione

ca va bene. Comunque gli rispondo senza dubbio che accetterebbe la sfida Raz Degan», ha scherzato in onda accanto a Paola Barale.

Da parte sua Capitan Padania, in un comunicato spiegava: «Sono stanco di sentire che il wrestling è

finto, che non ci facciamo niente e soprattutto che siamo dei drogati. Io mi alleno da anni con passione e determinazione, senza l'aiuto di nessuna schifezza dopante. Sono pronto a sottoporre a qualsiasi test. Non entrerei mai nel ring sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, sarebbe da idioti».

E poi la sfida a un match: «Venerdì 9 dicembre combatterò a Livorno, al Pala Alghida, in una riunione della European Wrestling Federation. Il mio avversario designato è Neo Pulcinella, ma se Costanzo vuole dimostrare a tutti quello che dice, sarà ben lieto di battermi con lui secondo le regole della sportività e dellealtà che mi contraddistinguono. Se ha il coraggio delle sue parole, allora che lo dimostri con le azioni. Io lo aspetto nel campo di battaglia, a Livorno, tanto è tutto finto, no?».

«Melissa P.»: 18, 20, 22. «I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 17, 20, 19.50, 22.10.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di Prosa 2005-2006. Questa sera ore 21 Teatro Ambra Jovinelli presenta «Migliore» con Valerio Mastandrea, testo e regia Mattia Torre. Biglietteria: ore 10-12; 20-21 tel. 0431-370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DI UDINE. www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi), info 0432-248418. 22 novembre ore 20.45 (turno A), 23 novembre ore 20.45 (turno B), Teatro Ambra Jovinelli-Compagnia della Luna: «Concha Bonita» (abb. Prosa 4), commedia fantastica in musica. Musica Nicola Piovani; regia Alfredo Arias, orchestra Ara-

coeli, pianista e direttore Enrico Arias.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 23 novembre ore 21: «Servo di scena», con Nando Gazzolo. Info 0431-532317/0481-63005 7.

GORIZIA

MULTISALA CINEMA CORSO. Sala Rossa. 20, 22.15 «Il vento del perdono» con Robert Redford, Morgan Freeman, Jennifer Lopez. Sala Blu. 20, 22.15: «Big White». Con Robin Williams, Holly Hunter. Sala Gialla. 20, 22.15: «Melissa P.» con Geraldine Chaplin. VITTORIA. Sala 1. 17, 18.40, 20.10, 22: «La marcia dei pinguini». Sala 2. 21: rassegna «Monti film 2005». Sala 3. 17.50, 20.10, 22.15: «La seconda notte di nozze».

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

BINGO MONFALCONE

CON AREA FUMATORI
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 15.00

0481 791977

BOWLING DUINO

RIAPRE RINNOVATO
TUTTI I GIORNI DALLE 18.00 ALLE 1.30
SABATO DALLE 16.00 ALLE 3.00
DOMENICA E FESTIVI DALLE 15.00 ALLE 1.30

RISTORANTE PIZZERIA BOWLING DUINO

APERTO PRANZI E CENE TUTTI I GIORNI
TEL. 040 208362 040 208238

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL

FRUIRI-VENEZIA GIULIA. SALA BARTOLI.

Ore 21: «A different language». Con Sergio Romano, Selina Boyack.

TEATRO CRISTALLO/LA

CONTRADA. Oggi riposo.

Domani ore 16.30: «Il medico dei pazzi» di Eduar-

do Scarpetta, con Carlo Giffurè. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN

KABARETT. Oggi, dalle

21.21 in poi: musica e comicità con «Pupkin Kabarett», la vostra stanzetta

imbrogliona del lunedì, picchiare di tutto il mondo

unitevi! Ingresso euro 5.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Il ridotto

costa solo 4 €. 16, 18, 20.05, 22.15: «Lord of War» con N. Cage.

HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO. Da ve-

nerdi all'Ambasciatori e al Giotto alle 14.30, 16, 17, 18.30, 19.40, 21.30, 22.20.

CINEMA ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222.

Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo selvaggio» di François Truffaut.

Domani ore 16.30: «Ogni cosa è illuminata».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €.

«Lord of War»: 16.30, 19.40, 22.15.

«La marcia dei pinguini»: 16.15, 18.10, 20.05, 22.

«Melissa P.»: 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.

«I fratelli Grimm e l'incantevole strega»: 16.30, 20, 22.20.

«Crash - Contatto fisico»: 16.20, 22.15.

«Flightplan - Mistero in volo»: 18.30, 20.20, 22.10.

«Elizabethtown»: 19.45, 22.20.

«The legend of Zorro»: 16.

«La sposa cadavere» di Tim Burton: 16.25, 18.

«The Interpreter»: 19.45.

Dal 25 novembre «Harry Potter e il calice di fuoco»: 14.30, 15.15, 16.15, 17.30, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30, 22.20 prenotata il tuo posto.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Interi 6, ridotti 4,50, mattinate scuole 3.

Ore 15.45, 17.15, 18.45, 20.20, 22: «La marcia dei pinguini» di Luc Jacquet.

Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Mary» di Abel Ferrara, con Juliette Binoche e Forest Whitaker. Premio speciale della giuria alla 62.a Mostra di Venezia.

FELLINI. Il ridotto costa solo 4 €. 17 e 20.40: «La sposa cadavere» di T. Burton.

18.30 e 22.15: «The Interpreter» con N. Kidman.

GIOTTO MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «La seconda notte di nozze» di P. Avati.

16.40, 18.30, 20.25, 22.20: «Il vento del perdono» con i premi Oscar: Robert Redford, Morgan Freeman e Jennifer Lopez.

NAZIONALE MULTISALA. Il ridotto costa solo 4 €.

16.20, 18.20, 20.20, 22.15: «Melissa P.» il libro scandalo è ora un film.

16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «I fratelli Grimm e l'incantevole strega» con M. Damon e M. Bellucci.

16.15 e 20.15: «Se fossi lei - In her shoes» una commedia irresistibile con Cameron Diaz.

18.15 e 22.15: «The big white» con Robin Williams e Holly Hunter.

16.30: «Oliver Twist» di R. Polanski.

18.30: «Flightplan - mistero in volo» con Jodie Foster.

RAI REGIONE

Un ritratto di Mascherini
e della vita culturale a Trieste

TRIESTE Non si parla una lingua senza conoscerne la grammatica e la grammatica riguarda anche la costruzione della frase più semplice. Sulla nostra coscienza grammaticale interviene Rita Mascialino oggi alle 11 aprendo la settimana di «A più voci». Sabato prossimo si terrà la nona edizione della giornata nazionale della Colletta Alimentare. Ma quanto cibo viene sprecato e chi frequenta i refettori? Massimo Gobessi ne parlerà alle 11.30 con Paolo Ruzier, Vitaliano Bonacina, Angela Brandi e Paolo Olivo. Alla 13.30 terza puntata dell'originale radiofonico di Claudio Grisanchi «Virgilio Giotti»: la quiete allegria del vivere.

Domani alle 11 Per non essere distratti a cura di Viviana Oliveri si occuperà di sanità oggi: in studio Augusto De Bernardi con il prof. Claudio Bevilacqua. Roberto Curci ha scritto una biografia di **Marcello Mascherini** scultore. Ne esce un coloratissimo quadro anche della vita culturale e artistica triestina di una volta. L'autore e Franca Malabotta intervengono con Fabio Malusa alle 11.30.

Un incontro con Giancarlo Velliscig, tornato alla produzione musicale con il cd «Obsoleti», apre il pomeriggio con Tullio Durigon.

Accanto agli analfabeti ci sono per fortuna i «Nati per leggere»: un'iniziativa a livello nazionale, ma che coinvolge 28 biblioteche della Provincia di Udine. Tullio Durigon mercoledì dalle 11.30 ne parlerà con tecnici e esperti, coordinati da Marzia Plauto.

Giovedì alle 11 Biancastella Zanini presenterà il libro di Laura Lombardo Radice e Chiara Ingrassia «**Soltanto una vita**» (Baldini Castoldi Dalai ed.), nel quale la storia e l'agire di una famiglia, che trae le proprie origini anche da Rume, s'intreccia con la storia politica e sociale di tutto il paese.

Venerdì alle 14, Isabella Gallo e Stefano Bianchi intervisteranno il critico Silvia Poletti sulla «**Soiree Balanchine**» in scena al Giovanni da Udine domenica 27 ed il Trio di Parma.

Sabato alle 11.30, lettura integrale di «Alla cieca» di Claudio Magris.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.05
«**COMINCIAMO BENE**»

Scuola o scuola? È il tema di «Cominciamo Bene». Tra gli ospiti Marcello D'Orta, autore del best seller «Io speriamo che me la cavo», l'attore Francesco Paolantoni, il regista Giuseppe De Pasquale, il cantante Simone Cristicchi e la prof.ssa Oliverio Ferraris.

RAIUNO ORE 20.30
«**BATTI E RIBATTI**»

«Batti e Ribatti», la striscia serale di approfondimento, torna da oggi su Raiuno. A condurre il programma è stato confermato Riccardo Berti, direttore dei Canali radio di pubblica utilità della Rai. Cinque minuti di domande e risposte.

RAITRE ORE 23.40
«**STORIA DI BORSELLINO**»

«La storia siamo noi» presenta «Paolo Borsellino» di Gianluigi De Stefano. Un giudice condannato a morte. Questo è Paolo Borsellino all'indomani del 23 maggio 1992: il giorno della strage di Capaci. Ed infatti, esattamente 57 giorni dopo, Borsellino morirà.

RAIDUE ORE 22.50
«**ADOLESCENTI DEL CINEMA**»

«Stracult» sarà dedicata alle adolescenti nel cinema italiano, partendo dalle adolescenti storiche come Gloria Guida, Silvia Dioniso, Lilli Carati. Seguirà un servizio su una serie televisiva di culto degli anni '80 «I ragazzi della 3a C».

AGAINST THE ROPES
Regia di Charles S. Dutton, con Meg Ryan (nella foto) e Omar Epps.
GENERE: BIOGRAFICO (Usa/Ger. 2003)



SKY CINEMA 3 21.00

La storia di Jackie Kallen prima donna manager del pugilato americano, e di come ha condotto un ragazzo di Detroit al titolo mondiale dei medio-massimi.

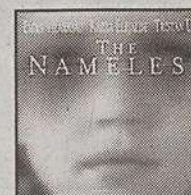
WRONG NUMBER
Regia di Richard Middleton, con Brigitte Bako (nella foto) e David Lipper
GENERE: THRILLER (Usa/Canada, 2001)



SKY CINEMA MAX 21.00

Un big della finanza viene ferito da un'arma da fuoco nel proprio appartamento. Il sospetto è che Internet possa avere a che fare con il movente. La morte corre sul filo e colpisce in rete: discreto ma già visto.

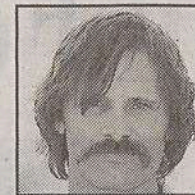
NAMELESS-ENTITÀ NASCOSTE
Regia di Jaume Balagueró, con Emma Vilarsau (nella foto) e Karra Elejalde
GENERE: THRILLER (Spagna, 1999)



SKY CINEMA MAX 22.40

Angela, la figlia di una giovane coppia, viene trovata uccisa. Anni dopo la madre riceve una telefonata dalla bambina. Pochi brividi spariscono in un mare di occultismo.

OCEANO DI FUOCO-HIDALGO
Regia di Joe Johnston, con Viggo Mortensen, nella foto.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2003)



SKY CINEMA 3 23.00

Uno sceicco invita Frank T. Hopkins, il più grande corridore a cavallo d'America, a partecipare alla «Oceano di fuoco», un'estenuante gara nel deserto. Dovrà vedersela con venti sfidanti arabi. Esotismo, cavalcante e splendidi paesaggi.

SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE
Regia di Mark Tarlov, con Sarah Michelle Gellar (nella foto) e Sean Patrick Flanery.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)



ITALIA 1 23.15

Tra la proprietaria di un ristorante e un manager di un grande magazzino nasce una sincera e profonda relazione d'amore. Storia sentimentale garbata, ma a tratti stucchevole.

APPUNTAMENTO DA SOGNO!
Regia di Robert Luketic, con Kate Bosworth (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2004)



SKY CINEMA 1 23.10

Una ragazza realizza il suo sogno: vince un concorso e passa una serata con Tad Hamilton, il suo attore preferito. Ma Pete, un collega segretamente innamorato di lei, farà di tutto per mettere i bastoni tra le ruote.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 TG1 - C.I.S.S. Viaggiare informati
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.40 TG Parlamento
10.45 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.55 Appuntamento al cinema
11.00 Cocchio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 L'ispettore Derrick Tl.
15.05 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG Parlamento
17.00 TG1
18.50 L'eredità. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 Batti e ribatti
20.35 Affari tuoi. Con Pupo.

RAIDUE

06.00 TG2 Medicina 33 (R)
06.20 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
07.30 Sorgente di vita
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 Al posto tuo. Con Lorena Bianchetti.
17.10 TG2 Flash L.I.S.
17.15 Random
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2 - Meteo 2
18.50 10 minuti
19.00 L'isola dei famosi
19.55 Classici Disney
20.05 Tom & Jerry
20.30 TG2 - 20.30

RAITRE

08.15 Rai Educational
09.05 April
09.15 Cominciamo bene - Animali e Animali.
09.30 Cominciamo bene-Prima.
10.15 Cominciamo bene
12.00 TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo
12.25 TG3 Shukran
12.35 Cominciamo bene - Le Story.
13.10 Snowy River - La saga del Mc Gregor Telefilm.
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.30 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
15.15 Cartoni animati
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Melevisione favole e cartoni
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.50 Geo & Geo.
18.00 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - TG Regione Meteo
20.10 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Tn.

RETEQUATTRO

06.00 Il buongiorno di Media Shopping
06.10 Batticuore Telenovela.
06.30 MediaShopping
06.40 TG4 - Rassegna Stampa
06.50 Secondo voi.
07.05 Peste e corna e gocce di storia.
07.10 SuperPartes.
07.45 Charles Angels Telefilm
08.45 Vivere meglio.
09.50 Saint Tropez Telenovela.
10.50 Febbre d'amore Tn.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Genius. Con Mike Bonigioni.
15.00 Sai Xché? Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizzari.
16.00 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.20 Witness - Il Testimone. Film (thriller '84). Di Peter Weir. Con Harrison Ford e Josef Sommer.
18.55 TG4
19.25 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Tl.

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Meteo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
08.50 Il Diario
09.05 Tutte le mattine
11.25 Giudice Amy Telefilm
12.30 Vivere Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici. Con Maria De Filippi.
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca. Con Bontade Corbi e Giuseppe Brindisi.
18.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della divergenza. Con Ezio Greggio.

ITALIA 1

06.42 Belle pecorelle
06.50 Baby Looney Tunes
07.10 Il laboratorio di Dexter
07.25 Sabrina
07.50 Pollyanna
08.20 Picchiarello
08.30 Casper
08.50 Robinson Telefilm
09.25 Un bambino in trappola. Film Tv (thriller '95).
11.15 MediaShopping
11.20 Più forte ragazzi Telefilm.
11.25 Secondo voi.
12.00 Studio Sport
13.40 Shaman King
14.05 Simpson
15.00 Dawson's creek Telefilm.
15.55 Campioni, il sogno
16.15 Siamo fatti così - Esplosione il corpo umano
16.30 Let's & Go - Sulle ali di un turbo
16.55 Serie X
17.10 Mirro
17.35 Spongebob
17.55 Rossana
18.20 Lupo de Lupis
18.25 MediaShopping
18.30 Studio Aperto
19.00 La vita secondo Jim Tl.
19.30 La Talpa
20.10 Everwood Telefilm.

LA7

06.00 TG La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 L'ispettore Tibbs Telefilm
10.30 Documentario
11.05 Dogs with Jobs
11.30 Jake e Jason Detectives Telefilm
12.30 TG La7
13.05 Matlock Telefilm
14.05 La zia tatùata. Film (drammatico '55). Di Daniel Mann. Con Anna Magnani e Burt Lancaster.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondì. Con Natascia Lusenti.
18.00 The Agency Telefilm. Con Robert Quinn e Tom Cage.
19.00 Star Trek - Enterprise Telefilm. "Il primo volo". Con John Billingsley e Scott Bakula.
20.00 TG La7
20.35 Otto e Mezzo. Con Giuliana Ferrara e Rittanna Armenini.

SKY SKY 1

06.35 On the Line. Film (commedia '01). Di Eric Ross. Con James Lance Bass e Joey Fatone.
08.15 La mia casa in Umbria. Film (drammatico '03). Di Richard Loncraine. Con Christopher Cooper e Maggie Smith.
10.10 Vizio di famiglia. Film (commedia '03). Di F. Schepisi. Con Kirk Douglas e Michael Douglas.
12.10 Tutto in quella notte. Film (commedia '04). Di Franco Bertini. Con Flavio Insinna e Rolando Ravellio.
14.00 50 Volte il primo bacio. Film (commedia '04). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Dan Aykroyd.
16.15 Il cuore di David. Film (drammatico '04). Di Paul Hoen. Con Jayne Brook e Kendra Berry.
18.25 The fighting temptations. Film (commedia '03). Di Jonathan Lynn. Con Faith Evans e Lynn Washington.

21.00 FICTION



> Regina di fiori
Tra i due innamorati, Regina e Federico, una battaglia legale.

23.10 TG1
23.15 Porta a Porta.
00.50 TG1 Notte
01.15 TG1 Turbo: A seguire: «Che tempo fa»
01.25 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Rai Educational
02.40 Eros
03.45 Max e Tux
03.50 L'ombra del vampiro. Film (commedia '01).
05.15 Che tempo fa (R)
05.20 Videocomic
05.45 Euronews

21.00 TELEFILM



> E.R.
Un paziente accusa Carter di aver fatto morire sua moglie.

22.40 TG2
22.50 Stracult
23.10 L'isola dei famosi
00.20 TG Parlamento
01.00 TG Parlamento
01.15 TG3 - TG3 Meteo
01.40 Ma le stelle stanno a guardare?
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
02.00 Ricominciamo 3
02.45 TG2 Salute (R)
03.00 TG2 Costume e Società
03.15 La Rai di ieri
03.45 Effetto ieri
04.05 Quel pasticciaccio della politica

21.00 ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto?
Un soldato cerca di scoprire chi sia la donna cui deve la vita.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Rai Educational
00.35 TG3 - TG3 Meteo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
02.15 RaiNotte
03.00 Rai News 24

21.00 FILM



> Maximum Risk
Il poliziotto Jean-Claude Van Damme scopre un cadavere che gli somiglia.

23.00 Law & Order - Unità Speciale Telefilm. "Pietà"
00.40 Appuntamento con la storia.
02.00 TG4 - Rassegna Stampa
02.25 Pianeta mare.
03.15 MediaShopping
03.20 Tv moda. Con Jo Squillo.
04.00 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
04.40 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
04.45 TG4 - Rassegna Stampa
05.05 Hellicops Telefilm
05.50 Juke Box

21.00 FILM



> 24 Ore
Charlize Theron è la moglie di un medico cui viene rapita la figlia.

23.10 Matrix. Con Enrico Mentana.
00.40 TG5 Notte
01.10 Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R). Con Ezio Greggio.
01.40 Il Diario
01.55 MediaShopping
02.50 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.15 TG5
03.45 Mark & Mindy Telefilm
04.15 TG5 (R)
04.45 Un medico tra gli orsi Telefilm
05.30 TG5 (R)

21.00 VARIETÀ



> Mai dire lunedì
Lo show della Gialappa's con il Mago Forest, al secolo Michele Foresta.

23.15 Semplicemente irresistibile. Film (commedia '00). Di Robert Luketic. Con Kate Bosworth e Nathan Lane.
01.40 Studio Sport
01.45 MediaShopping
01.40 Studio Aperto - La giornata (R)
01.50 Secondo voi.
02.05 La Talpa (R)
02.35 Campioni, il sogno (R)
03.20 Invisible Man Telefilm
03.55 MediaShopping
04.10 MegaSalvShow
04.15 Le porte dell'inferno. Film (horror '87).
05.45 Studio Sport

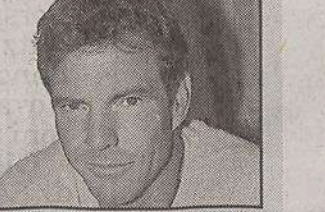
21.00 SPORT



> Il processo di Bi-scaldi
Il talk-show sulla 12.a giornata di campionato.

24.00 Effetto reale
00.35 TG La7
00.55 25a ora - Il cinema esaspero
01.05 L'intervista (R). Con Alain Elkann.
02.35 N.Y.P.D. Telefilm
03.30 Otto e Mezzo (R). Con Giuliana Ferrara e Rittanna Armenini.
04.00 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
04.05 CNN - News

21.00 FILM



> The day after tomorrow
Nuova era glaciale su New York.

23.10 Appuntamento da sogno. Film (commedia '04). Di Robert Luketic. Con Kate Bosworth e Nathan Lane.
01.10 Non ti muovere. Film (drammatico '03). Di Sergio Castellitto. Con Penelope Cruz e Sergio Castellitto.
03.40 Super Troopers. Film (commedia '02). Di Jay Chandrasekhar. Con Erik Stolhanske e Jay Chandrasekhar.
05.20 Verità violata. Film (drammatico '93). Di Ross Devnesh. Con Cyril Nri e Lynn Redgrave.

SKY SKY 3

11.25 Troy. Film (avventura '04). Di W. Petersen. Con B. Pitt e O. Bloom.
14.20 Una bionda esplosiva - Hot chick. Film (commedia '02). Di T. Brady. Con M. Lawrence e R. Schneider.
16.40 Shall we dance?. Film (commedia '04). Di P. Chelom.
Con J. Lopez e R. Gere.
18.50 Secret Window. Film (thriller '04). Di D. Koepf.
Con C. Dutton e J. Depp.
21.00 Against the ropes. Film (drammatico '04). Di Charles Dutton. Con Meg Ryan e Omar Epps.
23.00 Oceano di Fuoco - Hidalgo. Film (avventura '04). Di Joe Johnston. Con Louis Lombard e Viggo Mortensen.
01.20 Tupac: Resurrection. Film (documentario '03). Di Lauren Lazin. Con Conrad Bain e Tupac Shakur.

SKY MAX

11.45 La maledizione di Komodo. Film (horror '03). Di Jim Wynorski. Con P. Logan e Tim Abell.
14.00 Il mutante. Film (fantascienza '02). Di Jim Wynorski. Con Curtis Armstrong e Theresa Russell.
15.45 Bianca e nera nella foresta nera. Film (fantastico '96). Di M. Cohn. Con M. Keene e Sigourney Weaver.
17.30 Hellbound: All'inferno e ritorno. Film (azione '93). Di A. Norris. Con Chuck Norris e David Robb.
19.15 Omicidio incrociato. Film (azione '91). Di A. Norris. Con A. Watson e C. Norris.
21.00 Wrong number. Film (thriller '01). Di Richard Middleton. Con Brigitte Bako e Eric Roberts.
22.40 Nameless - Entità nascoste. Film (horror '02). Di Jaume Balagueró. Con Emma Vilarsau e Pep Tosar.

SKY SPORT

13.15 Sky Calcio: Highlights Serie A e B
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2005/2006 (R): Roma-Juventus
16.15 Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Milan
18.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina
19.00 Sport Time
19.30 Numeri: Serie A
20.00 Mondo gol
20.55 Premier League 2005/2006: Birmingham-Bolton
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
00.30 Bar Stadio
01.00 C'era una volta: Roma-Fiorentina
02.00 Mondo gol
03.00 Sky Calcio: Highlights Serie B
03.15 Sky Calcio (R): French Ligue: Bordeaux-PSG
05.00 Sky Calcio (R): Serie A: Fiorentina-Milan

MTV

10.00 Pure morning
12.00 Into the music
13.30 Date my music
14.00 TRL - Total Request Live
15.00 School in action
15.30 Yu Yu Hakusho
16.05 Mtv Playground
17.05 Mtv Playground
17.55 Flash News
18.00 The MTV Rock Chart
18.55 Flash News
19.00 Celebrity death match
19.30 Hogan knows best
20.00 Flash News
20.05 Last Exit
20.30 School in action
21.00 A night with...
22.30 Flash News
22.35 Green Day makes a video
23.30 The Trip
24.00 Kenneth B
00.30 Mtv Advance Warning
01.00 Into the music
03.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.00 Inbox
07.00 Rotazione musicale
12.00 The Club. Con Luca Abrescia.
13.55 All News
14.00 Call Center
15.00 Play.it
15.05 Play.it
15.10 Un volto, due donne
15.45 Girotondo sportivo
16.05 Carta straccia.
16.05 Lunch Time
16.10 Il notiziario meridiano
16.10 Trendy
16.30 Work up - La formazione per il tuo lavoro
16.30 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.35 Fox Kids
16.35 Fox Kids
16.35 Il notiziario regionale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Serale
21.00 Libero di sera
22.40 Automobiliissima
23.00 Il notiziario notturno

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

09.15 Buongiorno con Telequattro
09.20 Il notiziario mattutino
09.40 Documentario
10.10 Musa TV
10.30 Buongiorno con Telequattro
10.35 Valeria
11.05 Un volto, due donne
11.45 Girotondo sportivo
12.05 Carta straccia.
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Trendy
14.30 Work up - La formazione per il tuo lavoro
15.00 Basket: La partita della Pallacanestro Trieste
16.35 Automobiliissima
17.30 Fox Kids
19.30 Il notiziario regionale
20.00 TeleQuattro in rete
20.30 Il Notiziario Serale
21.00 Libero di sera
22.40 Automobiliissima
23.00 Il notiziario notturno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Euronews
14.30 Eco-Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia
15.00 Alpe Adria
15.00 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
16.00 Folktest a Capodistria
16.45 L'universo e... dintorni
17.15 Istria e... dintorni
17.45 Il misfatto
18.00 Tuttoggi - 1 edizione
19.30 L'uovo e la gallina - Un mondo curioso
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi - Il edizione
22.15 "Il misfatto"
22.30 Programma in lingua slovena
24.00 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
14.00 Hotel California
17.30 Fox Kids
18.00 Le favole più belle
18.15 Creati
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Ufficio reclami
19.55 Tg Trieste Oggi
20.00 Servizi speciali
20.30 Iceberg
22.45 Tg Trieste Oggi
23.05 L'importante è crederci
23.40 Tg Trieste Oggi
24.00 Playboy

RADIO 1

6.00: GR1: 6.13: Italia. Istruzioni per l'uso. 7.00: GR1: 7.20: GR Regione: 7.34: Questione di soldi. 8.00: GR1: 8.28: Radiosport. 8.40: Questione di titoli. 8.49: Habitat. 9.00: GR1: 9.06: Radio anch'io sport. 10.00: GR1: 10.08: Questione di Borsa. 10.30: GR1 Titoli. 10.35: Il Baco del Millennio. 11.00: GR1: 11.30: GR1 Titoli. 11.46: Pronto salute. 12.00: GR1: 12.36: La Radio ne parla. 13.00: GR1: 13.24: Radiosport. 13.33: Radiouno Musica Village. 14.00: GR1 - Scienze. 14.07: Con parole mie. 14.30: GR1 Titoli. 14.47: News Generation. 15.00: GR1: 15.04: Ho perso il trend. 15.30: GR1 Titoli. 15.37: Il ComuniCattivo. 16.00: GR1 - Affari. 16.09: Barbab - L'abito delle notizie. 16.30: GR1 Titoli. 17.00: GR1: 17.30: GR1 Titoli - Affari e Borsa. 18.00: GR1: 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa. 18.37: L'Argonauta. 19.00: GR1: 19.22: Radiosport. 19.30: Ascolta, si fa sera. 19.36: Zapping. 21.00: GR1: 21.12: Zona Cesarini. 22.00: GR1 - Affari. 23.00: GR1: 23.05: GR1 Parlamento. 23.14: Spazio accesso. 23.45: Demo. 23.45: Uomini e camion. 24.00: Rai il Giornale della Pazzanella. 0.2: A spasso il giorno. 0.45: La notte di Radjourn. 2.00: GR1: 2.05: Bell'Italia. 3.00: GR1: 4.00: GR1: 5.00: GR1: 5.30: Rai il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare. 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. 6.30: GR2: 7.00: Viva Radio2. 7.30: GR2: 7.53: GR Sport. 8.00: Il nugolo del corallo. 8.30: GR2: 10.00: Il Cammello di Radio2. 10.30: GR2: 11.30: Fabio e Flaminia. 12.10: Bonnie and Clyde. 12.30: GR2: 12.48: GR Sport. 1

CENTROLANZA

TRIESTE

Ex Strada Statale 202 - Bivio Prosecco
DICEMBRE SEMPRE APERTO

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ



Ha smosso la città la richiesta di aiuto avanzata a causa delle difficoltà economiche della struttura assistenziale

Parte la sottoscrizione per don Vatta

Roveredo: «Sconvolge che debba muoversi lui». Reazioni dal mondo politico

Per aiutare si può chiamare lo 040 774186 o versare una quota di 150 euro in banca che consentirà di diventare soci benemeriti della Comunità

Rabbia, smarrimento, senso di impotenza e di ingiustizia. E' il tenore delle decine di telefonate arrivate ieri ai cellulari di Pino Roveredo e di don Mario Vatta, dopo l'annuncio pubblico, sabato, delle difficoltà economiche in cui versa la Comunità di San Martino al Campo. Gente comune, volentieri, sopraffatti dall'angoscia che una struttura di assistenza come quella possa non riuscire a sopravvivere. «Se non ce la fa don Vatta, non ce la fa nessuno», dice la gente che ha tempestato di chiamate lo scrittore triestino fresco vincitore del Campiello, ma grato al sacerdote che da anni lotta a favore degli umili della città. «Quello che sconvolge di più - dice Roveredo - è che proprio persone come don Vatta, siano nelle condizioni di dover chiedere aiuto».

Poche le attestazioni di solidarietà dei politici senza distinzione di schieramento. Anche se don Vatta, bonariamente, giustifica le assenze alla giornata festiva, trascorsa magari in famiglia e senza guardare con troppa attenzione il giornale della domenica.

In realtà il bilancio politico, per una comunità di volontari che da 35 anni sopprime alle carceri della struttura pubblica, e assiste 100 persone ogni giorno, con 1200 nuovi ospiti all'anno è decisamente deludente. All'appello di don Vatta hanno risposto Ettore Rosato (presente sabato alla manifestazione all'auditorium del Revoltella e ieri pomeriggio alla festa nel centro di accoglienza notturno di via Udine), l'assessore del Comune di Trieste alla Promozione e Protezione Sociale, Claudia D'Ambrosio, il consigliere comunale Silvano Magnelli dell'Ulivo e Bruno Zvech, capogruppo del gruppo Ds alla Regione.

Tutti concordano sul fatto che San Martino al Campo sia una struttura indispensabile ad assistere il disagio della città, ormai

giunto a livelli allarmanti. Ma pochi hanno gli strumenti per intervenire.

Dice Claudia D'Ambrosio: «Da parte mia, cercherò di fare il possibile. E a don Vatta garantisco la mia solidarietà e il mio sostegno. Abbiamo già, come Comune, delle iniziative in programma con la Comunità. Vaglierò le possibilità che possiamo offrire».

Ettore Rosato: «Sono grato a don Vatta per quello che ha fatto e sta facendo per la nostra comunità. Gli sono vicino e mi rendo conto di quanto il suo lavoro sia indispensabile. Ma le istituzioni non possono delegare tutto al volontariato. Se chi si fa carico del problema delle persone in difficoltà chiede aiuto, significa che c'è qualche cosa che non funziona».

Dichiarazioni di intenti che, per ora, non risolvono il problema. Tanto sentito dalla cittadinanza da far sì che, sabato pomeriggio, l'Auditorium del Revoltella fosse così strapieno da costringere gli addetti alla sorveglianza a bloccare l'entrata a molte persone arrivate in ritardo. Segno di una partecipazione fuori dal comune, in una città che lo stesso Roveredo definisce «molto generosa».

Ed è stata proprio Trieste la prima a rispondere con il cuore al grido d'allarme di don Vatta. Aderendo con entusiasmo, sabato pomeriggio, all'iniziativa «Campagna Soci Benemeriti» di San Martino al Campo, attraverso la quale è possibile condividere la strada con i più poveri e i meno fortunati. Quota minima annua di 150 euro per sostenere l'attività della Comunità, partecipare alla sua attività, ma soprattutto promuovere e diffondere la cultura della solidarietà. Chi volesse ancora aderire può chiamare lo 040 774186. O versare la sua quota alla banca CIN Y - Abi 02008. Cab 02230. Conto 5601740 intestato alla Comunità di San Martino al Campo.

Marina Németh

I NUMERI DELLA COMUNITA' DI SAN MARTINO AL CAMPO

E' attiva a Trieste dal 1970. Inizia con la sede di via Gregorutti 2.

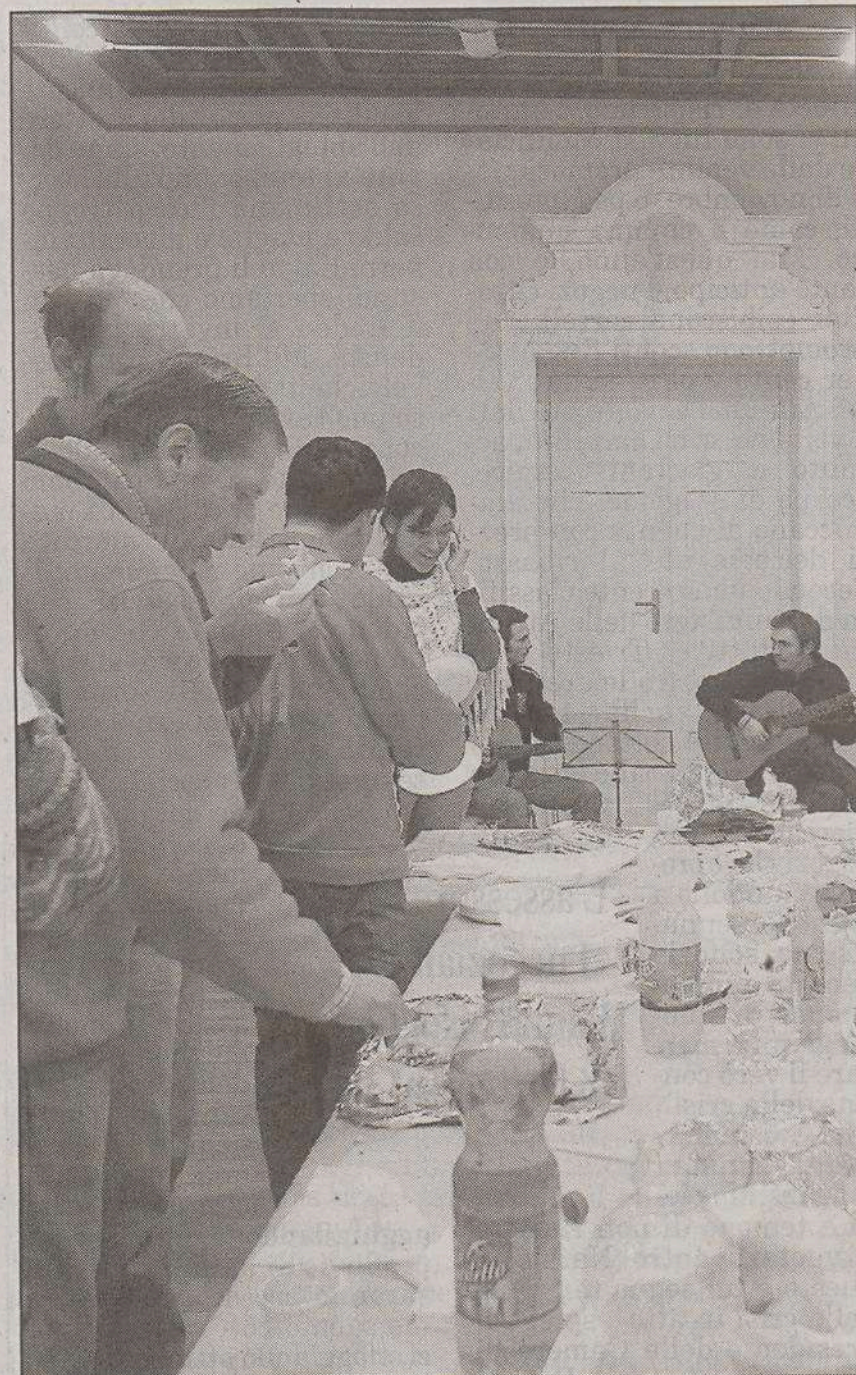
Attualmente sono attive queste strutture:

- Casa di accoglienza San Giusto a cui vengono segnalati i casi dai Servizi di Igiene Mentale
- Casa di accoglienza Villa Stella Mattutina (Opicina) che accoglie persone con problemi di inserimento ed emergenza sanitaria
- Casa di accoglienza di Via Brandesia che accoglie giovani con disagio psichico in collaborazione con l'Azienda Sanitaria di Trieste
- Casa di pernottamento di via Udine 19, per l'accoglienza notturna di persone senza tetto

Ogni anno la Comunità garantisce 8000 pernottamenti con prima colazione:

- 1000 persone assistite o ospitate per il riposo notturno nelle varie strutture di accoglienza
- 7800 panini imbottiti e 700 litri di bibite calde o fredde distribuiti sulla strada
- 23.880 pasti e 11.340 prime colazioni consumati nelle case di accoglienza di via Nazionale, via Brandesia e via Rota

Soltanto quest'anno la comunità ha accolto, ogni giorno, almeno 100 persone con problemi diversi, con una presenza fissa che si aggira intorno alle 1200 persone all'anno.



Musica e rinfresco per la festa di San Martino

Con i primi freddi una vera task-force recupera i sensatetto in giro per la città. Presenti anche medici e avvocati volontari

di Furio Baldassi

Non solo extracomunitari. Non solo diseredati, alcolisti, tossici o barboni. Da via Udine 19, sede dell'ultima residenza della Comunità di San Martino al Campo, passano anche quelli che la società dell'apparenza ha messo ai margini. La sindrome americana colpisce anche in Italia, a Trieste. In sei mesi, massimo un anno, si può realmente passare da una vita normale, moglie, figli, mutuo casa da pagare, a dormire tra i cartoni. E il primo passo della nuova situazione è spesso un «passaggio» proprio per questa struttura. «Da noi transita molta gente, per così dire, normale - debutta don Mario Vatta, da 35 anni deus ex machina della Comunità - come ad esempio, ed è un fenomeno recente, persone che dopo la separazione rimangono non solo senza affetti ma anche senza soldi, dovendo provvedere al mantenimento dei familiari, e senza un tetto. Dormono qui, si lavano, e magari vanno al lavoro come se niente fosse».

Succede a tanti triestini (gli italiani del resto, e non è una novità, costituiscono la percentuale più rilevante degli ospiti) e anche a tanti giovani, in massima parte provenienti dal Sud,



Visitori nella sala lettura

approdati a queste latitudini alla ricerca del miraggio di un lavoro. «Se è per quello - aggiunge don Mario - anche lo trovano, ma ben che vada trimestrale, con gente che chiede loro 4-500 euro per una stanza...». Sono anche queste nuove povertà, in crescita esponenziale, a rendere esplosiva la situazione di realtà del genere, che sostituiscono col volontariato e la buona volontà uno Stato e, a cascata, vari enti locali del tutto latitanti.

Era questo, ieri pomeriggio, il discorso non pronunciato ma ben presente in tutti gli esponenti della galassia dell'associazionismo e del volontariato che, nella ricorrenza di San Martino, si è data appuntamento in via Udine per una festività spontanea, mentre all'interno all'esterno, sul pianerottolo, volti dolenti e i suoni di lingue tra le più disperate offrivano la fotografia spontanea di una grande, drammatica emergenza sociale.

Festa ieri nell'ultima struttura aperta dal sacerdote, che vede presenze in forte crescita

Via Udine 19, specchio dei nuovi poveri

Tra gli ospiti anche divorziati e giovani costretti a lavori precari



Una camera da letto in via Udine 19

I numeri, del resto, parlano da soli. In dieci mesi di attività la sola via Udine ha registrato 5200 presenze, ripartite tra circa 632 individui di 32 diverse nazionalità. Dato, quest'ultimo, di valore relativo: qui sono tutti extracomunitari, nel senso che vivono ai margini di una comunità, di un sistema che li ha respinti come parti rotte di un ingranaggio. «Adesso che l'inverno comincia a far sentire i suoi effetti andiamo a cercarli da tutte le parti», racconta suor Gaetana, da una vita al fianco di don Mario, che anni fa, quando ancora portava l'abito religioso era stata ribattezzata da un ospite «il pinguino», forse in riferimento alla

suora terribile dei Blues Brothers.

E una vera task force, quella che nelle notti più gelide setaccia le sale d'aspetto della stazione, i giardini, ogni angolo che possa costituire agli occhi di un uomo o di una donna senza casa una parvenza di rifugio. «Disponiamo anche - aggiunge don Mario - di un gruppo di 5-6 medici "di strada", persone splendide che ci aiutano nei primi soccorsi alle persone che seguono, spesso alle prese con devastanti patologie di tipo dermatologico o respiratorio. «Il loro, psicologicamente è un doppio lavoro: da un lato devono convincere gente che vede le strutture pubbliche come il fumo

negli occhi a farsi curare, dall'altro i colleghi a accettarli negli ospedali... Uno ha persino effettuato un piccolo intervento a un piede in stazione...».

Di romantico, nel vivere sulla strada, rimosse le suggestioni kerouachiane, c'è ben poco. Ed è un luogo comune anche quello che vede tanti forzati della vita all'aperto incapaci di riabilitarsi alle comodità della vita «regolare». «Onestamente - ammette don Vatta - ci aspettavamo maggiori difficoltà nel lavarsi da parte di chi vive le durezze di una notte sulla panchina ed è abituato ormai a un'igiene sui generis, ma di fronte al loro entusiasmo per una doccia calda abbiamo dovuto ricrederci». Pulizia personale a parte, i compiti della struttura e dei volontari che ruotano dentro la Comunità, oltre a fornire pasti caldi (apprezzatissimi la prima colazione, «merito del panettiere Cadenaro e delle Coop Nordest che non ci fanno mancare il loro appoggio») tende anche e soprattutto a far uscire gli assistiti da una certa sensazione di straniamento, tipica di chi vive 24 ore su 24 all'addiaccio. «Di casi se ne possono raccontare a decine - annota suor Gaetana - dal ragazzo croato-bavarese che per mesi entrava e si metteva da solo in un ango-

lo senza parlare con nessuno, poi ha socializzato ed è addirittura tornato assieme al padre, a una giovane proveniente dalla Francia che sembrava di origine croata e ha scoperto qui da noi di essere italiana». Dietro, peraltro, c'è il lavoro di un altro gruppo di «angeli custodi», una mezza dozzina di avvocati che, sempre volontariamente, talvolta ricostruiscono identità o aiutano persone condannate agli arresti domiciliari (da poco possono «scontarli» anche in via Udine) oltre a fornire il patrocinio gratuito, al quale non ha diritto chi risulti senza fissa dimora.

Gira e rigira, si torna sempre ai soldi. Che in una realtà realizzata «grazie a Mamma Fondazione CrTrieste e ai suoi 240 mila euro» come sottolinea don Mario, non bastano mai. «Di spese di gestione - aggiunge - affitto compreso, siamo sui 5-6000 euro al mese. Adesso l'ater, proprietaria dell'appartamento, vorrebbe alienarlo, riservandosi un occhio di favore. Ma provate ad immaginare il costo di 420 metri quadrati... Sui 600 mila euro? Si più o meno siamo lì. E non vedo a breve come venire fuori. Si sa, in città si preferisce mettere a posto piazze e giardini, così magari certa povertà si nota di meno...».

LA STORIA

Decine e decine di migliaia di euro sono «piovuti» e stanno piovendo su Trieste grazie alla storia d'amore tra una ragazza di Santa Croce e un magnate inglese delle ferrovie e del cotone. E' una storia iniziata nei primi anni del Novecento con l'arrivo in porto di Oswald James Finney, all'epoca nemmeno trentenne. Ora da alcuni mesi in città si è insediata la Fondazione che porta il suo cognome e che ha come scopo quello di «tutelare la condizione degli anziani».

Il merito di questo «sbarcho» va ascritto proprio alla ragazza di Santa Croce della cui bellezza era rimasto abbagliato il magnate inglese: la giovane si chiamava Josa Sedmach ed era nata il

Spostata in città la Fondazione creata dalla vedova triestina di un magnate inglese delle ferrovie e del cotone

L'eredità Finney, un grande aiuto per gli anziani indigenti

primo maggio 1892. Nel giorno del suo diciottesimo compleanno aveva sposato ad Alessandria d'Egitto Oswald James Finney, diventando lady Finney. E' stata proprio lei a volere la fondazione benefica: ed è sempre lei che attraverso il suo testamento ha fatto piovere notevoli somme di denaro sulla città e sui suoi parenti che vivono sul Carso.

Più di 50 persone nel lontano 1984 hanno ricevuto in dono somme a sei zeri. Chi non era milionario lo è diventato grazie a Josa Sedmach Finney. Chi era «pove-

ro» si è trovato improvvisamente ricco. Per capire l'impatto sui parenti increduli, è sufficiente raccontare che uno dei beneficiati, quando il testamento fu aperto e fu informato di aver ricevuto come acconto 50 milioni di lire, si avvicinò al notaio per fargli sapere che per raggiungere in treno Roma da Santa Croce aveva speso molto di più. L'eredità, forse un po' sorda, aveva equivocato tra le 50 mila lire del costo del viaggio di andata e ritorno e i 50 milioni dell'acconto.

La Fondazione Finney,

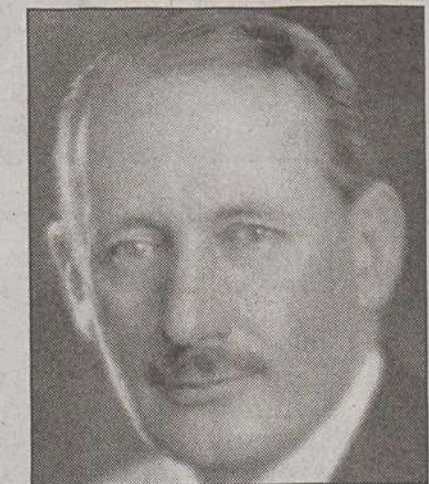
eretta a ente morale dal Presidente della Repubblica, è approdata a Trieste alla fine dello scorso inverno. In precedenza aveva operato nella capitale dove la signora Sedmach ha vissuto dal 1962, dopo aver lasciato l'Egitto, fino al giorno della sua morte avvenuta il 13 marzo 1983 quando aveva da poco superato i 90 anni.

«Abbiamo trasferito la Fondazione a Trieste - spiega l'avvocato Guido Pastori nel cui studio di via San Nicolò 30 è stata posta la sede - per due motivi: in primo luogo perché in questa città vive un gran numero di anziani indigenti, in secondo perché la signora Josa Sedmach Finney è nata».

Fin qui la storia. Ora ve-

niamo alla tutela degli anziani e ai modi in cui viene attuata. La Fondazione Finney ha destinato da tempo un sesto dei proventi netti dei suoi investimenti finanziari al Vescovo di Trieste «con invito a erogarli in conformità degli scopi della stessa fondazione».

Gli altri cinque sesti dei proventi sono destinati a «sovrvenzionare associazioni e gruppi di volontariato di ispirazione cristiana impegnati a dare assistenza agli anziani soli, indigenti o non autosufficienti o per organizzare attività sociali e culturali al fine di sottrarre gli anziani all'emarginazione».



Oswald James Finney

rali al fine di sottrarre gli anziani all'emarginazione».

Questo si legge nell'articolo quattro, il più importante dello Statuto. Destinatari dei fondi possono essere anche le «amministrazioni e gli enti pubblici e privati, ci-

vili e religiosi, impegnati a realizzare, ampliare, restaurare, ammodernare strutture ospedaliere, di ricovero e di ritrovo per anziani. Presidente della Fondazione Finney è Alfonso Desiato, mentre nel Consiglio di amministrazione siedono Lucio Ferro, Enrico De Bernardinis, Dario Munari e Guido Pastori. Per il 2005 c'è una disponibilità di 100-120 mila euro. In passato con la Borsa «al galoppo» le disponibilità erano stati maggiori. Le somme non vengono erogate direttamente a le persone che si fanno avanti. La Fondazione Finney lavora come ente di secondo grado: aiuta le associazioni e gli enti benefici che hanno già un contatto col territorio. Chi vuole farsi avanti sa dove bussare.

Claudio Erné

A un mese dal Natale sono sempre di più i negozi che ricorrono alle vendite promozionali soprattutto nel settore dell'abbigliamento

Commercio in crisi, dilagano gli sconti

Paoletti: «I magazzini sono pieni e i negozianti temono di non smaltire la merce»

di Pietro Spirito

Anche il Natale 2005 si annuncia al risparmio. I sintomi ci sono tutti, a cominciare dalle vendite promozionali di novembre, o pseudo-saldi, come li chiama qualcuno. Mai quest'anno, e con tanto anticipo, i negozi cittadini esibiscono cartelli che promettono sconti fino al 20 per cento e oltre sulla merce. Annulla a volte strillati a volte no, con i cartellini accanto a giacconi, camicie, scarpe di stagione, che ammiccano al cliente con prezzi decisamente al ribasso. Secondo una recente classifica del ministero delle Attività produttive, Trieste è al quinto posto, fra le aree metropolitane, nella top-ten delle vendite sottocosto, dovute perlopiù alla grande mortalità del mercato, con negozi che aprono e chiudono a ritmo forsennato. Ma sono le vendite promozionali di questi giorni a marcare il vero confine della crisi.

L'assessore Bucci: «I negozianti hanno bisogno di fare cassa»

«I commercianti hanno i magazzini pieni e temono di non riuscire a vuotarli entro Natale, e questo è un segno tangibile della crisi in atto», spiega il presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti. «Prima dell'euro - continua Paoletti - nessuno si sognava di fare sconti a un mese dal Natale, ma negli ultimi due anni i commercianti non riescono a smaltire la merce, soprattutto nel campo dell'abbigliamento, degli accessori e dello sport: acquistare sci soltanto in novembre era una volta era pura utopia, oggi senza prezzi ribassati non si vende». «Per altri settori come l'alimentare o i mobili - continua Paoletti - la promozione ormai dura tutto l'anno, ma abbigliamento, pelletterie e negozi di calzature sono costretti a ribassare i prezzi proprio nel periodo in cui dovrebbero vendere di più; non mi meraviglierei se gli sconti quest'anno arrivassero fino a Natale, dopodiché cominceranno i saldi veri e propri».

«I negozianti hanno necessità di fare cassa - interviene l'assessore Maurizio Bucci - tanto che adesso i cartellini sconti si trovano anche nei grandi

magazzini; tuttavia - continua l'assessore - si ha l'impressione che le vendite, parlo del settore dell'abbigliamento, siano dovute al tempo: fino alla scorsa settimana faceva troppo caldo e maglie e giacconi invernali non li prendeva nessuno; speriamo che ora con il freddo si inverta la tendenza». Ma Bucci è consapevole che il tempo atmosferico può tutt'al più essere una concausa, e non nasconde la crisi in atto: «Non c'è dubbio - dice - che si compri di meno, nonostante il mercato salda in grande movimento: il saldo fra gli esercizi che chiudono e quelli che aprono non è male; certo stanno cambiando molti orientamenti: per esempio nel settore alimentare - si afferma sempre più la specializzazione dei prodotti, e nell'abbigliamento sono le marche medie a soffrire di più mentre le grandi firme hanno assorbito molto meglio l'urto dell'euro». Intanto il Comune prova a dare una mano ai commercianti



Vendite promozionali in un negozio del centro (F. Lasorte)



Sconti soprattutto nei negozi di abbigliamento (Foto Lasorte)

Fanno discutere i dati relativi al fabbisogno di posteggi in città. Giona: irrealistico pensare a posti-moto negli impianti

«Parcheggi a pagamento anche per i motorini»

Camus: nei decenni si è incentivato l'uso delle due ruote anziché del mezzo pubblico

Ma la giunta comunale ha già respinto l'ipotesi del professionista. Bucci: «Auto, tantissimi i box sfitti: la gente spende i soldi diversamente»

di Paola Bolis

Mancano 12 mila posti auto e quasi 21 mila per moto. Sono queste le cifre dei parcheggi in città fornite dallo studio del Comune che servirà da base su cui aggiornare il programma urbano dei parcheggi. Sui numeri, comunque rilevanti, le interpretazioni sono molteplici. Roberto Camus, l'ingegnere dei trasporti che il Comune ha incaricato di redigere la bozza di nuovo piano del traffico, giudica pressoché in linea con quelli di altri capoluoghi i numeri relativi alle auto, e addirittura il fenomeno due-ruote come emergenza da affrontare. L'assessore Maurizio Bucci la vede così: «Mancano parcheggi, sì, ma la vera carenza sono i soldi. Risultano moltissimi i box in affitto che in diversi contenuti cittadini restano vuoti. La gente spende diversamente il denaro». Bucci ri-

corda l'indagine che il Comune aveva commissionato nel 2003 ai gestori dei grandi parcheggi: era risultato come gli impianti fossero sfruttati sotto il 50% delle potenzialità. Su questo punto si osserva però come «per le auto la situazione rispetto a un tempo è migliorata: di parcheggi se ne sono costruiti molti». Il dato è un altro: quello delle due ruote, appunto. Già dallo studio preliminare effettuato da Camus per il piano del traffico, era uscito un quadro preciso: dal 1982 a oggi (2004, ndr) nell'ora di punta (7.30-8.30) i motorini in transito sono passati da 2.647 a 7.613 per un 188% in più, mentre il numero degli spostamenti in autobus è crollato dai 19.640 del 1982 a 8.486 e quello delle auto è in flessione del 3%. Questi numeri dimostrano



Roberto Camus



Manlio Giona

come nei decenni «si sia incentivato l'uso del mezzo privato, in particolare delle due ruote, anziché di quello pubblico», dice Camus. Che ribadisce come «il vero comitato dell'autobus è il motorino». E in un'ottica di incentivazione all'uso dei mezzi pubblici, da tecnico il professionista torna a esprimere un'opinione che già aveva avanzato e che i tecnici del Comune avevano recepito, ma che la giunta comu-

nale ha poi bocciato escludendo esplicitamente l'ipotesi dalle indicazioni date per il piano del traffico: «I motorini vanno trattati come mezzo privato in assoluto». Le stesse regole insomma devono valere per auto e moto. In tutti i sensi: dai parcheggi a pagamento a una maggiore severità nei confronti di chi guida, fino all'omogeneizzazione di divieti e permessi. «Aumentare l'offerta di parcheggi su

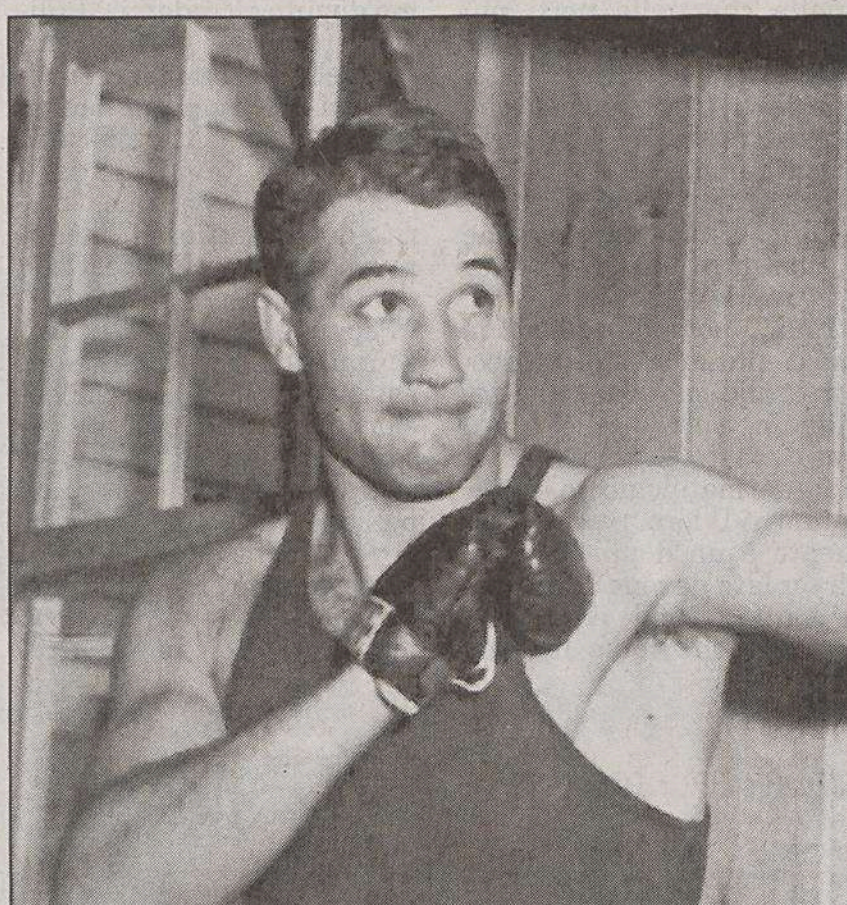
Oggi incontro con Sulli La Consulta immigrati cerca casa: «Basta con la sala matrimoni»

Dopo un percorso tutt'altro che semplice ed una serie di tempi morti nel processo di attivazione, visto che era prevista dallo Statuto comunale già tre anni fa, la Consulta Comunale degli immigrati ha cominciato con alti e bassi la sua nuova vita. Una volta scelto il presidente, la prima riunione di lavoro ha riportato alla luce una serie di problemi, che sono però «rapidamente superabili» secondo il presidente, il peruviano Hector Sommerkamp Castello. Le esigenze più pressanti: uno spazio vero e proprio del quale i membri della Consulta potrebbero usufruire periodicamente; un numero di telefono o un indirizzo e-mail dove il nuovo organo del Comune potrebbe essere facilmente rintracciabile. «Non possiamo incontrarci sempre nella Sala Matrimoni del Comune. Il prossimo giovedì per esempio è occupata» ha spiegato il presidente della Consulta. «In più, nella nostra prima riunione è stata ribadita anche la necessità di visitare tutte le comunità straniere della città e di rendere visibile la consulta in modo che tutti sappiano che esistiamo. La prima cosa da fare sarebbe quindi l'inserimento di qualche info su di noi sul sito del Comune. Poi, vorrei creare un piano di lavoro assieme agli assessori impegnati in vari campi rilevanti anche per l'immigrazione, come la sanità oppure l'assistenza sociale» ha aggiunto Sommerkamp, che questa mattina presenterà le priorità della Consulta a breve termine al presidente del Consiglio Comunale Bruno Sulli.

tutti gli assi di scorrimento, come è stato fatto, non migliora la situazione», mi dice Camus. Non è d'accordo Manlio Giona, presidente del coordinamento motociclisti: «I parcheggi a pagamento per le due ruote sarebbero difficilmente applicabili anche per la quantità esigua di denaro che, in proporzione a un'auto, dovrebbe venire richiesta a una due ruote. Il problema parcheggi per le moto esiste, la soluzione è omologare quelli già creati dalle esigenze dei motociclisti». Posti-motorino negli impianti? L'ipotesi viene bocciata da Giona: «Per definizione chi viaggia su due ruote è abituato ad arrivare esattamente a destinazione, non qualche centinaio di metri più in là». Sul fronte politico, sia a destra sia a sinistra niente parcheggi a pagamento per le due ruote, concordano il sindaco Fabio Omero e il forzista Piero Camber. Ma sul programma dei parcheggi è già dibattuto. «Condivido il pensiero dell'assessore Giorgio Rossi quando dice che va incentivato l'uso del mezzo pubblico. Poi, quella elaborata dal Comune è un'analisi molto attenta, ma manca un'idea complessiva. Lo ripeto: ci vuole un piano del traffico e ci vuole una variante urbanistica per il centro storico. E poi attendere le proposte di project financing da parte delle imprese significa lasciare che a determinare la politica urbanistica siano di fatto i privati». Mancanza di pianificazione? «Proprio perché abbiamo una visione strategica stiamo elaborando in parcheggi, dice Camber ricordando che «la giunta l'aveva sbagliato filosofia» realizzando parcheggi semipermanenti come quello di via Locchi: «La gente va in auto fino al centro, sennò prende l'autobus. E noi di nuovi impianti ne abbiamo aperti e ne stiamo aprendo molti». Via libera da Camber ai motorini, il cui uso «va incentivato» per lo snellimento del traffico e della domanda di sosta. Contrario al parcheggio a pagamento, Omero invoca però per le due ruote una maggiore equità.

Mentre fra i nomi proposti per la nuova piazza che sarà creata prima di Campo Marzio spunta quello del pugile Tiberio Mitri Cominciano stamattina i lavori di riasfaltatura delle Rive

Iniziano questa mattina alle 8 i lavori di riasfaltatura del tratto tra piazza dell'Unità e il Canale, necessaria a sistemare il fondo stradale dopo che il primo strato di asfalto, steso al termine dei lunghi lavori per la risistemazione di quel lotto, si è assestato. Le operazioni cominceranno con la corsia in direzione della Stazione e richiederanno sette giorni lavorativi, come informa una nota dell'assessore ai Lavori pubblici, e verranno effettuate in diverse fasi, deviando il traffico su una carreggiata o sull'altra a seconda delle esigenze. Le Rive, ha assicurato l'assessore Rossi, non saranno chiuse, anche se il Comune, per evitare ingorghi e rallentamenti al regolare flusso del traffico, invita la cittadinanza a cercare percorsi alternativi a meno di assolute necessità. Intanto continua il dibattito pubblico e via sms fra i lettori del «Piccolo» su quale nome dare alla fine delle Rive dopo l'ultima delle opere. Dopo le candidature Ernesto Nathan Rogers, l'architetto triestino «sponsorizzato» dall'Udc, dei due



Tiberio Mitri. C'è chi vuole dedicargli la nuova piazza

velisti Agostino Paulino e Nicolò Rode, il papa Giovanni Paolo II e Sergio Endrigo, adesso spunta una nuova nomina: Tiberio Mitri, lo sfortunato pugile morto travolto da un treno nel 1920. Nato a Trieste il 12 luglio 1926, Mitri esordì

come pugile professionista nel 1946 con una vittoria su Lorenzo Pami. Nel '48 vinse il titolo italiano dei pesi medi e nel 1949 quello europeo battendo il belga Cyrille Delannoite a Bruxelles, titolo contro Jean Stock.

Ditelo al PICCOLO

LA NUOVA PIAZZA SULLE RIVE

Che nome vorreste dare alla piazza che verrà a crearsi alla fine delle rive con la pedonalizzazione di parte dell'area?

MANDATE I VOSTRI SMS al numero 3351413313

Nel 1950 segnò un record incredibile: su 53 combattimenti vinse 49 volte (16 con ko), tre pareggi e un no-contest. La «Tigre di Trieste» diventò così il simbolo stesso della boxe italiana nel mondo, nonostante in quegli anni Trieste fosse

ancora divisa dall'Italia. Nel gennaio di quell'anno sposò Fulvia Franco, Miss Italia 1948. Finì la sua carriera nel '57, e da allora la sua vita privata fu un susseguirsi di tragedie e sofferenze.

La Fiera di Montebello ora è tornata di moda Bronzi: «Ma voglio il trasloco in Porto Vecchio»

È diventata il punto di riferimento per lo shopping di Natale. Per il 2006 ha già in cantiere una dozzina di esposizioni. La Fiera di Trieste è tornata di moda. Dopo aver vissuto una lunga fase, nel corso della quale sembrava destinato a ospitare solo alcune rassegne specializzate, il comprensorio di piazzale De Gasperi ha cambiato pelle. Giovedì sarà inaugurata una manifestazione inedita per Trieste, «Fra un mese... è Natale», rassegna dei regali che ha trovato il sostegno della Confcommercio e che vedrà presenti una cinquantina di espositori di diverse categorie merceologiche. Nei primi giorni di dicembre, nei suoi padiglioni si svolgerà l'edizione 2005 della Fiera di San Nicolò. Ieri erano pronti e illuminati gli alberi che dovranno dare il giusto spirito natalizio all'ingresso. A giorni, il Comune sistemerà le luminarie sugli alberi di viale Ippodromo. «Quando sono stato chiamato alla presidenza della Fiera - ha spiegato Fulvio Bronzi - ho deciso che avrei cercato di cambiare qualcosa e i risultati mi



Fulvio Bronzi

stanno dando ragione. Le presenze alla rassegna dell'artigianato di quest'estate sono state un record - sottolinea - e l'arrivo di queste due manifestazioni di fine anno confermano che la Fiera sta tornando al centro dell'interesse della città». Il destino del comprensorio di piazzale De Gasperi sembra segnato: «E' vero - precisa Bronzi - il piano regolatore prevede espressamente che la Fiera si trasferisca in Porto Vecchio ed è ciò che accadrà. Ma tutto questo avverrà solo fra

qualche anno e nel frattempo è giusto tentare di rivitalizzare un comprensorio che nei decenni è stato il teatro di manifestazioni di vario tipo». Accanto al presidente sta lavorando un buon gruppo, che lo stesso Bronzi elogia pubblicamente: «Si tratta di persone che hanno capito il mio impegno e stanno dando il meglio di sé per cercare di agevolare la realizzazione del progetto complessivo». L'assessore comunale Maurizio Bucci è anch'egli uno dei fautori del ritorno della Fiera quale punto di riferimento degli eventi che coinvolgono la popolazione: «Per quanto concerne in particolare la Fiera di San Nicolò - conferma l'assessore - sono stato da subito un fermo sostenitore della candidatura dei padiglioni di piazzale De Gasperi. Essendo inutilizzabile il viale XXI Settembre, impegnati in questi mesi dai lavori di pavimentazione - aggiunge Bucci - ho pensato alla Fiera, capace di offrire riparo a espositori e visitatori». Il prossimo anno, in ogni caso, si tornerà in Viale. u. sa.

Le Occasioni della BREZZILEGNI CENTRO HOBBY LEGNO

Via Caboto n° 16 - TRIESTE (Uscita Superstrada Z.I. Ovest - di fronte l'Italcementi) - Tel. 040 823553 - 820810 - Fax 040 381485 - www.brezzilegni.com - info@brezzilegni.com

NPE	NPE120-2	MPK30C	NPEK14	MP720	MP1800
€ 9,90	€ 11,90	€ 59,90	€ 14,90	€ 19,90	€ 9,90
Banco Pieghevole	Ceratrice/Lucidatrice orbitale	Trapano avvitatore a percussione a batteria	Trapano avvitatore a batteria	Levitatore a nastro	Pistola ad aria calda

È all'epilogo l'inchiesta sull'omicidio dell'imprenditore Adriano Bancovich avvenuto a Carsin in Istria nel marzo 2003

Il pm: «Cerut, senza prove caso chiuso»

Chiesta l'archiviazione. Frezza: «Ci sono forti indizi ma mancano i riscontri»

L'infermiera commenta: «Sono felice ma tanto stanca. È da un anno e mezzo che questa storia va avanti».

L'unico colpevole resta Paolo Barata Barata

di Claudio Ernè

«Non ho più il fiato per parlare. Ho saputo dal mio avvocato che il pm Federico Frezza ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta in cui ero indagata per omicidio. Sono felice ma mi sento stanca, stanchissima. È da un anno e mezzo che va avanti questa storia. Ora dovrebbe essere finita ma non ne posso proprio più...»

Chi ha pronunciato queste parole è Maria Anna Cerut, l'infermiera trentanovenne indagata dal marzo del 2003 per l'omicidio di Adriano Bancovich, l'imprenditore edile a cui era legata sentimentalmente, ucciso a colpi di accetta nella sua casa in Istria.

Il pm Federico Frezza ha chiesto al Gip di archiviare l'inchiesta e a questo punto è più

che probabile che a breve scenda l'infermiera esca definitivamente di scena. Il caso viene chiuso con una formula che un tempo si sarebbe indicata come «insufficienza di prove». Il magistrato infatti scrive che «Maria Anna Cerut è stata chiamata in correità dal suo amico Paolino Barata Barata ed è scontato che questa chiamata abbia il supporto di riscontri: i riscontri non ci sono o sono insufficienti: quindi Barata rimane solo sulla scena del delitto e ne resta l'unico autore».

Va ricordato che il giudice Paolo Vascotto ha condannato col rito abbreviato il portoghese Paolo Barata a 30 anni di carcere e lo ha indicato nelle motivazioni della sentenza come l'unico autore dell'omicidio. Restava da definire la posizio-



Paolo Barata Barata

ne dell'infermiera e l'accusa lo ha fatto con la richiesta di archiviazione.

Tutto ruota attorno al biglietto sporco di sangue che venne trovato nella casa di Carsin sotto il corpo dell'imprenditore ucciso. Un mistero nel mistero perché a tutt'oggi non si

sa chi lo abbia scritto in lingua croata la frase «Non voglio più avere a che fare con te...». Le perizie escludono infatti che possano essere stati Paolino Barata o Maria Anna Cerut.

«Sul luogo del delitto è stato rinvenuto un bigliettino intriso di sangue» scrive il pm Federico Frezza nella richiesta di archiviazione. «Nessuno vi aveva fatto caso, tant'è che è saltato fuori solo dopo che Paolino Barata ne ha parlato. Giaceva presso la polizia di Umago e non era stato inviato alla scientifica a Zagabria. Ciò significa che nessuno ha parlato a Barata di questo bigliettino. Si tratta di una sua rivelazione genuina e non invece un'ammissione avvenuta dopo aver preso atto della sua esistenza. L'averlo trovato, integra il riscontro oggettivo della dichiarazione».

In sintesi le consulenze e le perizie calligrafiche hanno dato risposte contraddittorie sulla paternità del bigliettino che avrebbe dovuto accreditare la



Maria Anna Cerut

presenza di una misteriosa altra donna nella vita di Adriano Bancovich.

La consulenza effettuata per la Procura della Repubblica da Nevla Dilissano ha indicato con un criterio probabilistico l'infermiera come autrice. La consulenza della difesa, attiva-

ta dall'avvocato Sergio Mamei, al contrario ha smentito che quella frase possa essere stata tracciata dalla Cerut.

Da qui la necessità di un incidente probatorio, richiesto dalla stessa Procura e svolto nello scorso maggio davanti al Gip Massimo Tomassini. Il perito del Tribunale, il professor Giancarlo Di Matteo, ha sgombrato il campo dai dubbi affermando di «avere la piena certezza che la scritta in esame non proviene dalla mano di Maria Anna Cerut».

«Condivisibile o meno, tale conclusione del perito è processualmente decisiva. Da qui la richiesta di archiviazione» scrive nel suo documento il pubblico ministero. Resta il fatto che l'unico *trait d'union* tra Paolino Barata, riconosciuto come l'assassino e Adriano Bancovich, è costituito da Maria Anna Cerut. Barata aveva un motivo per uccidere l'imprenditore. Si era innamorata dell'infermiera e riteneva Adriano Bancovich l'unico ostacolo tra lui e la donna.

Gelo previsto a metà settimana

Freddo, due notti sotto lo zero

Ed è rischio neve



Previste anche forti raffiche di bora

Per la seconda notte di seguito il termometro è sceso sotto lo zero su tutto l'altipano carsico.

Ieri sera alla 19 a Opicina la colonnina di mercurio si è fermata a -1,3; a Basovizza -0,7, a Borgo Grotta Gigante -2. Durante la notte precedente il termometro aveva raggiunto in più punti i -3. Ma questi sono solo degli «anticipi» di ciò che i meteorologi prevedono per i prossimi giorni. Verso metà settimana è attesa una recrudescenza del freddo, congiunta alla reale possibilità che la neve faccia la sua prima comparsa in pianura.

Le date a rischio sono quelle di mercoledì 23 e giovedì 24, quando sulla nostra area sono attese le nuvole, seguite da aria artica e da Bora. Ieri l'intensità delle raffiche misurate dalle stazioni di Meteopoint è stata poco più che «strumentale»: 16 chilometri a Opicina, 19 a Basovizza, 16,5 in Porto Vecchio.

Oggi il cielo resterà nella prima parte della giornata sereno o poco nuvoloso, con venti deboli ma destinati a rinforzare nel pomeriggio quando anche la nuvolosità aumenterà progressivamente. Possibile qualche fiocco di neve sull'altipano e temperature in leggero ulteriore calo. Martedì invece la Bora si farà sentire con raffiche fino ai 70-80 chilometri all'ora. Visibilità buona, anzi ottima dai monti al mare. Il freddo, di solito inusuale in novembre, si è fatto sentire su tutta la regione: il record, montagne escluse, spetta alla pianura friulana dove a Burgnano di Cormons, a breve distanza dal colle di Medea, il termometro è sceso ieri all'alba a -5,5. A Camporosso di Tarvisio -9 e a -13 a 2000 metri di quota. A 3000 metri la temperatura stimata è stata di -20. Molto base per la stagione autunnale anche le temperature massime tenute sempre al di sotto dei dieci gradi sulla pianura e sulla costa.

Si apre oggi in Corte d'Assise un'udienza senza precedenti. Gli accusati provengono da tutto il Nord Italia

Contrabbando, processo a 85 cacciatori

Portavano in Italia gli animali uccisi nei safari in Serbia e in Bosnia

di Corrado Barbacini

Novantatré imputati, tra cui 85 cacciatori. Tutti accusati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di animali appartenenti anche a specie protette. Si troveranno stamani nell'aula della Corte d'Assise al pian terreno del palazzo di Giustizia per l'udienza preliminare davanti al Gip Raffaele Morvay.

Quella odierna sarà una vera propria maxiudienza alla quale parteciperanno anche non meno di una cinquantina tra avvocati e assistenti. È la prima volta che accade a Trieste.

Il fascicolo dell'accusa rappresentata dal pm Maddalena Chergia è composto di una ventina di grossi faldoni, di cui buona parte pieni di trascrizioni telefoniche e ambientali. Altri con rapporti, informative e interrogatori.

In aula ci saranno gli organizzatori dei safari in Serbia, Bosnia e Vojvodina tra cui Giuseppe Linguanti, 41 anni, di Ragusa, fiorista di professione, ritenuto uno dei corrieri degli animali uccisi. Era stato fermato a Ferneti. In occasione dei viaggi di andata, nei primi mesi del 2003 aveva trasportato con il suo camion fiori e piante passando attraverso il confine di Tarvisio. Al ritorno invece aveva riempito il camion con carcasce di caprioli, cervi, cinghiali e lepri.

Gli altri organizzatori dei safari nell'ex Jugoslavia sono Valentino Villa, 64 anni, Nenad Visekruna, 48 anni, Elvio Sabbadin, 61 anni, Fulvio Belentani, 62 anni, Ivan Borovac, 37 anni, Giovanni Montini, 41 anni e Pavle Kuruk, 48 anni. Tutti abitano tra Modena, Milano e Vicenza.

Con gli organizzatori siederanno sul banco degli imputa-



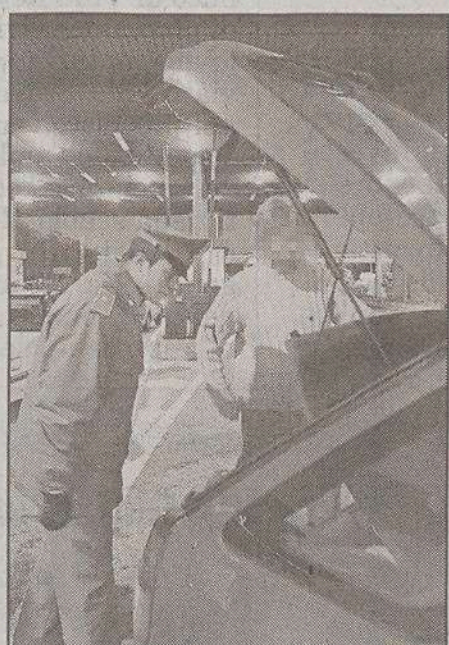
Il Gip Raffaele Morvay

ti alcuni degli ottantacinque cacciatori provenienti da tutta Italia. In aula poi ci saranno i loro avvocati che sono arrivati già ieri sera a Trieste.

I cacciatori finiti sotto accusa erano stati individuati dagli uomini della Forestale di

Verona perché sui sacchi zeppi di selvaggina era annotato il loro nome e indirizzo. In tutto erano state importate più di cinque tonnellate di carne. Non meno di 400 animali di grossa taglia tra cui un povero orso fatto a pezzi e nascosto in uno dei sacchi stipati sui Tir frigoriferi che erano stati intercettati nell'area di servizio di Gonars. Tra gli animali uccisi anche molti uccelli protetti come gli zigoli e i pettirossi. Le doppiette non risparmiavano nessuna specie: d'altra parte le missioni oltre confine avvenivano quasi a colpo sicuro.

Secondo il pubblico ministero Maddalena Chergia l'organizzazione era riuscita con sotterfugi e con documenti sanitari «compicciati» rilasciati oltreconfine a legalizzare le carcasce della selvaggina che una volta «importate» in Italia finiva nelle cucine di risto-



Controlli a Ferneti

ranti tipici e sui tavoli di impenitenti gourmet. In particolare i rifornimenti sarebbero finiti in Veneto, una meta privilegiata.

L'inchiesta della magistratura triestina si è sviluppata anche su un altro fronte. Nello stesso periodo infatti in Croazia gli inquirenti di Zagabria avevano bloccato un Tir proveniente dalla Serbia e diretto nel nostro Paese. Era carico di selvaggina «inquinata» dall'uranio impoverito.

Nel corso dell'indagine sul traffico di carcasce di animali erano stati intercettati decine

Importate attraverso

i valichi italo-sloveni

oltre 5 tonnellate di carne.

Tra le vittime delle doppiette

un orso fatto a pezzi,

zigoli e pettirossi protetti

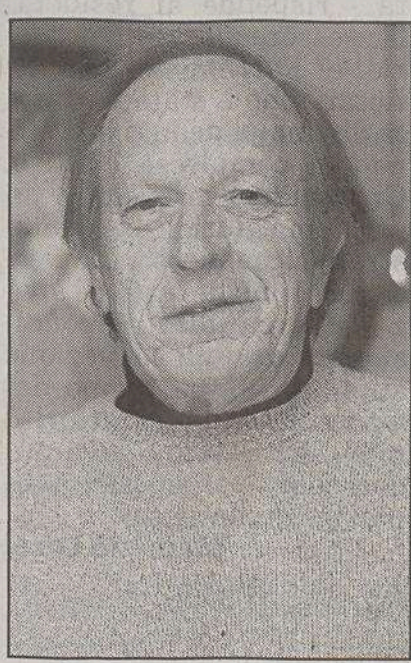
e decine di telefoni cellulari e di utenze fisse. Sarebbero stati otto i faldoni messi insieme dagli inquirenti al termine di questa fase dell'inchiesta. E sempre nella prima fase dell'inchiesta erano stati sentiti come testimoni doganieri e casellanti.

Si tratta di tasselli che hanno permesso agli investigatori di scoprire vere e proprie «agenzie di caccia tutto compreso».

Queste agenzie sui generis organizzavano il viaggio dei cacciatori nelle aree prescelte dell'ex Jugoslavia, prenotavano gli alberghi, sceglievano le riserve dove uccidere gli animali. I cacciatori poi rientravano in Italia, mentre la selvaggina veniva raccolta, in capaci frigoriferi in attesa della spedizione. «Se vuoi te le portiamo a casa sdoganata e con i documenti sanitari in regola». E molti avevano accettato la proposta.



Drago Carlo Ota, di una famiglia di panificatori
Dai forni a vapore al computer
«Una vita in mezzo al pane
e una nonna come maestro»



Drago Carlo Ota

Da bambino, negli anni '40, ha ascoltato i racconti della nonna materna Ana, dona del pan della fine dell'Ottocento, che guidava ogni giorno gli asini addibiti al trasporto del pane, da Bagnoli della Rosandra a piazza Pucher, nel rione di san Giacomo. Da ragazzo, dopo la guerra, ha visto i forni a vapore, all'epoca presenti molto numerosi nel circondario di Trieste. Oggi, all'inizio del terzo millennio, digitalizza i tasti del computer che controlla la cottura dei dolci nel suo sofisticato laboratorio. Drago «Carlo» Ota, 65 anni, è il testimone più vero dell'epopea dei peck triestini.

«È vero - ammette - quando penso a ciò che ho visto personalmente e alle straordinarie storie di mia nonna Ana, vera pioniera del settore, mi sembra di aver conosciuto l'evoluzione da una sorta di Medioevo della cottura al futuro già consolidato della tecnologia applicata all'antica arte del fare il pane». Oggi Ota lavora assieme ai due figli, Mirja e Ales che a Bagnoli, terra feconda di panettieri da almeno due secoli, continuano l'attività del padre e dei nonni. Ma il fascino di questo mestiere per Ota significa la voce della nonna Ana impegnata nella narrazione: «Mi diceva che era un compito affidato alle sole donne - spiega - che lavoravano tutta la notte nei venti-

nove mulini ad acqua. Quella volta la vallata della Rosandra aveva un'impronta assolutamente unica. L'acqua la prendevano da una roggia e mentre gli uomini andavano nelle campagne a raccogliere gli arbusti, preparavano le fascine per accendere i forni, erano le donne che, dopo un breve riposo nelle prime ore del mattino, guidavano gli asini nel lungo tragitto fino alla piazzetta Pucher, dove vendevano il pane ai triestini. Non erano le sole - spiega Ota - perché dalla vicina valle del Risano, oggi territorio sloveno, arrivavano anche le concorrenti, ma non c'era astio, anzi. Quando arrivavano a san Giacomo, si mettevano a vendere tutte assieme e gli asini venivano affidati a turno a una di loro, che li conduceva nella stalla allora situata dove oggi sorge il Mercato coperto».

A sentirlo parlare sembra di vedere un film in bianco e nero d'altre epoche. «A pensarci oggi, sembra quasi impossibile che questo nutrito gruppo di donne potesse sobbarcarsi quotidianamente una fatica di quel tipo, eppure era così. Anzi, sulla strada del ritorno - ricorda - si fermavano per comperare la farina, che sarebbe servita la notte successiva». Un ciclo produttivo continuo si potrebbe dire oggi, che coinvolge gran parte delle famiglie che abitano fra Moccò, Bagnoli e san

Dorligo della Valle. «Le uniche che si distinguevano, perché si diceva facessero un pane sofisticato, adatto ai più ricchi della città - dice Ota - erano le famose servolane».

Nonna Ana era talmente brava, che la famiglia fece uno sforzo e le comprò un forno, il primo nella ormai lunga tradizione degli Ota. «Fu a quel punto che iniziò la nostra storia di produttori - rivela Drago, che tanti chiamano «Carlo», italianizzando il nome originale - e prima di iniziare gli Ota dovettero aspettare il permesso dalle autorità austriache, perché l'epoca era quella della fine dell'Ottocento e l'intera zona faceva parte dell'impero». La tradizione dei panettieri era talmente forte, che a Bagnoli quel mestiere lo facevano in tanti: «Dicevano i vecchi del paese - rammenta Ota - che vendendo pane, s'incassa qualche soldino ogni giorno, a differenza di chi vende il vino o i prodotti dell'orto, per i quali bisogna attendere le stagioni giuste».

Oggi, dopo mezzo secolo esatto di attività, perché iniziò a lavorare nell'azienda di famiglia nel 1955, Drago Ota ricorda con entusiasmo quei momenti: «Alla fine delle scuole medie, i miei genitori avevano opinioni diverse per quanto riguardava il mio futuro - spiega - perché mia mamma voleva che studiassi ancora, mentre

mio padre, più pragmatico, vedeva in me il futuro dell'azienda familiare. Provai per un anno ad andare alle superiori, ma le braccia erano necessarie per fare il pane e così, a 15 anni, abbandonai gli studi». Abbondano i ricordi: «Ho vissuto momenti incredibili - afferma - come nel 1960, quando fra Trieste e il circondario, Bagnoli compresa, c'erano ben 170 forni per il pane. Oggi sono in tutto un'ottantina, ma possono produrre, in proporzione, molto di più, perché la tecnologia è migliorata tantissimo. Ricordo il grano proveniente dalle pianure dell'Ungheria, con il quale si lavorava molto, e i dipendenti dei cantieri di Trieste che risiedevano a Bagnoli, a san Dorligo, a Moccò. Il primo autobus partiva dal centro del paese alle sei del mattino e dovevo lavorare tutta la notte per far trovare pronto e fragrante il pane alle cinque e mezzo - dice con soddisfazione - perché lo compravano per avere la merenda al seguito, da consumare a metà turno».

Ugo Salvini

LA MONTRE

TRIESTE

ROLEX

TUDOR

FRANCK MULLER

OMEGA

GUCCI

PIAGET

CAVELLO



34121 TRIESTE - VIA ROMA, 6 - TEL. e FAX 040.3721510 - www.lamontre.it

Cartier

BVLGARI

Breguet

IWC

Blain Silbertstein

LOCMAN

dunhill

CHIADINO Il presidente del parlamentino Pesarino Bonazza: «Carta vincente per una valorizzazione»

«Un ristorante a Villa Revoltella»

Ferma da due anni una delibera, torna l'ipotesi di un locale nelle ex scuderie

DUINO AURISINA

«Cupa» in festa a Sistiana ma i club chiedono certezze

Una serata per festeggiare l'attività svolta nel 2005 dallo yacht club Cupa di Sistiana. Oltre 150 persone, tra sportivi e autorità locali, si sono dati appuntamento sabato sera per la cena sociale di uno dei principali Yacht club del comune di Duino Aurisina, fondata dalla comunità slovena, ma aperta anche alla comunità italiana. Alla presenza, tra gli altri, del sindaco Giorgio Ret, e del consigliere comunale dell'Ulivo Marisa Skerck, il presidente dello yacht club Cupa, Francesco Mahnic, ha illustrato l'attività sportiva della società, e i risultati ottenuti nelle stagioni appena conclusa dai derivisti (la squadra ha primeggiato tra gli Optimist e i 420) e dagli equipaggi dell'altura, dove in particolare è stata citata l'attività di Kixme, di Nadia Canalaz, una dei pochi armatori donna del Nord Est. Sul fronte sportivo, presenti anche i presidenti delle altre società veliche e nautiche della Baia di Sistiana, che come lo Yacht club Cupa attendono

di avere certezze sul proprio futuro, relativamente a quanto riguarda le sedi sociali all'avvio del progetto di recupero della Baia di Sistiana. Su questo fronte, resta da attendere il piano del porto, che il consiglio comunale approverà dopo il piano particolareggiato della Baia stessa, e del quale si inizierà a discutere concretamente a partire probabilmente dalla prossima primavera. Intanto, restando alla vela, l'anno prossimo sarà un anno speciale per un'altra delle società veliche della Baia di Sistiana, la Società Nautica Pietas Julia, che festeggerà i 120 anni dalla fondazione, avvenuta a Zara sotto l'impero asburgico. Durante la prima guerra mondiale fu chiusa d'ufficio, considerata un covo di filo italiani, e poi nuovamente aperta. Con l'esodo, alla fine degli anni Quaranta, la sede sociale fu spostata prima a Monfalcone, e a seguire nella Baia di Sistiana, dove si trova attualmente. fr.c.

Nonostante i nuovi utilizzi in passato immaginati per le ex scuderie del parco di Villa Revoltella, tutto rimane ancora solo una fantasia. In passato, di un cambiamento di destinazione

Ma a due anni dalla delibera che aveva aperto il parco a possibili esercizi commerciali, non sembrano esserci ancora progetti concreti all'orizzonte.

La proposta di trasformare le ex scuderie in punto di ristoro è rimasta sempre e solo un'idea la cui materializzazione continua però a essere sperata da alcuni consiglieri di circoscrizione. «Un ristorante, come opzione più ambiziosa, oppure un semplice bar, potrebbero essere ospitati nell'edificio ora in disuso», spiega Stefano Rismondo, capogruppo dell'Udc in consiglio circoscrizionale, che si considera padre dell'idea già delineata da qualche anno.

La mancanza di fondi, secondo Rismondo, non è un problema insormontabile: infatti esiste pur sempre lo strumento del project financing che avrebbe la strada agli investimenti privati, così come si è fatto già per altre opere pubbliche sul suolo cittadino. «Ci vuole però la volontà politica per intraprendere questa procedura - continua - E anche se, rispetto

d'uso dell'edificio si era discusso negli uffici della sesta circoscrizione e in effetti un primo passo in questo senso era anche stato fatto presentando una mozione al consiglio comunale.

agli altri progetti avviati negli ultimi anni, questo ha una portata inferiore, in termini di valore e di utilità, credo comunque non sia un'opera da sottovalutare».

Il punto di ristoro infatti si troverebbe in una posizione strategica anche per l'utenza esterna al parco, a esempio per quanti giungono alla fine del sentiero del bosco del Farneto. Avendo così tutte le potenzialità per diventare un luogo di aggregazione e un'isola verde di aria fre-

sca, durante le serate d'estate, secondo il presidente di circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza, le scuderie potrebbero essere proprio la carta vincente per valorizzare l'intero parco.

La struttura, abbinandola allo sfruttamento della serra, troverebbe un buon impiego per concerti e feste nel periodo estivo - immagina Bonazza - Ma potrebbe accadere che le spese di ristrutturazione delle scuderie. Nel caso si pen-



La zona del parco che aspetta di venire ricalificata

sasse al Comune, allora bisognerebbe prima analizzare le priorità di spesa».

Si dice favorevole all'apertura di un punto di ristoro anche Bruna Tam, consigliere circoscrizionale dell'opposizione ulivista che per un sito così bello co-

me villa Revoltella considera d'obbligo la sua promozione magari attraverso iniziative culturali sul modello del parco di Miramare. «A parte però che le spese di ristrutturazione siano totalmente sostenute da un privato», puntualizza.

In quest'ottica il project financing pensato da Rismondo sarebbe la soluzione a tutte le perplessità. Infatti, la ristrutturazione delle scuderie, che comunque resterebbero di proprietà del comune, rappresenterebbe l'investimento che il privato sostiene in cambio di una gestione gratuita dell'edificio, per un numero di anni proporzionale alla somma spesa. In più, al termine del periodo stabilito, il Comune potrebbe scegliere di trovare un nuovo gestore lanciando una gara di appalto, concedendo però all'

Nella circoscrizione destra e sinistra concordano sull'opportunità di riprendere il progetto, ricorrendo allo strumento del project financing

investitore iniziale il diritto di prelazione.

Ma è possibile trovare un privato disposto a investire? Rismondo pensa di sì: «Vale la pena tentare. Il tutto andrebbe a beneficio del Comune». E farebbe di villa Revoltella una nuova meta ricreativa dove le iniziative delle associazioni del territorio potrebbero trovare ampio spazio. La serra rimane ancora sottoutilizzata - dice la Tam - e assieme alla casa del sindaco, che ricordo sta cadendo a pezzi e necessita di una manutenzione straordinaria, potrebbero essere due siti perfetti dove essere stire mostre, concerti itineranti e altre iniziative culturali».

Formalmente il progetto del punto di ristoro è realizzabile. A dirlo è l'assessore alla Valorizzazione del patrimonio Maurizio Bucci, che spiega inoltre che il consiglio non ha posto nessun ostacolo per quanto riguarda le concessioni commerciali. «Con la delibera di due anni fa - precisa - non si regolavano le destinazioni d'uso dei locali delle scuderie ma dell'intero parco, rendendolo utilizzabile appunto da esercizi commerciali. Prima delle scuderie infatti si era parlato nell'area giochi».

Daniela Bandelli

La Protezione civile? Un gioco da bambini

Si è svolta nei giorni scorsi nel parco pubblico di Villa Revoltella, una prova pratica di protezione civile per bambini delle scuole elementari a complemento dei corsi avviati dalla Provincia per diffondere anche nei più piccoli una mentalità orientata al rispetto dell'ambiente e alla prevenzione dei rischi. Nell'occasione, i giovani studenti della scuola elementare Giovanni Tadini, dai tecnici provinciali, dai loro insegnanti, da alcuni volontari e dai docenti dei corsi, hanno messo in pratica le nozioni apprese in classe e nel cortile della loro

scuola, con le lezioni teoriche divertendosi nel giocare a «Sentieri Sicuri», gioco da tavola sulla protezione civile che la Provincia ha diffuso in tutte le scuole elementari cittadine.

I bambini, suddivisi in squadre alle quali sono stati affidati diversi compiti nel fronteggiare l'emergenza simulata, si sono impegnati, collaborando e coordinandosi continuamente. Sul campo anche l'assessore alla Protezione civile Fulvio Tamara che non ha mancato di apprezzare l'interesse suscitato dall'iniziativa.

«Quasi ogni sera dobbiamo chiedere l'intervento delle forze dell'ordine». Sopraluogo del sindaco, il Comune cerca di sbrogliare il rebus delle competenze



La scuola Suvich e il condominio di via Giulia (Lasorte)

«Non è possibile dover rivolgersi quasi ogni santo giorno alle forze dell'ordine per tutelarci dalla presenza dei numerosi balordi che qui ballano e si ubriaca che qualcuno ci aiuti a risolvere i numerosi problemi che ci affliggono. E alla svelta».

La signora Bruna Pauluzzi, che si esprime in questi termini, è il ritratto dell'esasperazione. Assieme al marito forma una delle 59 famiglie che risiedono nel moderno e nuovissimo complesso residenziale «Antiche Velerie del Lloyd» di via Giulia. Quello osteggiato a lungo dai residenti della trafficatissima arteria, supportati dalla terza e sesta circoscrizione e dalle associazioni del territorio. Quello che era già stato chiamato «Il Giulia n. 2», per il profondo impatto esercitato su di una parte della città dove il traffico scorre a ritmo costante e sostenuto durante l'intero arco della giornata.

Chiuso il capitolo giardinaggio, l'enorme complesso chiamato «Antiche Velerie del Lloyd» è stato completato nel giro di pochi anni a cavallo tra il vecchio e il nuovo secolo. Oggi è abitato da oltre un centinaio di persone che lamentano, nonostante la giovane età della struttura, una lunga serie di problemi irrisolti. I residenti si sono rivolti alla circoscrizione a più riprese - afferma il presidente

Giorgi - e le loro denunce sono più che giustificate. Spiace però ammettere che il nostro parlamentino può solo estenderle al Municipio, perché è impossibile intervenire direttamente in una proprietà privata».

Gli inquilini segnalano alcuni disservizi («Dovevano realizzare un giardino a fianco del complesso edilizio - spiega una giovane mamma, Valentina Casella - anche una fontana, ma sinora vedo solo degrado e ghiaia») ma in verità il vero disagio è rappresentato dal degrado esistente in un'area che divide le «Antiche Velerie del Lloyd» dalla vicina scuola Suvich.

Una zona, asserisce la

VIA GIULIA-SAN GIOVANNI A poche centinaia di metri da piazza Volontari giuliani

Notti invivibili nel complesso delle «Velerie»

I residenti: «L'area tra il nostro condominio e la Suvich è una terra di nessuno»

Pauluzzi, che il tavolare indica quale proprietà dei condomini ma che in verità potrebbe appartenere, almeno in parte, anche al Comune. Vi si accede tranquillamente da via Giulia, e permette con facilità di addentrarsi all'interno dei condomini senza trovare sbarramenti. «È una sorta di terra di nessuno dove sbandati e soggetti non meglio identificati si addentrano come e quando vogliono. In alcuni anfratti della Suvich e della nostra condominio - sostiene Bruna Pauluzzi - troviamo frequentemente ogni sorta di immondizie: cartacce, escrementi umani, purtroppo anche siringhe. Il sindaco Diapazza è passato qualche giorno da dalle nostre parti a condurre un sopralluogo. Speriamo che finalmente si appuri il diritto alla proprietà di quella "terra di nessuno" dove ognuno fa quello che gli pare. Tranne noi che ci abitiamo».

La zona, peraltro, si tro-

va solo a qualche centinaio di metri da piazza Volontari Giuliani, un altro punto al centro delle contestazioni dei residenti. Anche in questo caso le critiche riguardano la sporcizia nella quale viene lasciato lo spazio verde e gli sbarramenti che si aggirano nelle ore notturne.

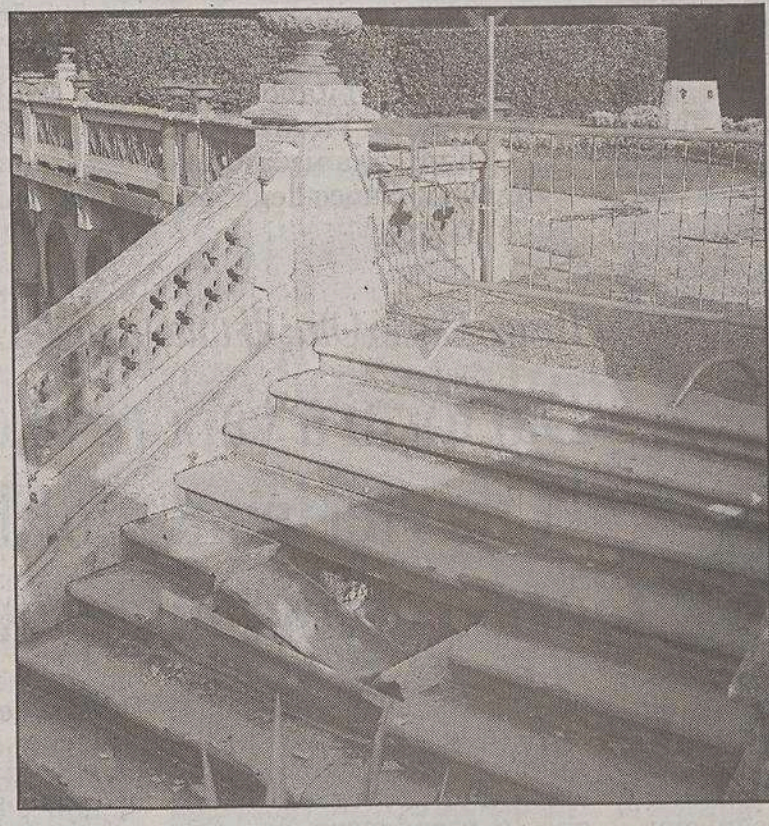
Per quanto riguarda l'area attorno al condominio di via Giulia, comunque, «il Comune si va attivando per risolvere una questione molto complicata - risponde ai residenti l'assessore all'Area Territoriale e Patrimonio Giorgio Rossi - che è stata ereditata dai tempi della costruzione del complesso edilizio. Ci troviamo di fronte a un problema giuridico amministrativo complesso. La messa a regime di tutti gli spazi dell'area infatti è condizionata da una convenzione stipulata a suo tempo dal Comune con i costruttori. I miei uffici stanno lavorando sopra per riuscire a dipanare la matassa».

Maurizio Lozei

BARCOLA

Verrà risistemata entro un mese la scalinata della Sfinge a Miramare

Nel giro di un mese verrà restituita la scalinata della Sfinge del castello di Miramare. Era stata gravemente danneggiata dal peso di una piccola solletta che, forse per la rottura dei freni, vi era scivolata sopra di botto, facendo danni ingenti sia ai gradini di pietra che ad alcune colonne laterali. Entro i primi mesi del 2006



Miramare, la scalinata danneggiata (Foto Lasorte)

interdetti si procederà ai lavori di pavimentazione e di rifacimento dei cordoli della stradina che congiunge Grignano con il parco di Miramare. Interventi che saranno preceduti da un importante consolidamento del pendio, interessato da pericolosi movimenti franosi, su cui poggia la salinità d'accesso a Miramare.

Il danno alla scalinata storica della Sfinge, avvenuto la scorsa estate, non ha mancato di creare parecchio allarme tra i visitatori che hanno segnalato il problema al Piccolo. La bella gradinata, forse l'unica nel parco rimasta completamente integra così come Massimiliano d'Austria l'aveva voluta, visto che sino ad ora non aveva mai subito rifacimenti o ristrutturazioni di sorta, appare in pessime condizioni. È stata infatti in più parti sminuzzata e divelta dal peso di un «muletto» (così viene chiamato tecnicamente il sollevatore), che l'ha percorsa dall'inizio alla fine per poi bloccarsi bruscamente

sul fondo della rampa. «Risistemare la scalinata nel giro di un mese e in un paio di settimane il lavoro verrà ultimato», dice il direttore regionale per i Beni culturali e il paesaggio Ugo Soragni: «Per fortuna non ci saranno grandi cifre da spendere. I soldi comunque ci sono e li preleveremo dal budget di spesa del 2003 che abbiamo ancora a disposizione».

Completamente diverso e ben più impegnativo, invece, l'intervento previsto per la rampa di accesso al castello, posta sul lato di Grignano. Continua Soragni: «Un paio di estati fa si erano manifestati dei movimenti franosi a carico della collinetta che unisce, medianamente la rampa, il parco di Grignano. Eseguiamo del resto un intervento di messa in sicurezza del sesto e scatto l'interdizione dell'accesso per il pubblico. Successivamente fu effettuato un secondo lotto di lavori, finanziato dal ministero dei

Beni culturali, con l'obiettivo di tamponare i movimenti franosi dell'area. Ora abbiamo in programma di completare gli interventi di consolidamento del pendio. Contemporaneamente verrà rifatta la pavimentazione e i cordoli della stradina. Gli interventi dovrebbero prendere il via entro i primi mesi del prossimo anno».

Il 7 novembre la Soprintendenza ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Protezione civile (coinvolta nella pianificazione per l'incolumità pubblica) che si è impegnata a erogare un finanziamento di 400 mila euro alla Soprintendenza del settore interessato per completare i lavori di consolidamento del pendio. Denari che dunque non dovranno uscire dalle tasche della Soprintendenza, la quale ha in previsione progetti ambiziosi. «I 400 mila euro che in questo modo non dovremo spendere - conclude Soragni - verranno dirottati per i lavori di adeguamento funzionale delle scuderie di Miramare».

Tra un anno nel sito, a ristrutturazione ultimata, verrà infatti costituita la Galleria nazionale di arte antica e moderna. Nelle Scuderie troveranno posto le tele istriane e il nucleo di quadri di arte antica e moderna attualmente esposti nel palazzo Economico.

Daria Camillucci

ROZZOL MELARA Istituito come pioniere del progetto Habitat è diventato un punto di riferimento

Cinque anni di portierato sociale, un mese di iniziative



Il mercatino di Melara, uno dei momenti di aggregazione

Compie cinque anni il portierato sociale di Melara, divenuto il punto di riferimento per abitanti e associazioni del rione. Dal 2000, anno della sua apertura come pioniere del progetto Habitat che ha poi promosso l'avvio sul territorio triestino di altri quattro centri, la strada percorsa è stata lunga così come tante sono state le soddisfazioni per chi da cinque anni vi lavora e alimenta nel quartiere quella coesione sociale che prima mancava.

È sicuramente grande il ritorno morale delle due portiere che giorno dopo giorno, vivendo Melara come un laboratorio di iniziative, vedono maturare i frutti del loro impegno. «Con il portierato la gente si è sentita aiutata, sia dal lato umano che da quello pratico per le piccole manutenzioni domestiche - confessa Loredana Deltreppo - Per me, d'altra parte, è stata una apertura la mia collega Patrizia Lizzi che si è sempre preoccupata del supporto più strettamente sociale soprattutto rivolto agli anziani di Melara».

Dopo gli iniziali sforzi per farsi conoscere dai residenti del quadrilatero e guadagnare la loro fiducia, il portierato e tutta la rete di associazioni, istituzioni e servizi

sociali coinvolti nel progetto Habitat costituiscono ormai un sistema attivo e ben radicato. «È un ambiente dove ogni giorno bisogna rinnovarsi, dove tutto è fatto su invenzione», spiega la Deltreppo che assieme agli altri operatori in questi giorni sta mettendo a punto gli ultimi dettagli per le attività di dicembre.

Sarà infatti un mese fitto di appuntamenti per gli abitanti del rione e i primi protagonisti saranno i bambini che il 3 dicembre sono attesi alla festa di San Nicolò.

Questi gli appuntamenti più significativi: La Parrocchia di San Luca, festeggia il suo 20° anniversario e il San Nicolò per bambini e parenti (6 dicembre).

Mercatino rionale aperto a tutta la cittadinanza (10 e 17 dicembre).

L'associazione Melara, in occasione dei mercatini di Natale, organizza una gita a Klagenfurt (8 dicembre).

L'associazione Melara festeggia il Natale con i suoi soci, parenti, amici e personalità in rappresentanza degli Enti promotori del progetto Habitat (22 dicembre).

Cenone e ballo di fine d'anno per i soci dell'associazione Melara e le loro famiglie (31 dicembre).

d.b.

E.L.I.T.E.
CENTRO ESTETICA

ELITE Via Rossetti, 7/1 - Tel.: 040 7600292
RICEVE PER APPUNTAMENTO

AGENDA

a cura
di Francesco Carrara

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

E.L.I.T.E.
CENTRO ESTETICA

ELITE Via Rossetti, 7/1 - Tel.: 040 7600292
RICEVE PER APPUNTAMENTO

I club cittadini organizzano per sabato una serata di sostegno Trieste si mobilita per non far chiudere l'Hotel Savoia

Lanciare un segnale forte della volontà cittadina di mantenere vivo l'Hotel Savoia, contribuendo a dare impulso a un movimento di opinione mirato alla salvaguardia dello storico albergo.

Questo si prefigge la serata che sabato prossimo, 26 novembre, vedrà riuniti nel ristorante dell'albergo delle Rive esponenti di numerosi service club cittadini. Dai Rotary alla Round Table, dalla Fidapa al Soroptimist, sono ben 19 i club che con una loro rappresentanza daranno vita all'iniziativa intitolata «Arrivederci Savoia», con un'etichetta che vuole risultare beneaugurante per il futuro dell'hotel. Un futuro che resta indefinito, mentre si avvicina la scadenza del 31 dicembre.

Come si ricorderà, è questa la data in cui in base alla disdetta della Pirelli Real Estate, proprietaria dell'edificio sulle Rive, la Starhotels spa, catena alberghiera affiliata al palazzo, dovrà lasciare liberi i locali per finita locazione. La chiusura dell'albergo si tradurrebbe nella cancellazione di 378 posti letto a quattro stelle su un totale di mille circa disponibili a Trieste in questa categoria,

e nel licenziamento o trasferimento di 22 dipendenti diretti (senza contare l'indotto che fa quotidianamente riferimento all'attività). Anche se le trattative tra affittuario e proprietà resterebbero aperte, al momento non si ha notizia di incontri avvenuti tra le due parti.

I vertici di Starhotels spa, fa sapere intanto l'assessore allo sviluppo economico Maurizio Bucci, hanno chiesto al Comune un incontro che dovrebbe tenersi nei prossimi giorni proprio per fare il punto della situazione all'avvicinarsi della fine d'anno e dunque della scadenza del contratto d'affitto. Ma «sono convinto che l'albergo potrà restare aperto, perché verrà ristrutturato per gradi», dice Bucci. Quanto a una eventuale trasformazione del Savoia, l'assessore ribadisce come il Comune non abbia alcuna intenzione di concedere alla proprietà la possibilità - pure paventata e sussurrata da più parti - di chiudere l'attività alberghiera per riattare il palazzo facendone un residence.

Fin qui la situazione dell'albergo, nelle cui sale ristorante molti dei service club cittadini svolgono da decenni i propri incontri settimanali. E proprio da

questa lunga frequentazione è nata l'idea di un'iniziativa a favore del Savoia lanciata dal Club 41.

Oltre a sottolineare la volontà di vedere restare aperto l'hotel, «Arrivederci Savoia» - organizzata anche con l'appoggio di Comune e Provincia - si prefigge un obiettivo sociale. Il ricavato della serata sarà infatti destinato al Centro Marziani per l'aggregazione sociale degli anziani, attivo da un anno e mezzo e gestito da Comune, Azienda sanitaria e cooperative no-profit: a memoria dei soci, quella di sabato sarà la prima iniziativa sociale portata avanti in comune dalla quasi totalità dei sodalizi cittadini. Alla serata - che è stata presentata alla stampa e al pubblico nella sala del consiglio comunale, presenti gli assessori Maurizio Bucci e Claudia D'Ambrosio - parteciperanno infatti Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste), Azzurri d'Italia, Junior Chamber, Club degli ignoranti, Inner Wheel, Lions Club Alto Adriatico, Miramar, San Giusto, Trieste Europa e Trieste Host, Panathlon, Rotary Muggia e Rotary Trieste, Round Table 9, Soroptimist, Fidapa, Fidapa Tergeste, Propeller Club e Club 41.



Sullo storico albergo delle Rive di Trieste, l'Hotel Excelsior Savoia, aleggia un futuro incerto

Il 3 dicembre lo spettacolo che comprende anche poesie e prose di autori triestini

Verso Natale: cori alpini al Rossetti

Natale in musica, magari in compagnia delle note degli alpini. Il Circolo culturale alpini dell'Ana di Trieste in collaborazione con l'associazione Amici del dialetto metterà in scena sabato 3 dicembre al teatro Rossetti, in viale alle 20, il concerto «Trieste, il Natale e gli Alpini». In scaletta il classico repertorio di canti di montagna e musiche natalizie accompagnate da brani e poesie. La serata si aprirà con l'esibizione del coro di alpini che fa parte della sezione Guido Corsi di Trieste. Il coro, diretto da Paolo Rossi, eseguirà canti tipici della tradizione alpina e di ispirazione popolare. Successivamente, sarà la volta di un complesso vocale di più recente costituzione ma già noto al pubblico: il coro «Le Sorgenti del Piave» dell'Ana di Sappada. Questa presenza assume un significato particolare proprio nel contesto



L'abete di Sappada a Trieste.

delle celebrazioni del Natale, dato che la cittadina veneta porta già da molti anni il suo augurio affettuoso ai triestini regalando un grande albero di Natale (e lo farà anche quest'anno: l'appuntamento con l'inaugurazione dell'abete è in piazza della Borsa, alle 18, sempre il 3 dicembre. E ci saranno pure gli allegri danzerini di Sappada).

Quest'anno, dunque, l'augurio sarà portato da Sappada pure in musica, grazie ai suoi alpini. A chiudere il repertorio musicale sarà il coro Ana di Vittorio Veneto, uno dei migliori complessi italiani. La particolarità dello spettacolo del 3 dicembre è che verterà sulla recita di prose e poesie di vari autori triestini a opera del gruppo teatrale «I Comedianti» di Ugo Amodeo, con Luciano Volpi, Mari Dalcante e altri valenti artisti. Non mancherà un tocco di dolce allegria con i piccoli attori del ricreatorio comunale «G. Padovan». Spettacolo assicurato, dunque, e anche buoni propositi, con la raccolta di offerte libere da destinare ai frati di Montetuzza. Ingresso libero ma ad inviti, che si può ritirare alla biglietteria del Politeama, dal martedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	16.29
LA LUNA:	si leva alle	21.01
	cala alle	12.16

47.ª settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 40.

IL SANTO

Presentazione Beata Vergine

IL PROVERBIO

Temo l'uomo che legge un solo libro.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

21 novembre 1955

► Sfidando la bora, una gran folla è accorsa ieri all'Ippodromo di Montebello per vedere le nuove tribune in cemento armato e assistere al Premio «Città di Trieste». La realizzazione ha uno sviluppo frontale di 111 metri, con una capacità di oltre tremila persone, cui la struttura portante assicura la migliore visibilità del campo di corsa.

► Ieri, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo gremita di fedeli, è stata celebrata la Messa di ringraziamento per il salvataggio di nove uomini d'equipaggio della m/n «Patrizia», affondata il 6 corr. a 220 miglia da Beirut. Alla funzione religiosa hanno assistito anche i familiari del marinaio Bruno Rota, salvato miracolosamente, dopo che per dodici giorni era andato alla deriva su di uno zatterino.

► L'Associazione degli artigiani triestini ha celebrato il decennale della fondazione. Sotto la guida del presidente Valmarin, le manifestazioni celebrative hanno avuto inizio al Ridotto del Verdi, sono proseguite nella sede di via Ghega e terminate nel quartiere fieristico di Montebello, dove è stata inaugurata la Mostra permanente dell'artigianato.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► GALLERIA RETTORI. Mostra del pittore Aldo Bressanutti. Fino al 2 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, chiuso il lunedì. Domenica 20 10-13, 15-18.

► GALLERIA MINIMAL. Mostra Luci dedicata alle recenti opere su tela di Francesco Stefanini. Ogni giorno, 10-13, 16-20.

► CASTELLO DI DUINO. Fino al 4 dicembre decima edizione della mostra internazionale d'arte contemporanea itinerante «La pace con l'arte in un mondo senza confini». Sabato e domenica 9-16; alla Casa della Pietra di Aurisina, da lunedì a sabato 10.30-12.30, 17-19; festivi 10.30-13.

► PALAZZO DEL CONSIGLIO REGIONALE. Fino al 30 novembre in mostra i Tarocchi di Ugo Pierri. Da lunedì a venerdì, 9-12.30, 14.30-17.30, esclusi i venerdì pomeriggio.

► AIAT. Formazione del Mondo... e tutto il resto, mostra di Pino Giuffrida. Da lunedì a venerdì, 9-18.

► CIVICO MUSEO MORPURGO. Esposizione dei Vasi da notte dalla collezione donata da Fulvia Costantinides ai Civici musei di storia e arte.

► MARIO'S GALLERY. Mostra di Franco Rosso, Renata Sirothich e Livio Zoppolotto. Fino al 9 dicembre, da lunedì a venerdì, 7.30-19.30.

► GALLERIA LIPANJEPUTIN. Fino al 10 dicembre The All-Australian Show che propone opere di Maree Azzopardi, Paul Ferman, Matthew Griffin, John McRae, Tracey Moffatt, Selina Ou.

► RISTORANTE AI CARMELITANI. Pia Armenia e Antonietta Lombardo propongono Confronti: dal bianco al colore. Feriali 12-15, 19-21, escluso il martedì sera.

► SPAZIO JULIET. Personale di Gianfranco Milanese dal titolo Birra media. Ogni martedì 18-21 o su appuntamento telefonando al n. 040-313425.

► PALAZZO COSTANZI. Mostra di opere fotografiche di Adriano Perini intitolata Fotosintesi, curata da Ambra Laurenzi. Fino all'11 dicembre, 10-13, 17-20, esclusi i festivi.

Visto il successo dell'anno scorso, gli organizzatori hanno presentato un calendario più ampio: le proposte culinarie il 26, 27 e 28 novembre



Un'immagine di «Saperi Divini» dell'anno scorso

tributori, gli agenti, i rivenditori, i mass media e gli opinion leader, per discutere e degustare diversi prodotti alimentari.

Il successo dell'anno scorso ha spinto gli organizzatori a presentare un calendario an-

cor più dettagliato di eventi collaterali. Si va dai corsi di cucina a convegni specializzati, dove ciascuno può partecipare. Sono da menzionare i Food-master curati da prestigiosi chef e professionisti del settore. Fra

La manifestazione enogastronomica coinvolge settanta aziende

Tre giorni di cultura del palato

Torna «Saperi Divini» alla Stazione marittima

essi lo spagnolo Antonio Gras Mentado, che opera a livello internazionale, filosofo e formatore, più volte stella Michelin, poi Terry Giacomello chef, che opera nel pordenonese e la ristoratrice triestina Ami Skabar. Verranno descritte le nuove tendenze in fatto di alta cucina, offrendo ai partecipanti i seminari degli assaggi e abbinamenti di loro invenzione. Alcuni appuntamenti sono a ingresso libero altri a pagamento. I responsabili consigliano di

prenotare considerando il numero ristretto di posti disponibili (0432509915). Si svolgeranno pure incontri gestiti da tre autorevoli sodalizi, Ais, Aibes e Fic con degustazioni guidate, a tema e proposte culinarie. In particolare i cuochi, delegati dal sodalizio offriranno, in momenti della giornata, alcuni piatti tipici del territorio, uno per ogni giorno. Di notevole rilievo sarà poi il seminario che aprirà lo sguardo sull'esteso mercato russo, in particolare lo

scenario agroalimentare della Federazione. Una testimonianza concreta sarà quella offerta da Vasco Succi, responsabile di una società con sede a Mosca, leader nella distribuzione di vini e prodotti gastronomici italiani di qualità, pure consulente della capitale russa per conto dell'Ice. L'aspetto artistico-culturale sarà proposto attraverso la presenza di pittori di Trieste e Udine che esporranno i loro quadri.

Gianni Pistrini

Incontro allo Yacht Club Adriatico: relatori gli scrittori Predrag Matvejevic e Giacomo Scotti e l'ammiraglio Tiberio Moro Dal Mediterraneo lezione di coesistenza tra le culture

Il Mediterraneo, un «mare tra le terre» che ha visto succedersi accordi e conflitti, scontri e dialoghi, ma che allo stesso tempo ha saputo rappresentare un modello di coesistenza. Se ne è parlato allo Yacht Club Adriatico di Trieste in un incontro organizzato dal Propeller Club Port di Trieste, nel quale sono intervenuti lo scrittore russo-croato Predrag Matvejevic, professore all'Università la Sapienza di Roma, l'ammiraglio Tiberio Moro, già responsabile degli Archivi Storici, e lo scrittore Giacomo Scotti. I relatori hanno ricordato i momenti storici delle battaglie di Lepanto (1571) e Lissa (1866) e i loro effetti sullo spazio mediterraneo, concludendo che la geografia e la storia hanno sempre dettato una propensione al dialogo in questo spazio.

I nomi di Lepanto e Lissa sono entrati nella storia perché sono diventati importanti punti di riferimento per l'unità o la divisione nel Mediterraneo, un

mare di commerci, di comunicazione, di interscambio culturale e sociale, che storicamente ha unito ma che ha anche diviso. A Lepanto, nel 1571, è stata l'unità quella che ha vinto la battaglia perché la flotta formata da Venezia, Spagna, Stato della Chiesa, Cavalieri di Malta, Genova e Savoia ha sconfitto i turchi, ponendo fine al mito dell'invincibilità ottomana. La battaglia di Lissa invece, svoltasi nell'Adriatico, 1866, è finita tragicamente per la flotta italiana, sconfitta da quella austriaca.

Molto è cambiato nel tempo, ma partendo dal quadro storico sembra naturale fare paragoni con il presente, visto che ultimamente si parla del Mediterraneo come di un laboratorio di coesistenza tra culture e fedi religiose diverse. Gli storici non si sbilanciano nel fare profezie. Predrag Matvejevic, Tiberio Moro e Giacomo Scotti si sono limitati a dare giudizi su certi passaggi della storia, che hanno influenzato radicalmente il presente.

Secondo Moro, per capire la realtà dei Balcani di oggi è fondamentale tener conto del fatto che, nel sedicesimo secolo, la conversione all'Islam di qualche popolo nei Balcani non è stato un ricorso generalizzato alla forza ma un processo lento. In più «la penetrazione della cultura islamica è stata agevolata anche dalla rivalità storica tra i popoli balcanici e dal fatto che il cristianesimo in questa parte dell'Europa rappresentava un mosaico di credenze contrastanti».

È stato qui che l'Occidente ha sbagliato. Per esempio, durante l'ultima guerra dei Balcani - ha aggiunto Matvejevic - perché invece di presentare i musulmani bosniaci come gli ultimi islamici laici che non hanno mai conosciuto il fondamentalismo, li hanno spesso presentati in modo sbagliato come possibile piattaforma degli estremisti. Il noto scrittore nato a Mostar ha fatto inoltre riferimento alla sua esperienza personale assieme ai musulma-

ni bosniaci, «molte volte vittime dei nazionalisti croati e serbi» e ha ribadito la necessità di costruire «ponti» di dialogo tra culture diverse nella zona del Mediterraneo e nei Balcani.

«La storia ci ha insegnato una bella lezione sulla fratellanza», ha aggiunto Giacomo Scotti, lo scrittore di origini napoletane fin da giovane vissuto nella ex Jugoslavia. Tra imperativi della memoria e riflessione su codici e emblemi del dialogo tra popoli diversi, Scotti ha lanciato uno sguardo comparatistico sulla storia recente, partendo dalla battaglia di Lissa.

Alla fine dell'incontro ospitato dallo Yacht Club Adriatico di Trieste, il tema della conoscenza reciproca è stato ripreso anche dal pubblico, che ha richiesto nelle domande la situazione d'emergenza che sta vivendo la Francia. «Non bisogna allarmarsi, ma penso sia necessario non escludere che un fatto del genere possa succedere anche in Italia», ha concluso Matvejevic.

Gabriella Preda



I relatori del convegno sul Mediterraneo (foto Tommasini)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,35
Festivi 2,00

A. S. VITO - CATRARO. Stupendo appartamento perfetto in condizioni. Ampio ingresso salone cucina 3 stanze doppi servizi camerino guardaroba-stiro grande balcone poggiatesta posto macchina tranquillo. Fronte verde. Euro 315.000 p.i. Giorgio Gaburro agente consulente immobiliare. Tel. 040361074.

AURISINA palazzina nel verde secondo piano mansarda cucina terrazzo salone poggiatesta matrimoniale singola doppi servizi cantina box posti auto 220.000 euro. 3474867022.

FORAGGI adiacenze signorile ottimo termoaerone salone cucina abitabile poggiatesta matrimoniale bagno wc separati ripostiglio cantina porta blindata 112.000 euro. 3939416119. (A7530)

REVOLTELLA doppia possibilità nel verde zona tranquilla 75/85 mq posto auto ottimi appartamenti anche arredati visite oggi solo privati. 3208921646. (A7520)

SISTIANA appartamento bicamere in villa bifamiliare: taverna, giardino, ingresso indipendente, splendide finiture. Euroinvest 0481410611.

ZONA Barriera luminosissima 90 mq completamente ristrutturato soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, ripostiglio euro 140.000. Privato 3493947737.

AVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. PRIMARIA azienda Trieste centro selezione telefonica part-time minimo 28.000 fisso superiore alla media. Stimolanti incentivi. (Fil 47)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste, nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambasciatori da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica. Corso gratuito, reali prospettive di carriera. Per appuntamento tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center. Inquadramento di legge. Inizio immediato. Per appuntamento telefonare 040308398.

AZIENDA europea multinazionale selezione espertore per Friuli Venezia Giulia. Richiedesi età compresa 22-40 anni, laurea discipline economiche o cultura equivalente, un anno di esperienza vendita servizi oppure ambasciatore almeno 3 anni di esperienza. Per colloquio 0481413223.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc e un fresatore Cnc. Tel. 0481909592.

CASA di spedizioni cerca addetto/a ufficio, conoscenza perfetto inglese, computer. P.o. box 580 Trieste centro.

CERCASI impiegata per provincia di Gorizia esperienza contabilità e paghe (programma Inzaghe). Retribuzione adeguata. 3382114252.

PROGETTISTA meccanico con esperienza azienda ricerca per sede di Trieste. Tel. 040232667. (A7275)

TERRA & Vini di Cormons cerca cameriera/e di documentata esperienza, flessibilità e disponibilità. Telefonare per fissare colloquio allo 048160028 oppure 3488542020.

AVORO RICHIESTE
Feriali 0,75
Festivi 0,75

IMPIEGATO logistica, esperienza magazzino spedizioni, ottimo uso Pc, buon inglese, disponibile subito, esamine proposte. 3474013360.

UTOMEZZI
Feriali 1,25
Festivi 2,00

ALFA 147 1.6 105cv 16v 3p Progression, 2001, rosso, clima, abs, a.bag, km 46.000 garanzia, euro 10.000 finanziabile. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 155 1.8 T. Spark Sport, 1995, nero, con climatizzatore e r. lega, 88.000 km, garanzia 12 mesi, euro 2.500. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 156 1.6 T. Spark 16v Distinctive, 2002, nero met. clima, abs, a. bag, garanzia, km 56.000, occasione euro 12.800 Aerre Car tel. 040637484.

ALFA 166 2.5 V6 24v, 1999, grigio met. full optional, vera occasione, euro 6.500 con garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo met. 75 T.S. 1.8 - 2002 nero met. - 79.000 km - cerchi lega certificata - garanzia euro 8.600. Padovan&Figli tel. 040827782.

ALFA Romeo 156 T.S. 1.8 Distinctive - 1999 - blu scuro met. - tagliandata - garantita - euro 5.800. Padovan&Figli tel. 040827782.

AUDI A3 2.0 Fsi Ambition, 2003, grigio vulcano, borse pelle/alc. cd. Concinnitas tel. 040307710.

AUDI A3 1.9 Tdi 130cv Ambiente 12/2001 km 92.000 azzurro, cambio automatico multitrone euro 12.500. Dicoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Ambition 09/2004 km 12.000 argento, braccioli, radio cd euro 22.900. Dicoconti tel. 0402610000.

AUDI A3 2.0 Tdi 140cv Sportback Ambition nuova argento appoggiatesta centrale ai sedili anteriori con vano portaoggetti radio concert cd con 6 altoparlanti attivi euro 28.500. Dicoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv Ambition 06/2004 km 25.000 argento, braccioli, c.lega da 17", assetto sportivo, pacchetto cromature, radio cd concert, regolazione lombare, sedili sportivi, volante pelle sportivo, euro 25.000. Dicoconti tel. 0402610000.

Cudi A4 Avant 1.9 Tdi 130 Cv 12/2003 km 40.000 argento, navigatore sat, euro 22.200. Dicoconti tel. 0402610000.

AUDI A4 1.9 Tdi 130cv 2001 Km 100.000 argento c. lega da 16" radio cd euro 16.900. Dicoconti tel. 0402610000. (A00)

Udine Fiere

Idea Natale

In Fiera il Natale arriva prima...

XXII ARTE ORAFA

www.ideanatale.it
www.udinefiere.it

Provincia di Udine
Assessorato alle Politiche Sociali
Assessorato alle Politiche Sociali

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATI
FRIULI VENEZIA GIULIA
Assessorato alle Politiche Sociali

COMUNE DI UDINE

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

FRIULCASSA
CASSA DI RISPARMIO REGIONALE
SANMOLO

Orario: da venerdì a domenica: 10.00 - 22.00 lunedì: 10.00 - 20.00

18 - 21 novembre 2005

1 EURO DI SCONTO SUL BIGLIETTO INTERO

Ritagliando questo coupon e consegnandolo alla reception avrai diritto allo sconto di 1 € sul prezzo del biglietto intero! (€ 5,50 anziché € 6,50)

ATTENZIONE: questo biglietto vale solo oggi 21 novembre 2005

VOTA E VINCI UN GIOIELLO

"Vota il gioiello più bello" tra quelli esposti nella vetrina degli orafi al pad. 8. Compilando il seguente coupon e imbuendolo nell'urna, potrai vincere il gioiello scelto.

Il gioiello più bello è: ditta
compilato da: nome cognome
via città
telefono
Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. 196/03
Firma (leggibile)

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi 140 cv semestrale, argento o grigio delfino, navigatore sat, radio cd concert, sedili anteriori riscaldabili, c. lega da 16" pacchetto cromature, braccioli, computer di bordo a colori, inserti alluminio euro 28.500. Dicoconti tel. 0402610000.

BMW, 318 i Touring, 2000, argento, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

BMW 318 Coupé anno 2001 km 70.000 argento int. pelle nera, radio cd barman ardon euro 16.500. Dicoconti tel. 0402610000.

BMW 320 D 150 Cv Anno 2003 blu met. Km 38.000 6 marce c. lega da 16" euro 19.700. Dicoconti tel. 0402610000.

BMW 5.25 TD Touring 2002 nero interno pelle beige cambio automatico km 57.000 originali Full optional venduto euro 18.500 ritiro eventuale auto da rottamare. 3479795078.

BMW 530d Touring 11/1999 km 130.000 argento euro 12.900. Dicoconti tel. 0402610000.

FIAT, 600 Hobby, 2002, blu. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT, Punto Sporting 1.2 16v, 2000, bianco, abs 2 air bags clima ss c. lega. Concinnitas tel. 040307710.

FIAT Panda Young 1.1 - 2003 - 23.000 km - bianco - certificata garantita euro 3.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

FIAT Punto 1.2 16v Dynamic 5 porte, 2004, km 27.000, grigio met. clima, abs, a. bag, servosterzo, perfetta con garanzia fabbrica, euro 8.000 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Sporting Speed Gear 3p (cambio automatico) clima, abs, a. bag, ruote lega, 2001, giallo piper, garanzia, euro 5.800 Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Seicento 1.1, Van - 2002 - bianco-clima - garantita fattura - i.v.a. esposta euro 3.750. Padovan&Figli tel. 040827782.

FORD, Fiesta 1.3i 3p Studio, 1999, blu met, ss 2 air bags clima cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA, Pedra 2.2 TD Executive, 2003, gr. sc. met., alcantara blu navigatore cd. Concinnitas tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Elefantino Blu, Anno 2000, rosso, con servosterzo, a.bag, garanzia 12 mesi euro 3.800. finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.

LAND Rover, Discovery 2.5 TD5 Vogue, 2000, gr. verde met, f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710.

MALAGUTI, F12 100 cc cat, 2002, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

MAZDA Mx5 1.6 16v Starty blu anno 2300 km 20.000 azzurro int. pelle, c. lega euro 13.900. Dicoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C220 Cdi Sw 2002 Km 78.000, blu, interni pelle beige, c. lega, euro 21.900. Dicoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Classe A 170 Cdi vasta disponibilità anno 2004 nero argento grigio nubo grigio cometa km da 7.000 euro 14.900. Dicoconti tel. 0402610000.

MERCEDES C 220 Cdi Elegance 03/2004 km 15.500 blu met, cambio automatico, euro 23.900. Dicoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A 170 benzina aziendali vasta disponibilità argento, nero, grigio cometa, da euro 16.800. Dicoconti tel. 0402610000.

MERCEDES Nuova Classe A Coupé 150 aziendale argento euro 16.000. Dicoconti tel. 0402610000.

MINI Cooper 1.6 16v argento 2002 km 25.000 argento pacchetto chili-ass c. lega da 17" radio cd clima aut. euro 14.600. Dicoconti tel. 0402610000.

MITSUBISHI Space Star Family 3,1,3 - 2002 - 75.000 km - clima - abs - garanzia uniproprietario euro 6.900. Padovan&Figli tel. 040827782.

NISSAN, Pathfinder 2.5 dci le aut, 2005, blu met, aut parksystem. Concinnitas tel. 040307710.

NISSAN Nuova Primera 1,8 4p Tekna - 2002 - grigio met. - full optional telecamera retrorarcia - 98.000 km - garanzia euro 11.500. Padovan&Figli tel. 040827782.

OPEL, Vectra SW 2.0 Dti CDX, 2000, argento, f. opt 2 anni garanzia. Concinnitas tel. 040307710.

OPEL Astra 1.7 16v Dti Club Sw - blu 2001 clima, abs, a.bag, con garanzia euro 7.400. Aerre Car tel. 040637484.

OPEL Signum 2.2 16v Dti Elegance anno 2003 km 26.000 grigio euro 15.200. Dicoconti tel. 0402610000.

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance anno 2003 km 34.000 grigio met. euro 13.500. Dicoconti tel. 0402610000.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance grigio met. aziendali euro 16.500. Dicoconti tel. 0402610000.

PEUGEOT 206 S.W. 1.6/16v aut. seq. - aziendale - full opt. - dicembre 2004 - 5.000 km - garanzia orig. estensibile euro 12.950. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 206 Xt 1.4/16v 3p - novembre 2003 - 54.000 km - grigio met. - full opt. - garanzia occasione del leone 12 mesi euro 7.600. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Sw Hdi 2,0 110cv - 2002 - grigio met. - 75.000 km. - tagliandata - full opt. esp. - allarme - caricatore cd - garantita 12 mesi - i.v.a. esposta - uniproprietario euro 13.400. Padovan&Figli tel. 040827782.

PEUGEOT 307 Xt 1.6 5p - 2005 - f.o. - aziendale - garanzia originale estensibile - i.v.a. esposta euro 14.350. Padovan&Figli tel. 040827782.

RENAULT, Megane 1.9 dci s.w. air, 2002, bordeaux met, clima ss. Concinnitas tel. 040307710.

RENAULT Nuovo Megane 1.9 dci 5p anno 04/2004 km 8.000 argento euro 15.200. Dicoconti tel. 0402610000.

RENAULT Twingo 1.2 16v Diabolica rosso anno 03/2003 euro 6.400. Dicoconti tel. 0402610000.

SMART, Passion, 2003, azz. nuvola, strumenti cd. Concinnitas tel. 040307710.

SMART Pulse anno 2002 km 37.000 giallo c. lega euro 7.600. Dicoconti tel. 0402610000.

SUZUKI, Burgman 250, 1998, argento. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI, Vitara 1.6 16v, 1995, verde met. Concinnitas tel. 040307710.

SUZUKI Vitara 2,0/V6 Sw - 1999 - verde met. - clima abs 4airbag 4 vetri el. portapacchi radio caricatore cd uniproprietario - tagliandata garanzia, euro 7.400. Padovan&Figli tel. 040827782.

TOYOTA, RAV 4 2.0 Tdi D-4D 5 p, 2004, blu met. Concinnitas tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 16v Sol nero anno 2003 km 17.000 clima euro 8.600. Dicoconti tel. 0402610000.

TOYOTA Yaris 1.4 Tdi D-4D 3p Sol anno 2002 argento-clima euro 7.900. Dicoconti tel. 0402610000.

VOLKSWAGEN, Touareg 2.5 R5 Tdi, 2004, gr. met, c. trazione pdc navipius cd 4 anni gar. Concinnitas tel. 040307710.

FINANZIAMENTI
Feriali 2,50
Festivi 3,70

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,38%, Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633.

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 2,70
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. SENSUALE ragazza senza limite 3203340248. (A7509)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE gattina giocherellona fantasiosa sensualissima. 3337701827. (A7443)

A.A.A.A.A.A. MASSAGGIA TRICE bella caldissima senza limite. 3293961845. (A7282)

A.A.A.A.A.A. NOVITA filippina 18 enne snella bellissima. 3291778032. (A7279)

A.A.A.A. GORIZIA splendida sensuale bocca provocante ti aspetta. 340084118. (A7311)

A.A.A.A. VICINO Grado bionda italiana ti aspetta. 3477217248. (A7371)

A.A.A. LISA italiana mora molto bella, femminile con sorpresa 333198203.

A.A.A. NOVITA super sexy fisico mozzafiato 6 a.m. massima saggia completa. 3337076610. (A7368)

A.A.A. TRIESTE massaggia orientale tel. 3339829187.

A.A.A. VICINO bionda novita biondissima gradolina russa 18 enne completissima. 3484556048. (A7209)

A.A. TRIESTE nuovissima bionda brasiliana disponibile per momenti indimenticabili. Tel. 3284358375. (A7294)

A. STREPITOSA ragazza 19 anni, padrona dei tuoi desideri ti aspetta. 3492990743.

ANCARANO nuovo bionda 20 anni con tacchi a spillo s/m ti aspetta anche sera. 0038656526322. (A7510)

BELLA, esuberante, amo le giornate di intenso piacere, conoscerai solo uomini distinti. 3392694790. (Fil60)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste. Cell. n. 3287851391. (A7369)

CALDE 899544571 gattine 08819398082 Media Srl via Gobetti Arezzo. Euro 1,80/minuto. Vietato minorenne.

CLAUDIA esperta, sensuale, aspetta uomo focoso per momenti piccanti. 3471587572.

DOLCISSIMA SVEDESE 20 enne biondissima fisico mozzafiato ambiente riservato Monfalcone. Chiamami. 3386876157.

GIOVANE donna riceve con discrezione. 3388495522.

LISA italiana con grossa corpora, trasgressiva, riceve Trieste 3331798203. (A7276)

MASSAGGIATRICE bella attraente 25 anni lunghi capelli neri ti aspetta. 3402418512.

MONFALCONE bionda MONFALCONE splendida curva da sballo bravissima divertimento assicurato, ambiente riservato. 3388117823.

MONFALCONE NOVITA sensualissima thailandese 19 enne alta magra completissima 4 a.m. mozzafiato completissima. 3338888135.

MONFALCONE straordinaria nuova IV misura per soddisfare tutte le tue fantasie. 3336094487. (A7303)

MONFALCONE SUPER-NOVITA trasgressiva ungherese 18 enne bombolina bomba sexy disponibilissima. 3202638438.

NATHALI ATTRAENTE studentessa russa 19 enne paziente massimo piacere Monfalcone. Chiamami. 3346191226. (C00)

NOUVOISSIMA e affascinante bambola nera, 5 a misura, fisico statuario, caldissima disponibile. 3348417203. Chiamami. 0038631211648. (A7209)

SIGNORA conoscerai distanti. 3805023280. (Fil1)

SNELLA dolcissima cioccolata molto simpatica completissima per momenti piacevoli disponibile padrona. 3284357590.

STARANZO CALDIS- SIMA 5A misura caldissima trice t pacchi per momenti piacevoli senza limiti. 3283237322. (C00)

STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi. 8.30-19.30 0038641527377.

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A7521)

TUTTI tipi di massaggio vi aspettiamo. 0038631533827 orario 9-20. (A7217)

VICINANZA MONFALCONE provocante piccante bocca focosa seno XXL anche domenica. 3391952445.

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038656527047. (A75323)

ZITTO e ascolta: 899180035 Ok srl via Piana 56/B Novara Pd Vm 18 euro 2,40 ivato/min.

ATTIVITA' CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,35
Festivi 2,00

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Cile, poesia della natura mostra prorogata

Mostra fotografica «Cile - Poesia della natura» di Miriana Bonazza al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1. Data della grande affluenza di pubblico l'esposizione è stata prorogata e sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 19 fino a venerdì 25 novembre.

Grande Guerra: cartoline inedite

Presso la sala esposizioni di Villa Prinz, sede della III Circonferenza in salita di Grotta 38, è visibile una mostra dedicata ai novant'anni dell'entrata dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale. Per l'occasione il Centro regionale studi di storia militare antica e moderna ha prodotto alcune cartoline inedite, tra le quali una dedicata al 97° I.R. Reggimento di Fanteria. Le cartoline saranno disponibili unicamente durante il periodo della mostra. Orari: 8.30-12.30 e 15-17.

Expo Mittelschool Oggi alle 18 «Assaggi preziosi»

Nuovo spumante e salmone della Val Rosandra. Oggi, alle ore 18, all'Expo Mittelschool - la vetrina del gusto e dei sapori di via San Nicolò 5 a Trieste - una nuova attività di formazione attende gli operatori del settore enogastronomico. «Assaggi preziosi» è il titolo dell'appuntamento in programma, nel corso del quale verrà presentato in anteprima un nuovo spumante firmato Edi Kante e, per l'occasione, potranno essere gustate anche alcune varietà del salmone della Val Rosandra. Per informazioni e prenotazioni, si prega di telefonare al numero 040 3478 869.

Un percorso musicale ideato dallo psicologo triestino Roberto Pagnanelli
Un cd contro gli attacchi di panico

Secondo i dati di una recente stima in Italia almeno cinque milioni di persone soffrono di attacchi di panico, patologia che si rispecchia in un ampio spettro di manifestazioni legate soprattutto a sudorazioni, vertigini, mancamenti e altre collaterali ramificazioni degli stati d'ansia. A Trieste pare si contino quasi 25.000 casi. Numeri che accennano ad una rapida ascesa e ad una conseguente ricerca specialistica sul piano degli interventi.

Molte le cause, ridotte le soluzioni, tradizionalmente formulate a base di farmacologia, omeopatia e psicoterapia. Lo psicoterapeuta e psichiatra triestino Roberto Pagnanelli è ritornato sul tema compiendo un ulteriore passo nella divulgazione delle proposte di guarigione questa volta adottando, o meglio approfondendo, le tecniche della musicoterapia.

Dopo la pubblicazione di vari testi - alcuni anche in chiave di narrativa - Pagnanelli affronta l'argomento panico e dintorni affidandosi ad un percorso musicale racchiuso in un cd (edizioni il Punto d'Incontro) intitolato appunto «Musicoterapia per attacchi di panico», lavoro creato in collaborazione con Lorenzo Castellari, docente di armonia, teoria e solfeggio, direttore didattico della scuola di formazione per insegnanti e musicoterapeuti del Centro d'Arte Arena di Trieste.

Otto i brani compresi nel cd, a tinte new age, accompagnati dalla voce di Roberto Pagnanelli in una sorta di viaggio attraverso simboli, situazioni, immagini.

Quadri virtuali e armonici votati a conferire non solo respiri di quiete ma soprattutto, afferma Roberto Pagnanelli, una presa di coscienza personale coniugata al sollievo di chi è in preda a crisi di panico. La proposta terapeutica di Roberto Pagnanelli, presentata nel corso di una conferenza tenutasi nella Sala Barboncini del Circolo Generali, è uscita in concomitanza con il testo «Ansia e Panico: una sfida da vincere», scritto con la psicologa Cristina Orel.

Un libro che percorre agilmente cause e modalità che attraversano le paure più comuni, le ansie meno descritte, tra sintomi, approcci naturali e psicoterapeutici.

Anche il testo di Pagnanelli e la Orel racchiude un cd con brani atti a risvegliare l'immaginario e ad iniettare il senso, possibilmente non illusorio, della serenità.

Ascoltare il mondo per ascoltarsi meglio.

Francesco Cardella



L'attacco di panico può arrivare in mezzo a una folla: molti casi a Trieste.

POMERIGGIO

Omaggio a Bugamelli conferenza-concerto

Oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, a cura di Stefano Bianchi e Noella Picotti si terrà la conferenza-concerto in omaggio a Mario Bugamelli nel centenario della nascita, pianista Federico Consoli, violoncellista Fulvio Drosolini.

«Sportassieme» a Chiarbola

Oggi avrà luogo nel Palazzetto dello sport di Chiarbola con inizio alle 16.45 la conclusione della manifestazione promozionale denominata «Sportassieme» che ha visto coinvolti 1500 alunni al limite degli anni 15, di 22 scuole elementari e medie: 220 saranno i ragazzi che si esibiranno in mini-incontri conclusivi delle diverse attività sportive proposte.

Unione istriani «Pola addio»

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani di via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Franco Vezzoli presenterà un documentario in digitale: «Esodo e campi profughi e Pola addio». Ingresso libero.

Insieme in allegria al «Primo Rovis»

Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Cassa integrazione seminario introduttivo

L'Associazione degli Industriali della Provincia di Trieste e l'Associazione nazionale costruttori edili Triestini organizzano un seminario informativo per l'approfondimento della disciplina e delle modalità operative degli interventi ordinari della cassa integrazione guadagni. Il seminario, al quale parteciperà in qualità di relatore il dott. Attilio Rigon, direttore della sede Inps di Trieste, si terrà oggi alle 15 presso la sede dell'Associazione degli Industriali di Trieste in piazza A. e K. Casali 1.

Giustizia penale e informazione

Oggi alle 18 conferenza con il preside della facoltà di Giurisprudenza, prof. Francesco Peroni, al Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1. Iniziativa del Centro culturale «De Gasperi». Introduce l'on. Giorgio Tombesi.

Panta Rhei: conferenza-recital

Oggi alle ore 17.30, nel salone dell'Associazione Panta Rhei di via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco terrà una conferenza-recital dal titolo: «Non solo il dialetto nelle poesie di Guido Sambo».

Corso di danza per ragazzi

È possibile fare una lezione di prova gratuita per partecipare al corso di danza moderna della scuola di danza L. Pecorari in via Crispi 18 per ragazzi/e dai 12 anni. Ogni lunedì 15-16.30 e mercoledì 14.45-16.15. Inf. e iscr.: 040/370492 o 338/3271828.

SERA

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associa-

zione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il museo di Storia naturale comunica che oggi ci sarà un incontro con proiezione di diapositive alle 19 nella sala di via Ciamiciani 2.

Società dei concerti serata inaugurale

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti, ore 20.30, serata inaugurale con il pianista Andras Schiff. In programma di Beethoven le sonate op. 31 n. 1, 2, 3 e sonata op. 53 «Waldstein».

Muggia: mostra di pitture e sculture

Oggi alle 20.30, nell'ambito dei lavori dell'assemblea generale degli aconciatori della Confartigianato, si inaugura al Centro piccola impresa in via delle Saline 30 a Muggia l'esposizione di pitture e sculture degli artisti artigiani aconciatori Alda Claret, Antonietta Paliaga, Bruna Zazinovich e Giorgio Del Ben.

CERCASI

Smarriti occhiali da sole femminili fusto marrone tartarugato in zona Marconi - S. Francesco il giorno ven. 18/11. Ricompensa. Tel. 338/2995853. Micolauich Anna.

Smarrita nella giornata di domenica 13.11.2005 in Val Rosandra nei pressi del Cippo Comici macchina fotografica di marca Canon. Per chi l'avesse ritrovata si prega di telefonare allo 348/7391589.

Rinvenuto mazzo di tre chiavi a metà della strada Vicentina (Napoleonica) la mattina del 18 novembre con portachiavi acciaio raffigurante l'orso mascotte delle Olimpiadi di Mosca 1980 e giovinetta nera/blu della Sony. Il proprietario può tel. 329/362346 cell. Trieste.



In pensione dopo 27 anni al «volante» della Regione

Alberto Biondi, 55 anni (nella foto al centro con il volante in mano), ha festeggiato con amici e colleghi nella sua taverna della casa di Muggia la raggiunta pensione dopo 27 anni passati alla guida delle auto blu della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

UN AMICO DA ADOTTARE

Villaggio vacanze del cane: cucciolo di un anno, ha bisogno di un giardino ed è adatto alla guardia

Orus, un pastore del Caucaso molto socievole

Un amico da adottare propone anche questa settimana un bell'animale in cerca di casa.

Stavolta tocca a Orus, Pastore del Caucaso maschio di circa un anno, cucciolo molto socievole, di taglia grande, è al Gilros da una settimana. Adattissimo alla guardia, cane per il quale si richiede una casa con giardino, a volte un po' timido ma buono con le persone. E invece un cane dominante che non va d'accordo con cani dello stesso sesso. Giocherellone e vivace nonostante la sua mole, è ancora giovane ed educabile.

Intanto Lady, la meticcina colore nero dal pelo lungo di taglia media che è stata proposta qualche settimana fa, ha trovato una nuova casa. Villaggio Vacanze del Cane, via di Prosecco 1904, Villa Opicina. Telefono 040215081.

● Il gatto proposto la scorsa settimana dalla struttura di Opicina, invece, non ha ancora trovato una nuova casa. Purtroppo non c'è stata nessuna richiesta per lui. Chi volesse adottare un gatto, si rivolga al rifugio per animali Astad, le presenze sono sempre numerose (telefono 040211292).



Ecco Orus: aspetta che qualcuno lo prenda in casa.

FARMACIE

Dal 21 al 26 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica, 6 tel. 772148

via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Ginnastica, 6 tel. 772148

via Curiel, 7/b Borgo S. Sergio tel. 281256

piazza Venezia, 2 tel. 308248

Basovizza tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

piazza Venezia, 2 tel. 308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

Acegas-Aps - guasti 800 152 152

Acì soccorso stradale 803116

Capitaneria di porto 040/676611

Carabinieri 112

Corpo nazionale guardiafuochi 040/425234

Cri Servizi sanitari 040/3186118

Emergenza sanitaria 118

Guardia costiera emergenza 1530

Guardia di finanza 117

Polizia 113

Protezione civile 800 500 300

0481/520937

Sanità Numero verde 800 99 11 70

Telefono amico 0432/562572-562582

Vigili del fuoco 115

Vigili urbani 040/366111

Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 8 UND BIRLIK da Istanbul a orm. 31; ore 12 AZAHAR da Santa Panagia a orm. 92 (Silone); ore 13 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 16 GOVERNOR FAKHUTDINOV da Tartous a Siot 4; ore 17 UND HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 38; ore 18 VENEZIA da Durazzo a orm. 22.

PARTENZE

Ore 8 GILDO da orm. 87 (SS) ordini; ore 20 UND BIRLIK da orm. 31 a Istanbul; ore 21 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 22 NEVERLAND da Siot 1; ore 23 UND HAYRI EKINCI da orm. 38 a Ambarli.

MOVIMENTI

Ore 10 AIDU Atsm Banchina I a Atsm Banchina H; ore 10 LUG ELBA da Atsm Banchina H a Atsm Banchina I.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE

10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA

10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA

10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE

11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

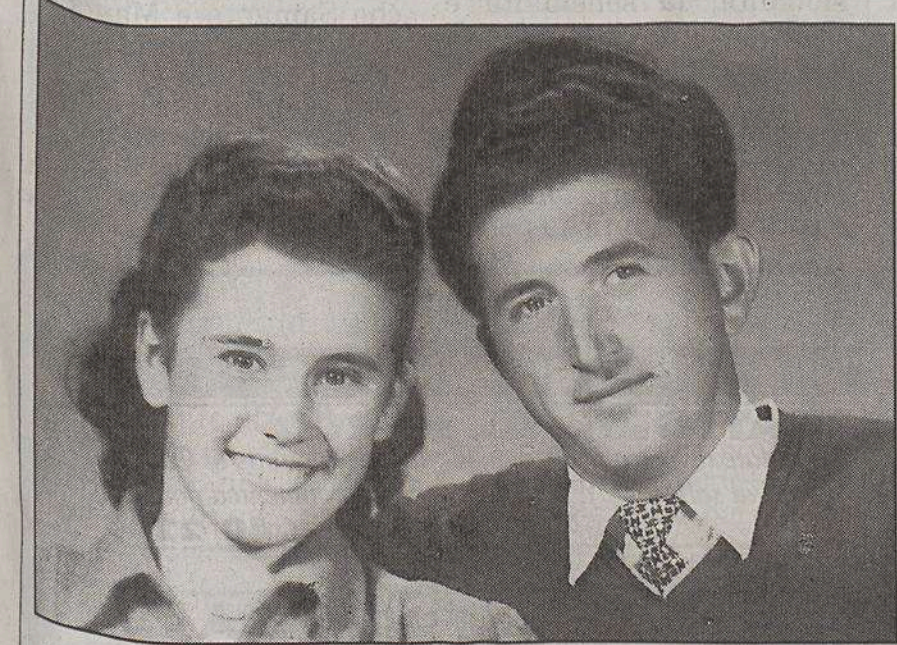
TARiffe corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biglietti € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.

ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

Dal 1° ottobre al 30 novembre, esclusivamente su questa linea, i possessori di abbonamento alla annuale, mensile o giornaliera per gli autobus, viaggiano gratis (escluso l'abbonamento).

Trieste e il mare al Tommaseo

Anche se il porto continua a fallire il suo definitivo rilancio, Trieste sembra finalmente intesa a riaccettare un rapporto più stretto con la sua prima risorsa: il mare. Lo testimoniano non soltanto i traffici commerciali e in particolare l'autostrada del mare, ma anche il lancio del comparto crocieristico, la volontà di riconvertire il Porto Vecchio, il sogno di un Parco del mare. Di questo ma anche dei risvolti culturali del rapporto tra la città e l'Adriatico si parlerà nel dibattito «Trieste alla riscoperta del mare» in programma mercoledì alle 18 al Caffè Tommaseo. Interverranno Maurizio Bucci, assessore comunale, Elisa Pegan responsabile relazioni pubbliche della Samer&co. shipping, il giornalista Silvio Maranzana, il sindacalista Renato Kneipp, gli esperti Marino Vocci e Mario Bussani.



Amalia e Carlo, 50 anni insieme

Amalia e Carlo festeggiano oggi le nozze d'oro. In questo giorno importante sono circondati dall'affetto delle figlie Irene e Lucina, i nipoti Marco, Stefano, Yannick e Didier e i generi.

LA SOLIDARIETÀ

- Dai nipotini di nonno Berto del Mittelschool 84 Azzurra (Ass. malattie rare).
- In memoria di Emilio Cher-
vatin nel XXXIII anniv.
(21/11) dalla moglie Anita e
dalle figlie Nives e Laura 10
pro Ass. Amici del cuore, 20
pro Frati di Montuza (pane
per i poveri).
- In memoria di Amelia e
Giuliano Deffrancesco per il
compleanno (12/11 - 21/11)
Garofolo (Centro oncologico).
- In memoria dei propri geni-
tori (21/11 - 5/12) dalla figlia
Nives 15 pro Ass. Amici del

cuore.
- In memoria di Gianluca Vi-
doni dalle famiglie Cewnya,
Markovic, Glerian, Montico,
De Marco 125 pro Frati di
Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Janie Lee
Wallander da Dolores e Ma-
riella 30 pro Frati di Montuza
(pane per i poveri).
- In memoria dei parenti pa-
terni e materni 20 pro Frati
di Montuza (un pane per i
poveri).
- In memoria dei propri geni-
tori Antonia e Natale Gardel-
li dai figli 60 pro Frati di Mon-

tuza (pane per i poveri).
- In memoria dei cari defun-
ti parenti e amici da Natalia
Firm 100 pro Frati di Montuza
(pane per i poveri).
- In memoria dei propri cari
defunti da Natalia Roth 100
pro Op. Villaggio del fanciullo.
- In memoria dei nostri cari
da Elia Fiorella 20 pro Frati
di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Rosa Bello
dai nipoti Elvira e Benito 25
pro Ist. Burlo Garofolo (bam-
bini leucemici).
- In memoria di Rodolfo Ro-

berto Berger da Cristina Del-
la Pietra 25 pro Frati di Mon-
tuza.
- In memoria di Claudio Can-
ton da Edda, Bruna Signoret-
to e famiglia Hübnér 100 pro
Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Vania Do-
nagiov ved. De Marco dal
Club dei 20 all'ora 100 pro
Airc.
- In memoria di Elsa Fedri-
go da Roberto e Marina Ursi-
ni 30 pro Fondazione Luchet-
ta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Gioconda Fi-
lipaz da Ritossa, Valente, Lo-
redan, Bader, Palman e Pe-

truzzelli 60 pro Frati di Mon-
tuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giuseppe
Furlan dalla moglie Nora 30
dai Frati di Montuza (pane
per i poveri).
- In memoria di Mario Gru-
den da Fulvia e Gianni Pitti-
ni 20 pro Centro tumori Lova-
nati.
- In memoria di Sergio Lizzi
da Welma e Antonio Fonda
20 pro Centro tumori Lova-
nati.
- In memoria di Adriana
Mantini da Fausta e Libero
Pinamonti 50 pro Centro tu-
mori Lovenati.

- In memoria di Paolo Massa-
rotto da Donatella, Maura e
Maria Pia 400 pro Convento
frati Montuza (pane per i po-
veri).
- In memoria di Donatella
Mauro in Zanier dai colleghi
di Nicoletta 120 pro Anvolt.
- In memoria di Graziella
Mauro da Mara Stuparich 40
pro Enpa.
- In memoria della dottorea-
ssa Maria Parovel da Lyda
Bisoli 25, dall'Ente Rinasci-
ta Istriana 100 pro Frati di
Montuza; dall'Ente Rinasci-
ta Istriana 100 pro Unitarsi.
- In memoria di Vincenza

Miccoli ved. Perini dai colle-
ghi di Sergio 155 pro Anvolt.
- In memoria di Ludmilla Pil-
lin da Uccia 100 pro Anfaa.
- In memoria di Roberto Ro-
berti dagli amici del figlio
Pierpaolo 230 pro Agmen.
- In memoria di Francesco e
Maria Štorek da Vincenzo
Štorek 50 pro Frati di Mon-
tuza.
- In memoria di Emilio Sincov-
ich dal fratello Francesco,
dai nipoti Egidio, Nelida e Ri-
ta 100, dalle famiglie Sincovi-
ch, Calligaris, Bresich, Mar-
si, Sincovich e Macchi 60 pro
Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Piergiorgio
Zoppolotto da Maria e Giorgio
Mutinati 30 pro Agmen.

- In memoria dei cari defun-
ti da Lidia 30 pro Istituto
Rittmeyer.

Compro e scambio
orologi e gioielli

OROLOGERIA

Dante dal 1899
Corso Italia, 9 (Galleria Rossini)
Trieste Tel. 040 772628

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti in modo incomprensibile non saranno presi in considerazione

Uno splendido

«Ritorno sul Carso»

Il fine settimana appena trascorso ha visto ancora una volta svolgersi la manifestazione «Ritorno sul Carso», curata dalla Pro Loco di Foggia e Redipuglia e dall'Associazione Zenopoli di Trieste all'interno del progetto «Sentieri di Pace», nel sito noto come «dolina dei bersaglieri», primo in ordine di tempo a poter vantare in regione il titolo di museo all'aperto.

Il tempo era grigio e piovoso, gli organizzatori scrutavano il cielo col telefonino in mano, in attesa di disdetta e chissà cos'altro ancora. Dopo il sabato, trascorso sul treno storico lungo l'itinerario Redipuglia-Most na Soci, cui anche il Piccolo ha riservato vasti spazi in cronaca, la domenica avrebbe dovuto vedere più di cinquanta rievocatori cimentarsi nell'animazione di scene di vita in trincea. E quest'anno i rievocatori erano tanti e oltre a quelli provenienti dalla regione, dal vicino Veneto, dalla Slovenia, abbiamo avuto amici da Perugia, Mestre, Ferrara, Torino! Ma anche da molto più lontano: Stoccarda e Praga. Ma piove e si sa che il Carso con la pioggia diviene un pantano impraticabile. Si decide rapidamente: nel tendone «ospitalità» prepariamo un siparietto, un angolo dove fare qualcosa se verrà qualcuno. E qualcuno arriva: il bus navetta che partendo dal posteggio del sacro porta gratuitamente i visitatori al rondò vicino alla dolina, comincia a scendere i passeggeri, una volta, due, tre e ancora e ancora, con la pioggia, con il fango... Montiamo in velocità un impianto sonoro d'emergenza (grazie, Gianini!) e cominciamo ad accompagnare le persone ai tavoli, il Book Shop, punto info e cuore della manifestazione lavora a pieno ritmo, parte la musica per scaldare i cuori mentre i rievocatori, numerosissimi, vengono istruiti su come stravolgere il programma e portarlo sul «teatrino» messo su in fretta. Lo speaker, prende la parola e la manifestazione inizia. E le persone, tante, accalcate, taccione e ascoltano, educatamente, senza spintonarsi, senza brontolare. Due intense ore di storia vissuta con animazioni, spiegazioni e tanto, tanto pubblico presente. In piedi, a seguire vedere e fotografare tutto. Una grande soddisfazione, un doppio suc-

IL CASO

La situazione sta diventando grave, Tonello dovrebbe dare tranquillità alla squadra

Triestina: presidente, si faccia da parte

La situazione della Triestina sta diventando grave e se non saranno prese urgenti decisioni da parte delle istituzioni cittadine, siano esse pubbliche o private, si rischia veramente di precipitare verso un'inevitabile retrocessione non dovuta a demeriti sportivi, ma alla conduzione del presidente Tonello.

Ritengo che non sia più possibile che nei media locali e/o nazionali ironizzino sulle sue estemporanee battute, che non esaltino certamente il suo equilibrio interiore, ma invece devono aspramente e seriamente criticare il suo operato che sta minando la tranquillità della squadra e il decoro di una città come Trieste e di una gloriosa società come la Triestina.

Ha avuto la fortuna di trovarsi tra le mani una squa-

dra che poteva ben figurare in serie B, con le sue cazzate la sta irrimediabilmente rovinando.

Ci sono dei giocatori ottimi che formano la spina dorsale della squadra, come Goedeas, Galoppa, Pecarisi e Rossi, ha cacciato Baggio e Brevi, ha voluto tenere dei giocatori bravi tecnicamente ma carenti fisicamente, ha licenziato gli allenatori che facevano bene, ha imposto la sua formazione che prevedeva uno scarso difensore centrale quale prima punta, ecc., nell'attesa del mercato di gennaio, accettando qualche pareggio al posto di ridicoli rovesci, poteva rinforzare la squadra per tentare il salto in serie A.

Sappiamo tutti che il calcio è malato, che i giocatori sono viziati, ma nessuno lo ha obbligato a entrare in un

mondo che non conosce, che non lo vuole!

I cambiamenti si fanno gradualmente, a iniziare dai giovani che vogliono emergere, non con giocatori naviganti, che non ne vogliono sapere dei suoi metodi che a noi tifosi appaiono esagerati e vessatori. Le cronache hanno affermato che il presidente Tonello è un immobiliare, non vorremmo che i metodi di «persuasione» che vuole imporre ai giocatori e ai tifosi, siano quelli tipici che si utilizzano in qualche ambiente imprenditoriale edilizio.

Come presidente non è più credibile, ma anche dal punto di vista delle sue iniziative non sembra abbastanza fortunato: le asserite acquisizioni della squadra di Capodistria o di Lubiana, la

presidenza della Lega di serie B, l'azionariato popolare (per fare che?), la squadra di Treviso, ecc. ecc., si stanno dimostrando spot pubblicitari che non portano a nulla. Ho l'impressione che stia tentando di fare il gioco delle «Tre carte» e che nessuno ci stia cadendo.

Se invece vuole bene alla Triestina (lo dubito, ma vorrei tanto essere smentito), riconosca di aver sbagliato (a se stesso, non ai tifosi) e si faccia da parte lasciando a ognuno il suo mestiere, dando alla squadra la dovuta tranquillità e adeguate risposte (economiche, ma anche e soprattutto legali) per arrivare a quei traguardi che aveva a suo tempo sbandierato ai quattro venti, da cui trarrà sicuramente dei buoni risultati, anche economici. **Franco Gei**

Trieste Tuffi una bella novità nello sport

Una novità nel panorama dello sport della nostra città. La Trieste Tuffi è al suo secondo anno di vita e già i primi risultati importanti sono arrivati. Nella sua stagione d'esordio nel campionato italiano, la Trieste Tuffi si è piazzata al settimo posto. Non male per un'esordiente. Tra qualche settimana la novità. Abbiamo rivolto qualche domanda a Fulvio Balsasso, presidente della Trieste Tuffi. Presidente, per quale motivo avete fondato questa nuova società? «La disciplina dei tuffi è stata praticata per tanti anni da Trieste Nuoto ed Edera. Dopo la trasformazione di queste società abbiamo pensato di creare un team che si occupasse solo di questa disciplina. Trieste Tuffi è nata per rispondere alla necessità di una sempre più ampia specializzazione nello sport». L'apertura del polo natatorio di Sant'Andrea ha risposto alla grandissima «fame» di spazio acquatico delle tante realtà natatorie triestine. Siete soddisfatti di questo impianto? «L'apertura di una piscina, con un castello non collegato alla vasca del nuoto, è stata una molla importante che ha inciso nella nostra scelta».

Alessandro Scollo

Ritardo nei contributi per gli ascensori

In qualità di via dei Leo 15, vorrei chiedere al Direttore provinciale dei Servizi tecnici della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia alcuni chiarimenti in merito al ritardo nell'erogazione dei contributi pluriennali previsti per l'installazione di ascensori in condomini privati, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della l.r. 26.02.01 n. 4.

Questa, in breve, la cronologia dei fatti. In data 25.07.03, il dott. ing. Giovanni Cozzarini comunicava l'ammossibilità, per il condominio di cui trattasi, di un importo annuo decennale pari ad euro 5.361,40, confermando l'iscrizione della relativa spesa nel bilancio regionale pluriennale riferibile agli esercizi 2003/2005 e nel bilancio di previsione della ragioneria, per l'esercizio finanziario 2003.

Nel gennaio 2004, mi recavo personalmente, assieme all'amministratore condominiale rag. Pierluigi Minzi Cleva, presso gli uffici regionali competenti e ricevo conferma da parte del responsabile dell'Istruttoria, geom. Claudio Monticelli, circa la possibilità di ottenere la liquidazione dell'importo concesso in tempi ragionevolmente contenuti.

Trascorso un anno senza riscontri concreti in merito, nel gennaio 2005 contattavo nuovamente il funzionario medesimo, che mi evidenziava soprattutto difficoltà nell'iter procedurale, causa l'elevato numero di beneficiari e conseguenti pratiche amministrative da evadere; rappresentavo quindi il mese di aprile u.s., mi veniva assicurato che entro giugno 2005 l'importo spettante sarebbe stato depositato presso l'Istituto bancario di riferimento e che, dopo i due mesi di giacenza come da prassi

Sciare sulle nevi di Ischgl tra le note di Lionel Richie

di Anna Pugliese

Sabato 26 novembre, Ischgl, una delle perle del Tirol, apre la sua stagione sciistica. Sarà un avvio in grande stile, con la musica di Lionel Richie che, alle 18, terrà un concerto gratuito nella piazza della funivia del Silvretta. Sarà un'occasione per ammirare dal vivo una grande pop star ma anche per iniziare la stagione dello sci in una località su misura di sciatori, con 200 chilometri di piste sopra i 2000 metri, con garanzia assoluta di innevamento e una lunga serie di après ski intriganti e divertenti.

Si scia nel comprensorio della Silvretta Arena. Per scoprire le piste più belle si scende a Samnaun, nel paradiso del taxifreehopping. Con la sua ben distribuita rete di impianti di risalita, con le baite tirolesse, dove scoprire ristoranti da gourmet e solarium accoglienti, la Silvretta Arena, il più grande comprensorio integrato dell'Austria, entusiasma gli appassionati dello sci e dello snowboard. Offre piste facili da campioni, discese «in neve profonda» in cui ama il freeride e per chi ama il funpark disegnato per snowboarder e freeskier. Il tutto circondato da 42 impianti di risalita confortevoli e 270 cannoni per l'innevvamento programmato che garantisce, sempre, un innevvamento ideale su tutte le piste.

C'è chi arriva a Ischgl anche per godersi il suo famoso lifestyle. Tanto che la località tirolese è il punto d'incontro degli sciatori più trendy delle Alpi. Dopo lo sci ci si ferma alla Pasho o Arena.

Ischgl e dintorni, però, non offrono solo sci, snowboard e divertimento. C'è tanto da scoprire anche per chi ama lo sci di fondo. Con anelli che sono vere e proprie chicche. Come la Trisanna-Seibbahn (che parte dalla stazione a valle della Silvretta-Seibbahn) e prosegue per chilometri chilometri lungo il torrente Trisanna in direzione Mathon/Valzur. Il dislivello è di 110 metri. Il Trisanna-Seibbahn termina nelle immediate vicinanze dell'Osloipe, un anello di quasi nove chilometri che arriva sino al circolo di Galtür. Da qui parte la Westloipe, un anello circolare, lungo 6,6 chilometri, adagiato in un paesaggio molto suggestivo. Per saperne di più, e per chiedere informazioni sui pacchetti di inizio inverno, si può contattare la Ischgl Reservation, tel. 0043-5444-526618, www.ischgl.com.

prevista dalla legge, sarebbe stato liquidato entro settembre p.v. Nell'ottobre di quest'anno, dopo l'ennesima attesa senza esito alcuno, il geom. Monticelli, da me telefonicamente interpellato, mi segnalava che gli intoppi burocratici erano dovuti al ritardo nella presentazione della documentazione di rito da parte dell'amministratore condominiale che, a suo dire, aveva prodotto tardivamente quanto necessario alla definizione della pratica (5 novembre 2004).

A questo punto mi vedo costretto a chiedere a ciascuno delle parti di chiarire le proprie responsabilità nei confronti di tutti i condomini interessati, ricordando che gli stessi, in qualità di cittadini, sono anche titolari di diritti certi e trasparenti e non solo di doveri, in quanto contribuenti alle entrate finanziarie della pubblica amministrazione. **Fabio Ancona**

Un sentito ringraziamento a tutte le magnifiche persone che hanno contribuito alla nascita della nostra piccola Celeste il 7 novembre 2005. Grazie ai medici, dottoressa Natale, dottor Maresca e dottoressa Scrimin, alle ostetriche della sala parto, al personale dei reparti ostetrico-ginecologico, pediatrico e del nido del Garofolo e a Maria, un consultorio di Roiano. Un grazie speciale alle ostetriche Samanta e Maura per la pazienza, la professionalità e l'umanità dimostrata. Una grandissima e affettuosa riconoscenza va alla nostra splendida Francesca. **Federica Pavlovich, papà Fabrizio e Celeste**

Un sentito ringraziamento a tutte le magnifiche persone

cesso: il primo perché lo staff ha dimostrato di saper e poter fare anche in condizioni d'emergenza, il secondo e più importante perché il pubblico ci ha seguiti, dandoci ancora una volta la sua fiducia e dimostrando così, se mai ce ne fosse bisogno, quanto grande sia l'aspettativa e la richiesta di manifestazioni sul tema della Grande Guerra... E nonostante la pioggia dopo il «rancio del soldato» ha chiesto e usufruito del servizio gratuito degli accompagnatori, che di buon grado hanno spiegato ai presenti, lungo un percorso di una o due ore, i fatti di quella guerra lontana, mentre i rievocatori si sono volontariamente portati all'aperto per animare le trincee durante le visite. Non scrivo per dirmi bravo, essendo io lo speaker, il regista e il coordinatore della parte scenica e del racconto storico, ma per ringraziare tutte le persone che, fiduciose, si sono alzate di buon'ora e sono venute a passare con noi ancora una volta una giornata

ta sul Carso, per vedere, ascoltare, conoscere quei lontani eventi. Un grazie al pubblico di appassionati, di figli e nipoti di combattenti, di bambini curiosi e cani festanti. E un arrivederci a maggio: noi ci saremo e con noi, forse anche il sole!

Roberto Todero
Troppa volgarità alla televisione

Ritengo che i telespettatori siano gente bene educata. Persone che sanno come comportarsi in pubblico e che soffrono come me, quando guardo la televisione. Persone che non mettono le dita nel naso, non si grattano il sedere, non scorreggiano, non dicono le parolacce. Vestono con proprietà e modestia. Evitano di scoprire ceste parti del corpo che si chiamano «pudenda» o «vergogna» e che comunque hanno a che fare con la sfera sessuale.

Seguendo l'insegnamento dei genitori, i fratelli hanno

imparato a rispettarci e a volersi bene, a non picchiarsi, ma a risolvere le liti con l'intervento pacificatore dei genitori. Immagino gli orologi dei pastori, si telefonano se si fa tardi, si avverte se ci si trova lontani. Insomma con la buona educazione tutto andrebbe meglio. Si eviterebbero certi locali proibiti, rumorosi e con sberleffi di droga, ci si asterrrebbe giustamente dall'andare a vedere le partite di calcio, poiché gli stadi sono diseducativi e anche pericolosi per l'incolumità fisica.

Con queste premesse, cioè per salvaguardare la buona educazione, pochi programmi televisivi sono accessibili. Scartiamo subito i programmi politici, in particolare quelli di propaganda elettorale. Quelle continue e ripetute praffazioni di voti, qualche volta scultorei fisici. In fondo è facile e salutare saltare tutti questi programmi, anche quelli che vengono contrabbandati come divertimento. E invece più difficile evitare

gli spettacoli dei comici, come per esempio quelli di Benigni, uno che proprio non sopporto. Le immagini del comico che cerca di toccare la pudenda di Baudo o che mima, malamente, un amplesso con Abila Venier, non hanno nulla né di divertente né di educativo. Sono gesti da maleducato. Non parliamo delle parolacce o addirittura delle bestemmie. Non troverebbero ospitalità tra le mura domestiche. Tralascio lo spettacolo dei baci sulla bocca tra uomini, che fa pensare che ci sia nel mondo dello spettacolo una tendenza alla omosessualità, se non una sua pratica diffusa.

Chiudo con gli errori della Rai (che paghiamo con il canone e verso la quale abbiamo dei diritti). Ho segnalato tempestivamente e ripetutamente alla Rai che non può scrivere, nei telegiornali, l'indicazione di ore 24.15 e 24.30. Le ore di una giornata sono 24. Bisogna scrivere e dire 0.15 e 0.30. **Gian Giacomo Zucchi**

L'ALBUM



Giuliano-dalmati a Sydney: premiati i vincitori della mostra

Pochi giorni fa ha avuto luogo alla Casa d'Italia di Leichhardt (Sydney) la mostra di tutti i 113 lavori consegnati da giuliano-dalmati, anche di Trieste. La mostra si è conclusa con la premiazione dei vincitori e la consegna delle magnifiche coppe offerte dall'Associazione Giuliani Dalmati. Alcune coppe sono andate a Trieste, e vogliamo ringraziare «Il Piccolo» per l'aiuto che ci ha dato pubblicando a suo tempo le informazioni sulla XXI edizione del nostro concorso artistico 2005. Molte le persone di Trieste che vi hanno partecipato. Nella foto, alcuni dei vincitori assieme a qualche membro del comitato dell'associazione.

Mancano 34 giorni a Natale

ARTI GRAFICHE

Tipografia Ro-Ma

NOVITA' DALL'IDEA ALLA STAMPA

CREANO NUOVE SOLUZIONI PER LA TUA PUBBLICITA' ABBATTENDO I PREZZI!!!

STUDIO GRAFICO

Stampa il tuo libro

ANCHE UNA SOLA COPIA!!!

€ 2,50

IL TUO CALENDARIO CON LE TUE IMMAGINI

Graphic Design - Stampe digitali - Modallistica

Biglietti da visita - Bando da lettera - Volantini

Timbri - Diplomi - Locandine - Manifesti - Libri

ACCONCIATORI

Capelli Capelli

Valorizza il tuo look in armonia con la tua personalità

Salone Giorgio, via della Ginnastica 9, tel. 040/771289

ASSISTENZA

PERSONALE QUALIFICATO PER UNA PRONTA ASSISTENZA DOMICILIARE

ASSISTENTI - INFERMIERI - FISIOTERAPISTI

TRASPORTO DISABILI

CUORE

048 2159609

040 3626696

AUTO

ADRIA AUTO ALICE

Ts - via Cassa di Risparmio, 4 - 040 367984

TANTE IDEE REGALO PER L'AUTO E NON SOLO

CASE DI RIPOSO

Residenza Polifunzionale per ANZIANI

Camera doppia e singola con servizi

teleselezione e telefono, ampio giardino, terrazza con vista mare

MUGGIA (TS) - Località Lazzaretto, 4

Tel. 040 273664 / 040 275056

OTTICI

ROTONDA DEL BOSCHETTO, 1 040.54374

Vista Più

Occhiali nuovi? -40%

RESTAURI

Restauri di tavoli, mobili, ferro battuto e oggetti d'arte.

v. Diaz 13/b Tel. 040 301090

RADETTI ANTONIO

RISCALDAMENTO

Pellet ecologico e certificato

3,00 € prezzo al sacco (15Kg)

A2 Restauri S.n.c.

V. Ressel 2/5 S. Dorligo della Valle TS

Tel. 040/829696 Cell. 349/798915/3

RISTORANTI

TRATTORIA AL PARCO

Prenotate il vostro pranzo di Natale e il Veglione di Capodanno.

Oltre al sabato sera si balla anche alla domenica pomeriggio

SANTA CROCE 401 Tel. 040 220350

LA CANTINACCIA

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 09:00 ALLE 04:00

Si accettano prenotazioni per pranzi e cene aziendali. Menù carne e pesce

via Settefontane 65 - 040/946222

SERVIZI

VITAE

Trasporti con ambulanza

Dimissioni

Trasporti da casa o luogo di ricovero a carattere non urgente

Accompagnamento persone non autosufficienti

Servizi socio assistenziali

Assistenza infermieristica

VITAE Via Plestrina, 3

Dir. Gen. TRIESTE

Tel. 040 371650

REPERIBILI 24 ore su 24 040 662352

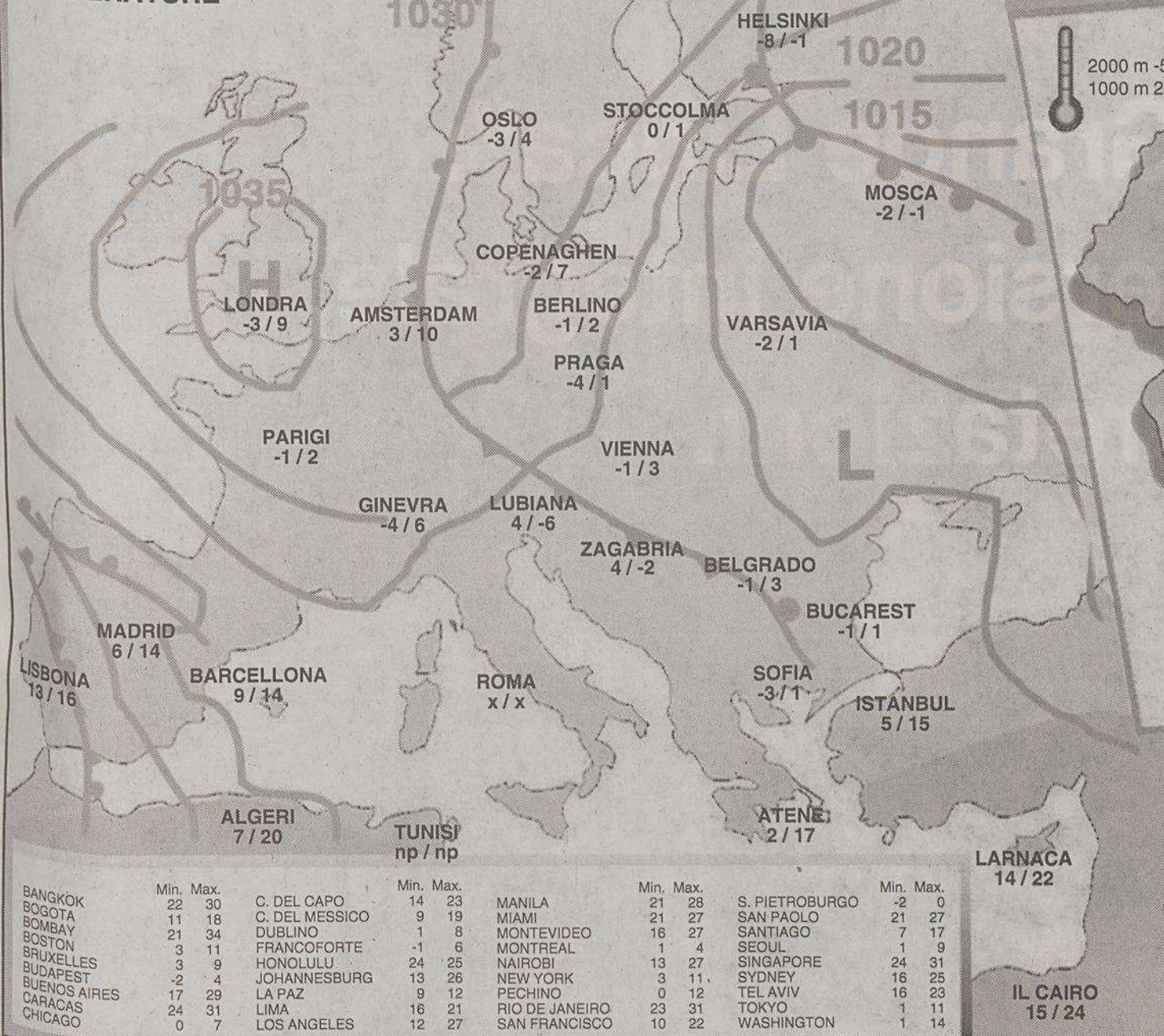
VIDEOGIOCHI

Video Land Games Via Rismondo, 4

040 369993

ANCORA POCHI GIORNI PER X-BOX 360

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 20 novembre 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino cielo poco nuvoloso o variabile per la presenza di nubi alte, in giornata cielo sereno. Dal pomeriggio e in serata riprenderà a soffiare Bora sulla costa. Temperature in temporaneo aumento.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo sereno o poco nuvoloso con Bora sulla costa in progressiva intensificazione, specie in serata, quando potrebbe essere anche forte. Nuovo abbassamento della temperatura.

TENDENZA. Mercoledì variabilità con Bora gelida molto forte, giovedì probabile peggioramento e non sono escluse nevicate.

www.osmer.fvg.it

DOMANI



TRIESTE	MONFALCONE	GORIZIA	UDINE
Temperatura minima	3,4	minima	-2,2
Temperatura massima	7,9	massima	8,4
Umidità	38%	Umidità	43%
Vento	25 km/h da N-W	Vento	8 km/h da S-W
Pressione	1030,8	Pressione	1030,8
Mare	15,8 gradi	Mare	15,8 gradi
Marea Alta	5,25 +4 cm	Marea Alta	5,24 +11 cm
Marea Basso	10,40 +25 cm	Marea Basso	10,26 +24 cm

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti, più consistenti sulla Liguria. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità irregolare, a tratti intensa, sulla Toscana e alto Lazio con locali precipitazioni. Parzialmente nuvoloso sulle rimanenti regioni con graduale aumento della nuvolosità e con associati rovesci sparsi, su Marche e Abruzzo. Le precipitazioni saranno a carattere nevoso intorno ai 500 metri. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare su Puglia e Molise con locali rovesci lungo la fascia costiera. Parzialmente nuvoloso sulle rimanenti regioni con nuvolosità in rapido aumento sul versante tirrenico con locali precipitazioni lungo la fascia costiera e sulle zone appenniniche calabresi dove saranno a carattere nevoso.

stazionarie le minime, in lieve aumento le massime.

generalmente deboli settentrionali con locali rinforzi sulla Calabria.

poco mosso il Tirreno, generalmente molto mosso i rimanenti bacini.

MATERASSI E CUSCINI ESCLUSIVI CHE ALLEVIANO LA PRESSIONE

Per i materassi, i guanciali cervicali e i supporti posturali Tempur è consentita la detrazione d'imposta 19% come spese sanitarie (art. 15, lett. c, del DPR 917/86)

I materassi e i guanciali TEMPUR si modellano alla forma del vostro corpo

casa del materasso
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

OROSCOPO

ARIE

21/3
20/4

Nell'ambito professionale potrete affidarvi alle vostre capacità organizzative e ad alcune felici intuizioni. Accettate una collaborazione, sebbene vi sarà difficile mettervi sullo stesso piano degli altri.

TORO

21/4
20/5

Il solito tran tran quotidiano vi annoierà più del solito. Cercherete così nuove idee e nuovi progetti da realizzare, da concretizzare e da proporre agli altri. Sicurezza interiore.

GEMELLI

21/5
20/6

Avete delle ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

CANCRO

21/6
22/7

La prudenza e la cautela nelle questioni finanziarie non saranno mai abbastanza. Esiste infatti la possibilità di qualche insuccesso, specialmente nelle attività indipendenti.

LEONE

23/7
22/8

Siate molto riservati e non parlate di quei progetti di lavoro che sono ancora in fase di preparazione. E bene che non si parli di certi argomenti molto riservati. Buon senso.

VERGINE

23/8
22/9

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori a indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

BILANCIA

23/9
22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

SCORPIONE

23/10
21/11

Avete tante buone idee da mettere in atto che le piccole questioni quotidiane non dovrebbero infastidirvi troppo. Datevi da fare con un poco di metodo. Importanti gli affetti.

SAGITTARIO

22/11
21/12

Piccoli disguidi in campo lavorativo. Non prendete decisioni senza aver prima riflettuto abbastanza. Il consiglio di un amico vi sarà di grande aiuto in una delicata questione.

CAPRICORNO

22/12
19/1

Un piccolo impedimento vi costringerà ad accantonare per il momento un progetto. Risolvete abbastanza facilmente un problema finanziario. Seguite per qualche giorno una dieta.

AQUARIO

20/1
18/2

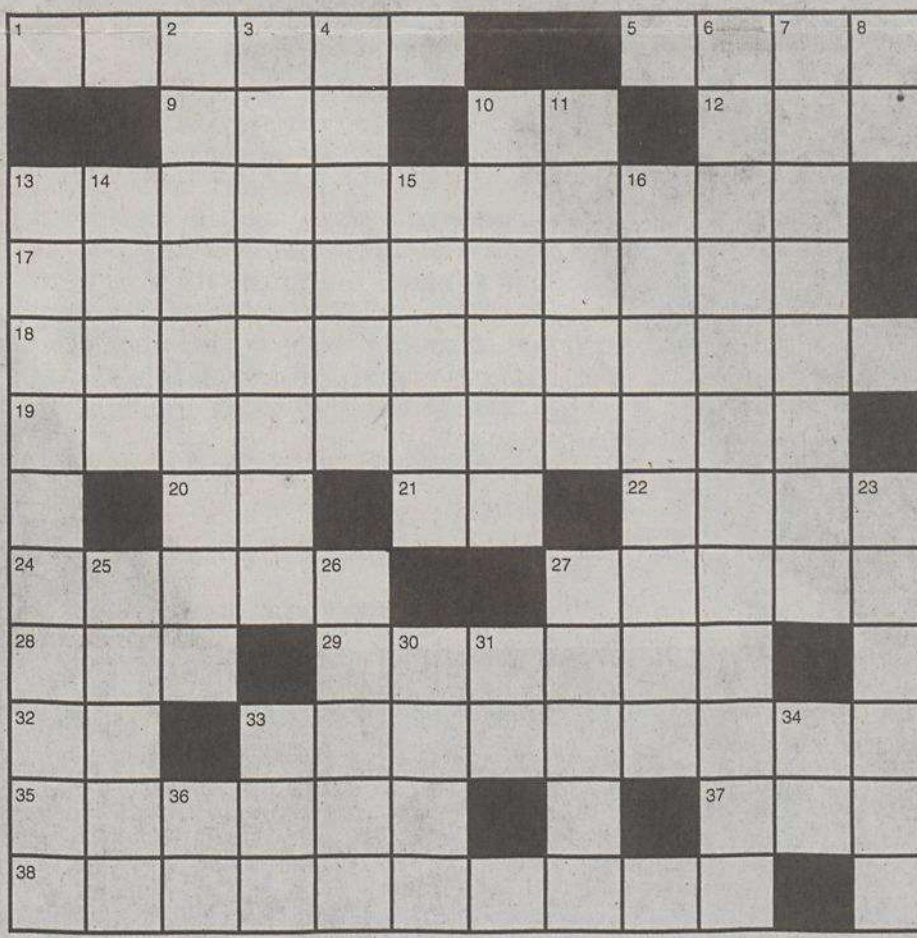
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

PESCI

19/2
20/3

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

I GIOCHI



INDOVINELLO

Un cantante orso

Poiché una grande stella l'ha lanciato molto spazio gli è stato riservato ma di modalità par se ne infischia: è conosciuto solo per i suoi dischi.

Fan

ZEPPA (7/8)

Certi amici beoni

Son quelli soliti del giovedì, gustosi, tondi, grassi così; però che senso di avvilimento quando finiscono sul pavimento.

Ciriaco del Guasco

ORIZZONTALI: 1 È più grossa del polpo - 5 Musicò il balletto «Giselle» - 9 Malvagie... per il poeta - 10 Disco letto dal laser (sigla) - 12 La compagna di Adamo - 13 Fondersi, liquefarsi - 17 Azione carognesca - 18 Divenuto molle e debole - 19 Un quinto di 3005 - 20 Le vocali scritte in parte - 21 Strada senza consonanti - 22 Apertura del naso - 24 Mosè il guidò verso la Terra Promessa - 27 Il «...noster» è una preghiera cristiana - 28 Volciano... in provincia di Brescia - 29 Nutrita - 32 Iniziali del compositore Berg - 33 Eterogeni in chimica e in biologia - 35 Statunitense nato a Dallas - 37 Bagna Saint-Moritz - 38 Il percorso stabilito.

VERTICALI: 2 Ascoltare di nascosto - 3 Lo diventano le labbra per l'eccessivo freddo - 4 Le api che depongono le uova - 6 Ha il suo nome sulla lettera - 7 Uno... che prende il volo - 8 Ripetute per la madama - 10 Uccise Socrate - 11 Imperatore romano che perseguitò i cristiani - 13 Appassionati, profondi - 14 Ha il Perù a nord - 15 Un noloio lamentarsi - 16 Riunito, raggruppato - 23 Campagna della zona di Avellino - 25 Il Louison vincitore di tre Tour de France - 26 Immagini sacre ortodosse - 27 Il massiccio montuoso asiatico con il piccolo Lenin - 30 Un'imposta locale (sigla) - 31 Il prefisso che duplica - 33 Dio boschivo - 34 Iniziali di Nuti - 36 Il papa Pio di casa Ratti.

SOLUZIONI DI IERI

Cerniera:

SCIALO, NESCI

= ALONE

Sciara da:

L'ANCIA = LANCIA

B	O	R	O	T	M	O	N	E
L	P	B	U	O	N	A	S	E
U	R	E	S	P	O	N	S	I
F	A	R	I	A	N	N	A	W
F	I	F	A	Z	A	E	V	A
M	A	T	T	I	A	A	L	A
S	E	N	I	O	C	E	L	O
O	R	O	S	E	E	A	G	I
I	A	S	O	T	T	E	S	I
R	M	A	R	R	O	S	S	O
E	M	E	R	G	E	N	T	I
E	O	L	I	E	E	O	D	E

ENIGMISTICA

100

Ogni mese
In edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

pagine di giochi
e rubriche

U.N.C.Z.A.
(Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi)
Past Pres. Naz. Rino Maserà

Per i Circoli U.N.C.Z.A. regionali
Alfredo Boscarol
3282788674
E-Mail boscarol.alfredo@libero.it

Gentili lettori, avvalendosi dei suoi tipici e inconfondibili messaggi, la stagione autunnale, ci ha annunciato essere ormai giunta alla fase più caratteristica e suggestiva del suo corso. In montagna, dopo il tramonto del Cervo, tocca ora al Camoscio dare vita al proprio periodo degli amori, mentre i Lari, (Larix decidua) unica pianta fra gli aghifolmi, si preparano all'inverno abbandonando le proprie foglie diventate ormai dorate. I colori assunti dallo Scotano o Sommaco selvatico (Cotinus coggygria) che stanno dondando al Carso quell'aspetto unico ed esclusivo e le schiere di migratori, provenienti da tutto il Nord-Est Europa, che hanno in pratica invaso il territorio regionale, sono i segnali tangibili di questo incantevole e particolare momento. Purtroppo però, l'importante flusso migratorio di quest'anno, al di là degli aspetti magici che il fenomeno racchiude in sé, non si è potuto esimere di far crescere in noi, una certa e giustificata apprensione dovuta al reale pericolo di una calamità come quella dell'influenza aviaria. Evento che nonostante la sua potenziale pericolosità, ancora una volta, qualcuno privo di una qualsiasi sensibilità, ha senza indugio cercato di strumentalizzare, invocando l'immediata chiusura della caccia e motivando tale cessazione, quale unico rimedio contro il diffondersi dell'epidemia. E' invece risultata opinione di fissa, responsabile ed intelligente, ritenere che una presenza costante e capillare sul territorio dei cacciatori, meglio ancora se affiancati da tutte le componenti sociali interessate, in primis agricoltori e ambientalisti, preordinati a catturare e a segnalare a chi di dovere, anche il minimo indizio rivelatore di una situazione anche solo apparentemente anomala, potrebbe essere un'importante opportunità in più da cogliere a difesa del territorio stesso, della fauna e in situazioni particolari come quella cui stiamo vivendo, anche a difesa della salute dell'intera comunità. A risentirci il 19 dicembre p.v.

Progettazione, realizzazione di arredamenti su misura per locali pubblici, negozi e abitazioni

EMMETI INTERNI
di Tortolo Maurizio

Maurizio Tortolo
Via C. Battisti Staranzano
tel.0481712025 Cell. 336901087
messaggio promozionale

**Più autorevole
il mezzo
più persuasivo
il messaggio**

**Questo giornale
è insostituibile
punto di
riferimento
per i suoi
lettori.
Sul Piccolo
anche
l'informazione
pubblicitaria
ha più peso**

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

**Pubblicità di settore
Pubblicità di valore**

MARINA LEPANTO MONFALCONE
"Arrivare è un vero piacere"

MERIDIANA-RENT VI MANDA TUTTI AL MARE!
Venite a visitare la grande esposizione e potrete toccare con mano le nostre imbarcazioni, motori e accessori.

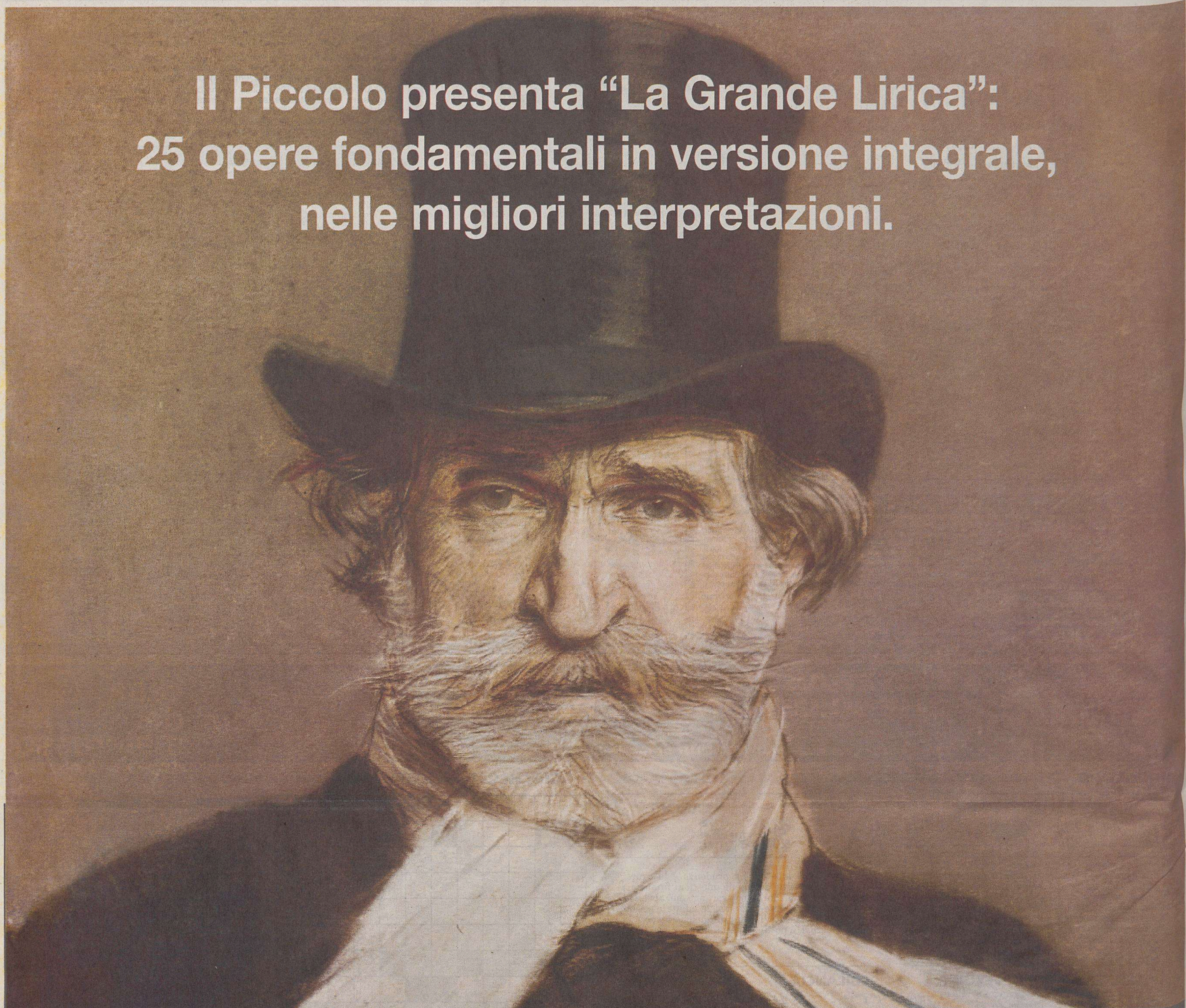
Ad esempio: **COMMANDER 600 CON MOTORE 115 HP 4T anticipo 5.450,00 € il rimanente in 36 rate da 605 € a interessi zero**

PROMOZIONE FINO AL 31 DICEMBRE: ACCONTO 20%, RIMANENZA IN 36 MESI A TASSO ZERO

MARINA LEPANTO MONFALCONE
via Consiglio d'Europa, 38
zona Lisert
tel. 0481 45555
fax 0481 414489
www.meridianarent.it

QUICKSILVER **MERCURY** **BRULINER**
MAXUM **Arvor**

**Il Piccolo presenta "La Grande Lirica":
25 opere fondamentali in versione integrale,
nelle migliori interpretazioni.**



**2 CD
CON LIBRETTO
INTEGRALE**



Scopri con Il Piccolo le intense emozioni dei capolavori che hanno fatto la storia della lirica: dalla Traviata al Barbiere di Siviglia, dal Rigoletto alla Carmen, da Aida a Tosca e molti altri ancora. Le composizioni più celebri raccolte in una serie di incisioni di altissima qualità, interpretate dagli artisti più acclamati e dai più illustri direttori d'orchestra.

È in edicola, a richiesta con Il Piccolo, "La Traviata" di Verdi in 2 CD a soli € 2,90 in più.

IL PICCOLO